QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 11 Aprile 1951
Anno VII - Num. 85
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-992, 53-951. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (dir. fisse addizionali L. 4.200). - Echi di cronaca L. 600 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 8850, semestre L. 3500, trimestre L. 1900. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Parlamento discute oggi i mutamenti avvenuti nel Ministero

De Gasperi conferma a Montecitorio che l'indirizzo del Governo non è cambiato - Accolta la richiesta per un dibattito politico
Gli apparentamenti dei socialdemocratici con la D. C. sarebbero già approvati per tutti i grandi centri compresa Torino

Roma, 10 aprile.

Domani avrà inizio alla Camera il dibattito politico sui recenti mutamenti avvenuti nel Governo in seguito alle dimissioni dei Ministri e dei Sottosegretari socialdemocratici presentate all'indomani del congresso di unificazione del P.S.L.I. Ciò è stato deciso dopo brevi dichiarazioni di De Gasperi che ha voluto, secondo le norme regolamentari e costituzionali, informare l'Assemblea dei cambiamenti avvenuti e dopo un altrettanto breve intervento dell'on. Nenni (P.S.I.) che ha chiesto appunto di aprire un dibattito politico sulle dichiarazioni stesse del Governo.

Il Presidente del Consiglio

De Gasperi ha letto le sue dichiarazioni verso le 17, avendo a fianco molti membri del Governo tra i quali i tre nuovi Ministri. Affollate erano l'aula e le tribune; nei settori di centro-sinistra i deputati socialdemocratici del P.S.L.I. e del P.S.U. sedevano in promiscuità senza rimarchevoli divisioni.

DE GASPERI. — Ho l'onore di comunicare alla Camera che, con decreti del Presidente della Repubblica in data 5 aprile scorso, sono state accettate le dimissioni dei ministri D'Aragona, Lombardo e Simonini e che con decreti in pari data sono stati nominati l'on. Campilli, ministro dei Trasporti, l'on. La Malfa, ministro del Commercio Estero, l'on. Petrilli ministro della Marina mercantile. Comunico altresì che sono state accettate anche le dimissioni dei sottosegretari Chiaramello, Bertinelli, Canevari e Di Giovanni. Gli onorevoli Campilli, La Malfa e Petrilli conservano — per deliberazione del Consiglio dei Ministri — gli incarichi specifici loro attribuiti per la Cassa del Mezzogiorno, per il coordinamento degli enti con partecipazione statale e infine per la riforma della burocrazia.

Le dimissioni degli onorevoli D'Aragona, Lombardo e Simonini furono accompagnate dalla comune dichiarazione verbale e scritta che esse non derivavano da contrasti sulla politica governativa, i cui orientamenti generali vennero anzi confermati. Ho proposto pertanto al Presidente della Repubblica l'attribuzione degli incarichi vacanti a tre ministri del Gabinetto nel legittimo e doveroso presupposto che, essendo immutati programmi e indirizzo del Governo, questo continua ad avere la fiducia del Parlamento. A chi la volesse porre in dubbio, regolamento e Costituzione offrirebbero i mezzi idonei per constatarlo. A parte il fatto che la prossima discussione sui bilanci dà modo di esprimere consensi e dissensi su tutta la politica del Governo, io mi considero sempre pronto a fornire ogni spiegazione al Parlamento, nello spirito e secondo le norme della Costituzione.

NENNI. — Debbo ricordare che nel novembre del 1949, discutendosi un rimpasto che non aveva originato una crisi ministeriale vera e propria, fu affermato il principio che ogni dichiarazione del Capo del Governo apriva automaticamente il dibattito su tali dichiarazioni. Chiedo pertanto al Presidente della Camera di voler fissare per domani l'inizio del dibattito che l'opposizione considera aperto.

DE GASPERI. — Intendo precisare che la mia dichiarazione non escludeva affatto la discussione. Benchè la situazione sia oggi diversa da quella del novembre 1949 in quanto allora non vi furono dichiarazioni del Governo, mentre questa volta alla notizia dei mutamenti ministeriali è stato aggiunto un commentario, sia pur breve, di carattere politico, non ho tuttavia nessuna obiezione alla richiesta dell'onorevole Nenni.

Schermaglia procedurale

Alle 18,15 il Presidente del Consiglio si è presentato al Senato e vi ha ripetuto le comunicazioni fatte poco prima alla Camera dei deputati. I senatori le hanno accolte in silenzio, ma subito dopo, aperta dal sen. Lucifero, è iniziata una accanita schermaglia procedurale che si doveva prolungare per più di un'ora. «E' possibile — chiedeva Lucifero — che per una volta tanto la discussione avvenga prima al Senato e dopo alla Camera dei deputati? ». De Gasperi taceva presente che poco prima si era impegnato con i deputati ad iniziare domani stesso la discussione a Montecitorio. A meno, perciò, di non discutere il mattino al Senato ed il pomeriggio alla Camera, era giocoforza rinviare la discussione. Lucifero accoglieva protestando la precisazione, ma gli altri senatori non insistevano su questo punto.

Ci si soffermava a lungo, invece, su una questione di più diretto significato politico: bastano ad aprire la discussione le comunicazioni del Presidente del Consiglio o è necessaria la presentazione di una mozione? E, infine, su che cosa, si voterà? Al contrario della Camera — ove, come si è detto, non è stata sollevata alcuna questione del genere — il Senato ha voluto affrontare pregiudizialmente questi quesiti. E' restato deciso che si inizierà senz'altro la discussione sulle comunicazioni governative appena possibile, mentre è restata impregiudicata la questione della votazione, su cui si tornerà in seguito. De Gasperi, dopo aver ripetuto che è a disposizione del Parlamento per ogni spiegazione, si è detto favorevole ad un rispetto integrale dell'art. 94 della Costituzione, secondo il quale la fiducia o la sfiducia al Governo possono essere date solo su una mozione presentata tre giorni prima.

Il Governo, la Camera ed il Senato hanno così chiarito le rispettive posizioni in ordine al dibattito, e il Governo si asterrà dal chiedere un voto di fiducia per non mettere in forse la propria sorte, che cioè la base di maggioranza sia rimasta la stessa e che, quindi, la formula del 18 aprile sia da considerare valida anche dopo il ritiro dei socialdemocratici. Costoro hanno fatto esplicite dichiarazioni che non intendono uscire da una politica dopo essere usciti da un governo, e De Gasperi li considera pertanto — almeno fino al giorno dell'unificazione — come facenti parte della sua maggioranza. In base allo stesso ragionamento, nei circoli governativi non si attribuisce alcuna importanza alla possibilità che i parlamentari del P.S.U. votino contro il Governo o si astengano dal votare: essi non facevano parte della coalizione di maggioranza, e quindi i loro atteggiamenti non pregiudicano in alcun modo la tesi del Presidente.

Un ostacolo eliminato

Anche Saragat si è espresso in questo senso lasciando intendere ai giornalisti che lo intervistavano che fino al primo maggio, fino a quando, cioè, non nascerà il nuovo partito unificato, i parlamentari del P.S.L.I. voteranno a favore del Governo e quelli del P.S.U. si asterranno. E' naturale che lo stesso ragionamento possa valere anche per la questione dei crediti militari che il Senato dovrà discutere: sarebbe, cioè, d'accordo nel non drammatizzare un eventuale pronunciamento contrario dei senatori del P.S.U.

In base a questa intesa, un notevole ostacolo all'unificazione socialista viene eliminato, e lo si elimina con la condiscendenza della stessa democrazia cristiana: Da Gasperi, si dice infatti, non si formalizzerà in nessun caso. E' abbastanza chiaro il motivo di questa tolleranza: si vogliono favorire tutte le possibilità di apparentamenti elettorali, che già sarebbero concordati in via di massima per tutte le grandi città del Nord, compresa Torino, e con la sola esclusione di Venezia, dove la D.C. sarebbe considerata abbastanza forte per condurre la lotta da sola.

Gli esecutivi del PSLI e del PSU si riuniranno domani ed affronteranno insieme l'esame delle questioni elettorali, dei problemi di unificazione e dello stesso nome del partito. Una nuova proposta del PSLI consisterebbe nel battezzare il nuovo partito con un titolo e sottotitolo così concepito: «Partito socialista, sezione italiana internazionale socialista» che avrebbe il difetto, come si è subito notato, di creare una sigla di assai difficile pronuncia.

Nella sua riunione odierna la direzione del PSLI ha proceduto all'elezione della segreteria, che è risultata così composta: Saragat segretario (eletto all'unanimità con la sola astensione di Simonini, D'Ippolito e Longhitano); Lami-Starnuti e Villani vicesegretari. Oltre ai nominati, Battara e Andreoni entrano a far parte dell'esecutivo: un sesto seggio è stato riservato alla minoranza, che non ha ancora dichiarato, tuttavia, se sia disposta ad accettarlo.

v. g.

Una relazione di Pella sulla situazione economica

Roma, 10 aprile.

Il Ministro del Tesoro on. Pella ha indirizzato ai senatori ed ai deputati una lettera nella quale viene riassunta ed illustrata la relazione generale sulla situazione economica del Paese. «Il grande compito cui deve rispondere la politica italiana nel 1951 — vi si afferma — è di contemperare gli impegni sociali con quelli della difesa. Le particolari esigenze derivanti dalla mutata situazione internazionale richiederanno per tutta la durata dell'eccezionale momento speciali interventi e rimedi, i quali lascieranno tuttavia immutate le linee fondamentali della politica governativa».

Il Ministro fornisce quindi dei dati e delle cifre. Gli aiuti E.R.P. si sono concretati nella fornitura di merci a titolo di «doni» per oltre 265 milioni di dollari, contribuendo a saldare il passivo del conto merci della bilancia dei pagamenti ed a permettere un incremento del fondo lire di 177 miliardi. La produzione globale industriale ha segnato un incremento rispetto al 1949 non inferiore al 12 per cento; quella agricola ha quasi eguagliato quella della media del periodo 1936-1939, superandola anzi per alcuni prodotti: frumento, frutta, ortaggi, colture industriali; il livello dell'attività economica ha segnato rispetto al 1949 un aumento di oltre il 7 per cento.

L'incremento delle pubbliche entrate — aumentate di circa il 15% nel 1950 rispetto al 1949 — ha permesso di equilibrare sufficientemente l'aumento della spesa. Il deficit del bilancio è stato coperto con il ricorso al risparmio cosicchè la situazione di Tesoreria è stata tranquillante. Gli investimenti pubblici e privati sono cresciuti nell'anno di circa il 10%. Per quanto riguarda il livello dei prezzi, il governo farà ogni sforzo per fronteggiare le prevedibili strozzature dovute alla necessità di materie prime e di fonti di energia.

Atteso in Inghilterra un gruppo di minatori italiani

Londra, 10 aprile.

Un primo gruppo di minatori italiani, una trentina in tutto, arriverà a Londra la settimana prossima, secondo quanto ha dichiarato il portavoce del Ministero del Lavoro.

Una volta giunti a Londra i minatori italiani passeranno alle dipendenze del National Coal Board che li invierà al centro di lingua inglese di Maltby Yorkshire, dove seguiranno un corso di dieci settimane. Per la durata del loro addestramento i minatori italiani riceveranno la paga riconosciuta «ai lavoratori di superficie» che è di 5 sterline e 10 scellini la settimana.

Entro l'anno una legge che disciplinerà i fitti

L'annuncio dato a Montecitorio dal sottosegretario Tesauro - Un'interrogazione di Tremelloni sui bassi interessi concessi dalle banche

Roma, 10 aprile.

I due rami del Parlamento hanno ripreso quest'oggi la loro attività. Fatta eccezione delle comunicazioni del Governo e del dibattito che ne è seguito, tanto la Camera dei deputati che il Senato hanno dedicato il resto delle sedute ad alcune interrogazioni e all'esame di proposte di legge all'ordine del giorno.

A Montecitorio si è ripresa la discussione della proposta di legge *Mattenoci* (P.S.I.) per la sospensione degli sfratti e la dilazione degli aumenti delle pigioni, legge peraltro destinata a soccombere, specialmente dopo l'approvazione della legge dei democristiano *Rocchetti* sulla proroga degli sfratti che ebbe il suggello della Camera prima di Pasqua. D'altra parte il sottosegretario alla Giustizia on. *Tosato* ha preannunciato la presentazione entro l'anno di una legge d'iniziativa del Governo per rivedere e disciplinare definitivamente l'intera materia, con particolare riguardo ai fitti.

Interessante è stata l'interrogazione dell'on. *Tremelloni* (p.s.l.i.) che chiedeva al Governo di intervenire nel campo bancario con un'azione che potesse determinare una diminuzione del costo di gestione delle Banche stesse, e ciò per elevare il bassissimo interesse ora corrisposto ai depositanti ed incoraggiare così la formazione del risparmio.

Ha risposto il sottosegretario al Tesoro, on. *Avanzini*, dicendo che la elevatezza del costo di gestione delle Banche dipende dalla ripercussione delle vicende monetarie verificatesi a partire dal 1936. Infatti da tale data è diminuito il valore reale delle giacenze, mentre è aumentato il numero e la complessità delle operazioni, e aumentato il numero degli sportelli e quindi è aumentato di circa il sessanta per cento, la consistenza del personale.

Si tenga presente — ha proseguito il Sottosegretario — che le spese per il personale ammontano a nove decimi di tutte le spese di amministrazione delle Banche e che in Italia vi è un impiegato per ogni 27 milioni di lire di depositi. Il problema della razionalizzazione dei servizi bancari è tuttavia allo studio ed un miglioramento può essere concepito. In quanto al tasso d'interesse, è opportuno non dimenticare che in quasi tutti i Paesi è in corso un processo graduale di riduzione o addirittura di abolizione dei tassi bancari passivi.

Tremelloni non è rimasto soddisfatto della risposta del Governo, «il quale avrebbe dovuto dire che cosa ha in mente di fare e non limitarsi a constatare quello che è oggetto di lamentela». L'oratore ha riconosciuto i servizi resi dalla organizzazione bancaria, ma ha anche messo in rilievo le difficoltà delle piccole e medie imprese, che giustamente si rammaricano dell'eccessivo costo del denaro.

Poco dopo l'inizio della seduta il presidente Gronchi, ascoltato dall'assemblea in piedi, ha nobilmente commemorato l'avv. Ubaldo Cosentino, segretario generale della Camera dei deputati, deceduto nei giorni scorsi.

Al Senato, dopo la discussione sulle comunicazioni governative, è proseguito, con interventi dei senatori *Gasparotto* e *Parri*, l'esame del disegno di legge sulla concessione di benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale.

Oggi partenza per Parigi

Sforza a colloquio col Presidente Einaudi

Roma, 10 aprile.

(s.) - Il Ministro degli Esteri sen. Carlo Sforza, che parte domani alla volta di Parigi per partecipare alla conferenza conclusiva dei «pool» del carbone e dell'acciaio (piano Schuman), è stato ricevuto in udienza al Quirinale dal Presidente della Repubblica, che lo ha intrattenuto a lungo colloquio. Successivamente, al Viminale, Sforza si è incontrato con il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, col quale ha concordato alcuni particolari dell'azione che svolgerà a Parigi.

La conferenza sul Piano Schuman inizierà i suoi lavori giovedì 12 e ad essi parteciperà anche il Cancelliere Adenauer. I lavori si protrarranno per tre giorni, giacchè le discussioni finali sul «pool» sono molto complesse. Alla conferenza seguirà una riunione del Comitato per il Consiglio d'Europa.

La permanenza a Parigi di Sforza, che parteciperà pure ai lavori di tale Comitato, si protrarrà dunque per una settimana.

Subito dopo lo scoppio al Viminale la Celere fa sgomberare le vie adiacenti. (Telefoto)

Una bomba al tritolo scoppiata di fronte al palazzo Viminale

L'improvvisa deflagrazione alle 19,15 - I vetri degli edifici circostanti andati in frantumi
Una donna sbalzata dal letto ferita ed un'altra scaraventata a terra - Momenti di panico in un cinema - De Gasperi e Scelba non erano in sede - Pronte indagini della polizia

Roma, 10 aprile.

Una forte carica di tritolo, del peso di quattro-cinque chili, compresa in un tubo lungo circa venticinque centimetri, è scoppiata stamane alle sette ed un quarto sul palazzo prospiciente l'edificio della presidenza del Consiglio al Viminale. Lo scoppio è stato di una violenza inaudita: è stato udito sul Monte Mario, che in linea d'aria dista dal centro della città otto chilometri, e, dall'altra parte, sulla Via Appia che porta verso il Sud. Dal cinema «Supercinema», che dà appunto sulla piazzetta del Viminale, gli spettatori, in preda a vivo panico, si son precipitati all'esperto. La deflagrazione aveva provocato all'interno della sala di spettacoli, nel palazzo del Viminale e in quello dell'Istituto di Statistica, che è nei pressi, una specie di ondulazione che aveva fatto pensare, nel primo momento di panico, ad una scossa di terremoto. La stessa proiezione del film s'era arrestata.

Uno squarcio nel muro

La bomba è scoppiata esattamente sul cornicione del palazzo di via De Pretis segnato col numero 36. Si tratta di un grosso fabbricato dei primi anni del secolo dalla caratteristica architettura romana, che è diviso dal Colle del Viminale, dove si trovano gli uffici della presidenza del Consiglio e del Ministero dell'Interno, da un muro di cinta alto tre o quattro metri. Le finestre di questo palazzo guardano direttamente verso il cosiddetto «palazzetto» della presidenza, che è un fabbricato costruito successivamente al complesso degli edifici del Ministero dell'Interno, che con esso è direttamente collegato.

Lo scoppio dell'ordigno ha mandato in frantumi buona parte dei vetri del Viminale, del palazzo di via De Pretis, dell'Istituto di statistica e di altri palazzi tutt'intorno alla piazza del Viminale. Un largo squarcio si è prodotto fra un balcone e una finestra dell'appartamento del comm. Giuseppe di Santolo, sulla cui abitazione è appunto scoppiata la bomba. La signora Ines Di Santolo Venuti, che insieme con la figlia Iolanna era da poco rientrata da una passeggiata, si era appena coricata sul letto per un breve riposo, ma la potenza dello scoppio l'ha fatta cadere dal letto; è andata a sbattere con un ginocchio contro uno spigolo di un mobile e forse la gamba dovrà essere ingessata; la figliola della signora Di Santolo se la caverà con meno: ha avuto soltanto qualche lacerazione. Un'altra donna è stata scaraventata a terra sulla piazza, ma senza conseguenze.

Nell'ala del palazzetto del Viminale che guarda appunto verso il fabbricato dov'è scoppiata la bomba, si trovano, al secondo piano, gli uffici del Ministro Scelba, che occupa la stanza d'angolo, ed al quarto lo studio del Sottosegretario alla Presidenza Andreotti. Lo studio dell'on. De Gasperi è, invece, dall'altra parte del palazzetto, verso i giardini del Viminale che danno sulla chiesetta di via Cesare Balbo. Ma nessuno dei tre membri del Governo si trovava al momento dello scoppio al Viminale. Essi erano stati trattenuti fino alle 19,30 a Palazzo Madama, dove l'on. De Gasperi aveva fatto le note comunicazioni sulle variazioni del Ministero.

Sono giunti mezz'ora dopo lo scoppio ed hanno ricevuto le prime notizie dal capo della polizia e dal questore Polito che si sono portati immediatamente sul posto predisponendo le prime indagini. L'on. De Gasperi si è informato dello stato della signora ferita, ha conferito ancora brevemente con Scelba e col capo della polizia e poi si è ritirato nel suo ufficio. Intanto la «Celere» ha provveduto a circondare l'edificio del Viminale ed il palazzo di via De Pretis, mentre i vigili del fuoco hanno provveduto allo sgombero dei vetri e delle macerie del cornicione che è crollato per circa un metro.

E' stata lanciata?

Allo stato attuale delle indagini non si può ancora stabilire se l'ordigno esplosivo sia stato lanciato dall'alto della terrazza del fabbricato nell'interno del Viminale e nella traiettoria sia invece caduto sullo stesso cornicione del palazzo di via De Pretis, o se piuttosto non si tratti di un ordigno ad orologeria lasciato sulla fiancata della terrazza e fatto scoppiare dopo che l'attentatore aveva avuto tutto il tempo di allontanarsi indisturbato.

Siccome nello stesso fabbricato ha sede la redazione del settimanale comunista «Vie nuove», in un primo momento si era diffusa la notizia che si trattava di un attentato a quel giornale, ma la notizia è risultata inesatta. Infatti gli uffici del settimanale comunista si trovano al sesto stesso fabbricato, ma in un'altra ala, quella che dà verso l'Istituto centrale di Statistica, che è esattamente dalla parte opposta.

Il compito dell'attentatore non è stato di verità difficile. Il portiere dello stabile ha detto di non aver visto alcuna persona sospetta, ma la sorveglianza del vasto fabbricato non è agevole, perchè molti sono gli uffici e molte le persone che vanno e vengono. Del resto alla terrazza dello stabile si accede facilmente, anche perchè la porta che dà sugli stenditoi è quasi sempre aperta e anche slanciare lo era.

La questura ha interrogato tutti gli inquilini dello stabile, senza peraltro approdare a nulla di positivo. Nessuno infatti ha notato niente di anormale e nessuno faceva sospettare. L'attentato ha un colore politico, e in questo senso si orientano le indagini direttamente personalmente dal questore, ma il movente non è chiaro e le indagini perciò appaiono ancora più difficili. A San Vitale comunque stanotte non si dorme.

Il premio della Lotteria Italia

I quaranta milioni di Agnano assegnati a Enti benefici

Roma, 10 aprile.

A pochi giorni dall'assegnazione dei premi in base ai risultati della corsa effettuata l'11 marzo all'Ippodromo di Agnano, cui erano abbinati i biglietti vincitori della lotteria nazionale Italia, il Ministero delle Finanze, ispettorato generale Lotto e Lotterie, ha già dato corso ai relativi pagamenti.

Il primo premio di L. 40 milioni è stato corrisposto alla Società Ippodromo Agnano risultata vincitrice coi biglietto serie E 76327, la quale ne ha devoluto l'ammontare a varie opere di assistenza della città di Napoli.

Il secondo premio di L. 10 milioni è stato pagato al vincitore, che ha conservato l'incognito, tramite la sede di Roma della Banca Commerciale Italiana, la quale ha presentato il relativo biglietto serie A, 47372. A mezzo della sede di Roma dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio italiano che ha esibito il biglietto serie L 22091 è stato pagato il terzo premio della stessa lotteria ammontante a lire 5 milioni. Dei pari sono in corso di pagamento i premi per la maggior parte delle vincite minori, mentre si è provveduto alla consegna delle quote assegnate agli enti beneficiari, e precisamente: Croce Rossa Italiana; Villaggio del fanciullo di Gallipoli; Mutilatini di don Gnocchi; Difesa della Gondola di Venezia; Confederazione misericordia di Firenze; Fondo di previdenza ricevit. del Lotto.

Cucchi e Magnani assaliti da dimostranti a Ferrara

Lievi ferite a Cucchi e al dott. Cocconi - Quattro fermi della polizia

Ferrara, 10 aprile.

Gli on.li Cucchi e Magnani e il dott. Cocconi hanno oggi subito un'aggressione da parte d'un gruppo di dimostranti. I tre dissidenti del P.C.I. si erano recati a visitare un loro vecchio amico, l'ing. Giacomo Fabbri, che abita nel quartiere di S. Luca, roccaforte dell'estremismo ferrarese, e che colà dirige una piccola fonderia, anche lui assai noto perchè dimessosi dalle file comuniste ai primi dello scorso febbraio.

Cucchi e Magnani erano arrivati a Ferrara in automobile verso le 13: scopo della gita era quello di scambiare quattro chiacchiere alla buona fra amici durante una colazione semplice e familiare. Messisi a tavola, Magnani ricevette un biglietto da parte degli operai della fabbrica in cui lo si pregava di andare da loro un momento assieme agli amici dopo il pranzo. Il deputato ex-comunista promise.

Nel frattempo una decina di ragazze spettinate si facevano sotto le finestre della casa del Fabbri mettendosi a cantare l'Inno di Mameli ricalcando con insistenza il motivo «Va fuori d'Italia, va fuori stranier!». Magnani e Cucchi non vi fecero caso. Dopo il pasto passarono nella fabbrica attraverso un cortile cintato con filo spinato e si fermarono nella fonderia a parlare con gli operai: chiedevano del loro lavoro, rispondevano alle domande che gli altri ponevano. Il centro della attenzione era naturalmente l'on. Magnani.

Fuori si era raccolta una piccola folla. Alle ragazze si erano aggiunti donne anziane ed una trentina di operai di fabbriche vicine; in tutto una cinquantina di persone. Una voce gridò: «Fuori i traditori! Non li vogliamo a Ferrara!». A questo punto l'on. Cucchi uscì fuori nel cortile; erano circa le 14,30. Passò il cancello ed andò incontro alla folla chiedendo che cosa si volesse da loro. Gli furono addosso subito diverse persone che tenevano in mano grosse pietre.

Cucchi, che è persona grande e grossa, distribuì vari pugni e mise qualche facinoroso fuori combattimento; ma non poteva difendersi, sovrchiato com'era dal numero. Uscì dalla fonderia anche Cocconi, e subito dopo anche il Fabbri; entrambi alti e robusti. Cocconi afferrò vigorosamente un uomo per il petto, ma un altro dal di dietro lo colpì con una pietra sulla nuca e quando lo vide cadere gli fu sopra cercando di martellarlo con la pietra ad una tempia. Fabbri fu abbattuto contro il reticolato e si ferì leggermente contro le punte di ferro.

In quel momento uscivano dalla fonderia gli operai, 15 o 16 uomini ben pianiati, e con loro Magnani, rimasto nell'interno durante la prima parte del tafferuglio. Alla vista degli operai i dimostranti scapparono. Quando, avvertita telefonicamente, arrivò una «jeep» della questura, nel cortile non era più nessuno. I vicini si erano chiusi in casa, a scanso di responsabilità.

I feriti sono stati accompagnati all'ospedale, dove si è proceduto ad una serie di medicazione all'ing. Fabbri e all'on. Cucchi. La ferita del dott. Cocconi alla nuca è stata giudicata guaribile in una diecina di giorni. La polizia ha operato quattro fermi: tre uomini ed una donna.

Cessata la dimostrazione, gli on.li Cucchi e Magnani venivano invitati in Questura, dove riferivano i particolari dell'accaduto. Essi precisavano poi anche al Prefetto la versione dei fatti ripartendo in serata alla volta di Bologna.

Due giudici incriminati dalla Suprema Corte americana

Washington, 10 aprile.

La Suprema Corte degli Stati Uniti ha annullato la condanna a morte di due negri della Florida accusati di violenza carnale ed ha a sua volta accusato due giudici di avere esercitato la propria funzione con parzialità. Secondo la Corte Suprema la condanna dei due imputati non è stata che il suggello legale ad un verdetto che la stampa e la pubblica opinione avevano già pronunciato. La sentenza della Corte Suprema chiude definitivamente una tumultuosa vicenda che per poco non è costata la vita ai negri Samuel Shepaard e Walter Irvin, ingiustamente accusati di avere usato violenza ad una donna bianca. Nella sentenza viene molto francamente ammesso che durante la loro prigionia i due imputati dovettero sottostare a trattamento «brutale e inumano».

Un invito inglese a Israel e Siria

Londra, 10 aprile.

L'Inghilterra ha invitato Israel e Siria a porre fine alle sparatorie di confine tra i due Paesi.

COLLOQUI A TORIO COL MINISTRO DELL'ESERCITO AMERICANO

Mac Arthur richiede nuove truppe e poteri

Se gli alleati non possono inviargli altre divisioni egli vuole l'autorizzazione a bombardare la Manciuria ed a impiegare le truppe di Ciang Kai Scek - Se esautorato, lascierebbe il comando

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 10 aprile.

Anche oggi Truman ha riunito il Consiglio di Gabinetto ed i capi militari. Il Presidente si dibatte fra il desiderio di imbrigliare definitivamente la dannosa autonomia del proconsole del Giappone e la quasi impossibilità di farlo senza provocare all'interno una grave crisi politica, mentre aumenta nell'opinione pubblica il senso di insicurezza e di perplessità che tormenta gli Stati Uniti da quando è divenuto chiaro per tutti che le due soluzioni della guerra coreana sono egualmente ripugnanti: o accettare le condizioni di pace dettate all'assemblea generale delle N. U. dai delegati di Pekino; o correre il rischio di provocare una terza guerra mondiale autorizzando ad estendere la guerra anche al territorio metropolitano cinese. Rassegnarsi cioè a seguire la linea sostenuta dai governi inglese ed indiano, ripetutamente respinta, e inchinarsi davanti a Mac Arthur.

Un duro colpo

Nel primo caso la autorità americana nell'ONU ed il prestigio della organizzazione internazionale (sulla quale è fondata gran parte della politica degli Stati Uniti in Asia in Africa e nelle due Americhe) riceverebbero un colpo terribile; nel secondo Truman stesso farebbe crollare l'argine che ancora protegge la sua politica di intervento attivo nella difesa della Europa. Il trionfo di Mac Arthur darebbe agli avversari della sua politica nuovi e potenti argomenti per sostenere che avendo sbagliato ad opporsi ai piani di Mac Arthur, Truman sbaglia anche sostenendo quelli di Acheson, Marshall ed Eisenhower.

Fra i due estremi esiste una terza via ed è quella attualmente seguita dal Dipartimento di Stato col pieno appoggio dei maggiori capi militari: adottare una strategia temporeggiatrice, costituendo poco sopra il 38° parallelo quella famosa linea di resistenza scaglionata in profondità che dovrebbe tener indefinitamente a bada gli assalti cinocoreani. Si tratta però di un espediente, non di una soluzione e di un espediente condizionato da truppe incognite: che cioè guadagnando tempo senza perdere terreno e prestigio si finisca col convincere Pekino ad accettare il piano di compromesso ora in faticosa elaborazione fra Washington e Londra, ch non è affatto sicuro.

Neppure è conveniente per la strategia difensiva globale dell'Occidente fare il gioco della Russia subendo sulla linea di resistenza una emorragia di forze compensata da nessun vantaggio nè militare nè politico. Non si tratta affatto di un'emorragia di poco conto: in dieci mesi di guerra le sole perdite degli Stati Uniti ammontano a quasi tre divisioni senza calcolare quelle di materiale e l'immobilizzo in Giappone e sulla costa del Pacifico di altre forze e di importantissime aliquote di naviglio. Le ripercussioni sui piani strategici difensivi dell'Occidente sono eloquenti: delle quattro divisioni americane che possono finalmente essere autorizzate ad imbarcarsi per l'Europa, una sola appartiene al servizio attivo; le altre, sono tratte dalla guardia nazionale e sono composte di riservisti e di reclute istruite soltanto a metà.

La semplice deplorazione di Mac Arthur, dato che il suo esonero è ormai scartato, non risolverebbe affatto questa complessa situazione se non accompagnato anche dalla adozione di una nuova e chiara linea politica. E' quanto Truman ed i suoi collaboratori stanno facendo in stretta consultazione con l'ambasciatore inglese. Ma frattanto il prolungato silenzio della Casa Bianca e del Pentagono preoccupa seriamente i settori più illuminati della opinione pubblica e imbaldanzisce i repubblicani e lo stesso Mac Arthur che ha ripetuto a Tokio il segretario per l'esercito Frank Pace, le richieste contenute nella sua lettera al deputato Martin: che gli Stati Uniti, cioè, gli diano maggiori truppe; che ottengano dagli alleati l'invio di contingenti assai più potenti e se queste due condizioni non possono essere adempiute, che li autorizzino gli ottocentomila uomini di Ciang Kai Scek ad invadere la terraferma cinese e l'aviazione delle N. U. a bombardare i campi, le installazioni militari e le vie di comunicazioni della Manciuria e della Cina.

Nel suo colloquio con Pace, Mac Arthur ha sviluppato a lungo la sua tesi basilare: che cioè il mondo occidentale non può nè deve limitarsi ad usare alla conquista comunista dell'Asia nell'illusione di risparmiare le sue forze per la difesa dell'Europa: vittoriosa in Asia, la Russia non avrà più freni per la conquista rapida e definitiva dell'Europa.

L'insistente ripetizione delle sue bellicose richieste e delle tesi strategiche fa pensare questa sera al Dipartimento di Stato che Mac Arthur, ponendo questa impossibili condizioni per eseguire il mandato di comandante delle truppe dell'ONU e americane in Corea, speri benissimo di andare incontro ad un rifiuto. Egli lo desidererebbe per potersi allontanare dalla scena dell'Estremo Oriente — ove la sua indiscussa autorità ha brillato per tanti anni — senza dover subire le conseguenze delle ripercussioni di avvenimenti che egli ritiene inevitabili.

Secondo la nuova teoria, si osserva infatti che Mac Arthur dopo essere stato praticamente esautorato dal generale Ridgway si è visto sfuggire anche l'enorme autorità goduta negli ultimi anni. Il progetto di trattato di pace con il Giappone metterebbe fine al suo assoluto e completo controllo sulla vita del paese. Le prerogative che gli resterebbero dopo il trattato in qualità di comandante delle truppe in Corea non lo interessano più.

Gioco serrato

Assai più invece lo interessa restare al centro della grande esplosione di sentimenti nazionalistici ed isolazionistici cui egli diventerebbe il più autorevole esponente sia fra i repubblicani che fra quelle parte del pubblico americano per una ragione o l'altra ostile o poco convinto della politica di assistenza e di difesa comune coll'Europa. Se questa ipotesi è fondata, si spiegano le tante esitazioni della Casa Bianca nel decidere quali provvedimenti prendere contro il terribile generale.

Per quanto Truman non abbia finora voluto nè smentire nè confermare le voci che lo danno come candidato nelle elezioni per l'anno prossimo, è opinione generale che egli voglia ripresentarsi e che comunque intenda fare il possibile per non conferire l'aureola del martirio politico ad un probabile avversario alla lotta per la presidenza. Comunque è chiaro che la crisi Mac Arthur è scivolata sul terreno della lotta fra i partiti. La prima avvisaglia della sua ripercussioni sulla discussione delle questioni in corso ci è avuta questa sera quando la Camera ha respinto la legge per l'istruzione militare obbligatoria presentata dal Governo con la sola riserva di voler nominare una commissione per ristudiarla ancora.

Senza attribuire alla decisione parlamentare il valore di una sconfitta definitiva per la politica governativa, perchè la Camera non ha inteso condannare il principio della introduzione della istruzione militare obbligatoria ma solo alcune modalità di applicazione è indubbio che essa costituisce un avvenimento molto severo sullo stato di animo che si sta formando e che probabilmente scapperà in tutta la sua violenza quando fra qualche settimana comincerà ad essere discusso il gigantesco bilancio di 71 miliardi di dollari, la maggior parte della quale destinata al finanziamento dei programmi di riarmo americano e atlantico.

Gino Tomajuoli

Il Belgio smentisce la sospensione dei fondi ERP

Bruxelles, 10 aprile.

Il Governo ha smentito la notizia secondo la quale gli Stati Uniti avrebbero notificato a Bruxelles la sospensione degli aiuti Marshall al Belgio. Il comunicato governativo si riferisce a notizie di stampa secondo le quali l'ERP non assegnerebbe al Belgio ulteriori fondi in dollari finchè non venga risolta soddisfacentemente la vertenza relativa al blocco, ordinato da un Tribunale belga, della somma di sette milioni di dollari destinata alla Grecia in conto aiuti Marshall.

CRONACA CITTADINA

La discussione sui risultati dell'inchiesta ieri sera al Consiglio comunale

Interventi di Cravero, Chiarloni e Maiorca sull'operato e i giudizi della Commissione edilizia

Presentati due ordini del giorno - Una serie di accuse personali contro assessori e consiglieri

Alle 21,45 il sindaco, aperta la seduta del Consiglio comunale, comunica il testo della lettera con cui i presentatori del ricorso al Prefetto sulla questione Casalini gli hanno dato notizia del fatto. Si procede poi alla lettura dello stesso ricorso.

Un terzo documento, di cui dà lettura il sindaco, è l'ordine del giorno presentato dall'ing. Carcano (p. i. t.). In esso si plaude all'c opera obiettiva e coscienziosa della commissione d'inchiesta», si deplora che «l'assessorato dell'on. Casalini, che per la sua leggerezza ed incompetenza ha favorito la speculazione ed intralciato l'iniziativa privata, si sia protratto così a lungo», si esprime il rammarico che «la Giunta comunale si sia limitata nel giudicare l'opera dell'on. Casalini a sottoporre al Consiglio comunale le sue dimissioni quando da lui furono presentate. Ci si compiace inoltre che le modifiche al regolamento edilizio abbiano messo in moto l'iniziativa privata.

Prima dell'inizio della discussione il sindaco precisa che di tutto si parlerà in seduta pubblica ed eccezione dei riferimenti diretti a persone, per i quali si dovrà passare in seduta segreta. Fa immediata obiezione il cons. Maiorca (l'unico presente dei firmatari del ricorso al prefetto): «Io parlerò di Casalini. Ne dovrò parlare in pubblico, o no?». Lo rassicurano: potrà farlo.

Dal ricorso al Prefetto prende spunto il sen. Roveda per deplorare che alcuni assessori e consiglieri non abbiano sentito il dovere di rivolgersi, prima di tutto, al Consiglio. Si inizia quindi, regolarmente, la discussione.

L'avv. Cravero svolge un lungo ed accurato commento della relazione presentata dalla commissione di indagine, richiamandosi a quanto egli ebbe a denunciare per oltre tre anni in materia di violazioni e di irregolarità edilizie. Si tratta ora di eliminare gli errori compiuti, ed uno dei primi rimedi sarà quello — come propone la stessa commissione — di regolarizzare la posizioni illegittime con un provvedimento legislativo di sanatoria.

La gestione assunta dalla Amministrazione Comunale sembra al consigliere Cravero di indubbia gravità. Egli ricorda che l'Assessore all'edilizia asservì che si ammettevano le irregolarità edilizie pur di andare incontro alle esigenze sociali della popolazione. In realtà, invece, non essendosi tenuto conto, sistematicamente, delle disposizioni legislative a favore dei centri maggiormente danneggiati dalla guerra (disposizioni di cui anche Torino poteva fruire) la ricostruzione edilizia comporterà ora per i ricostruttori una maggiore spesa di vari miliardi.

Il consigliere Cravero rileva che le conclusioni alle quali è giunta la Commissione d'inchiesta per certi casi particolari, appaiono assai più gravi e significative degli elementi che egli stesso aveva segnalato a suo tempo. Accenna alle vicende del grattacielo di via Santa Teresa e di quello di corso Matteotti. «Sono episodi, codesti — egli afferma — che ricordiamo con un senso di amarezza e di delusione, tanto più se volessimo commentare l'atteggiamento di estremo rigore mantenuto nei confronti dei piccoli proprietari che da anni avevano invano invocata il semplice permesso di ricostruzione dalle loro casette sinistrate, se alla massa di questa povera gente indifesa contrapponessimo la strapotenza di un gruppo di alti costruttori consorziati che hanno potuto dare libero sviluppo alle loro iniziative trasformando il volto tradizionale della nostra povera Torino».

L'oratore ricorda anche il caso dell'edificio sorto all'angolo di via Belfiore e via Garibaldi, con la conseguente soppressione della progettata piazzetta. «Il comportamento dell'Amministrazione, sia nei riguardi del vecchio proprietario (che ebbe il torto di arrendersi alle meno dilatorie degli uffici cedendo l'area a una impresa costruttrice, non può passare inosservato».

Riassumendo gli argomenti che gli sembrano di maggior rilievo, l'avv. Cravero definisce le responsabilità dell'Amministrazione in questo modo: «I piani che si annunciano di imminente approvazione ministeriale, anziché dettare norme per la rieditificazione dei punti nevralgici e per il definitivo assetto della città, hanno dovuto adeguarsi alla situazione che contrasta con le esigenze della vita moderna, e ciò come conseguenza diretta dei fatti compiuti nati dal complesso imponente di irregolarità e di abusi edilizi.

Le deliberazioni assunte dall'assessorato all'edilizia potevano poi essere approvate grazie al «patto di maggioranza» che legava fra loro i partiti che reggono l'Amministrazione Comunale. E questo — sottolineò il cons. Cravero — è un fatto di particolare gravità politica e amministrativa, ma non basta a spiegare il determinarsi di una situazione tanto incresciosa. Oltre al «patto di maggioranza» occorreva anche un «certo apporto degli uffici burocratici del Comune. E che tale apporto sia stato dato in modo cospicuo è stato accertato dalla Commissione. Bisognerà quindi vigilare affinchè questo non si ripeta e, soprattutto, fare in modo che il personale municipale non possa più subire dalla Amministrazione politica le prestazioni che ha subito in passato».

L'avv. Cravero conclude il suo intervento asserendo che l'inchiesta, iniziatasi per far luce completa su tutta la gestione amministrativa riguardante l'edilizia, si è poi polarizzata su una sola persona. Ecco perchè il consigliere si sente in dovere di ripetere che fin dalle prime segnalazioni egli non ebbe mai di mira alcuna persecuzione nei confronti di persone. «Per questo, ora, ad inchiesta finita, posso ben dire, senza essere inconseguente, che gli orientamenti personalistici non debbono far perdere di vista la serietà dell'insieme e la perseguibilità di eventuali altre corresponsabilità. Senza questa valutazione di insieme pensi che la nostra coscienza non sarebbe tranquilla».

Secondo oratore l'avv. Chiarloni (U. Q.), che esordisce elogiando l'opera dei commissari. Osserva però che essendo la commissione composta di consiglieri di maggioranza e di minoranza, si è dovuto rinunciare ad assumere alcune difficili posizioni. E' certo comunque che il giudizio dato nell'assessorato all'edilizia deve essere esteso a tutta l'amministrazione comunale. Tanto più che gli assessorati all'edilizia sono due, e nel comportamento di ognuno si doveva far luce.

Conclude l'intervento dell'avv. Chiarloni, l'ass. Chignoli (P. S. L. I.) propone che dall'o. d. g. Canova si tolgano i periodi riguardanti la deplorazione e il rammarico per quanto concerne l'on. Casalini. Il gruppo democristiano presenta un altro ordine del giorno in cui «si deplora lo stato di disordine in cui si è lasciata la materia della ricostruzione edilizia, la lentezza con cui si sono svolte, attraverso incomprensibili ritardi, le procedure necessarie all'approntamento dei piani relativi (concorso per il piano regolatore e piano di ricostruzione), l'abbandono di ogni direttiva alle iniziative che miravano puramente alle sfruttamento massimo delle aree per vantaggio privato».

Prende quindi la parola il cons. Maiorca, che legge un lungo memoriale in difesa di Casalini. Egli ricorda il passo del prof. Einaudi, parla dell'odio che si è scatenato contro l'ex-assessore all'edilizia. «Nelle relazioni vi sono frasi — egli dice — che non potranno non aver un seguito, perchè non può essere lecito ad alcuno, neppure in veste di autorità, di insultare e di offendere». Ha espressioni molto dure verso la commissione d'indagine.

Nessuna voce si è ancora levata per protestare. Il prof. Maiorca afferma che il vero oggetto della relazione è il problema Casalini. Sulla fondazione «l'ass Casalini», sostiene che si è equivocato fra donazione e dotazione dell'ente erigendo e che Casalini ha agito nel suo diritto e in modo doveroso per aumentare la dotazione dell'ente benefico con l'alienazione dei terreni e il reinvestimento dei capitali.

«Può darsi che qualcuno debba rispondere in privato degli insulti e delle insinuazioni rivolte a Casalini. Voi dovete rispondere di ciò dinanzi alla vostra coscienza».

Quanto ai rapporti fra l'on. Casalini e il Vaglio-Bernè, l'oratore sostiene che «tutto il criterio indagatorio seguito dalla commissione è destituito di base». Contesta quindi i fatti esposti dalla relazione, giudica che non siano giustificabili e non servano per giungere alle conclusioni cui la commissione giunse. Da tutto questo — esposto con abbondanza di particolari — il prof. Maiorca trae alcune conclusioni sulla commissione. «A posteri passerà la triste memoria del tentativo che voi avete compiuto di uccidere un uomo probo, un benemerito cittadino, per ragioni di odio personale. Il vostro solo scopo, sia pure per i motivi più vari e inconfessabili, è stato quello, per un verso di fare una speculazione politica elettorale contro l'amministrazione, per valorizzare i vostri uomini in vista delle elezioni.

Il consigliere si rivolge personalmente agli avvocati Zini, Cravero, agli ass. Bertero e Chignoli. Per questi ultimi, afferma: «Una delle ragioni che aveva lasciato perplessa l'opinione pubblica fu che il Casalini non era stato sostenuto neppure dai compagni di partito. Ma allora è giunto il momento di dire che questi compagni di partito erano e sono nemici nel partito, nemici personali. Voglio accusare di ciò soprattutto il Bertero (il Chignoli ne è stato succube), il cui vecchio rancore verso Casalini sarà, se occorre, largamente testimoniato».

— Sei il meno delegato a parlare, ribatte Bertero ascoltando le accuse. E poi scoppia a vidare, imitato da gran parte dei consiglieri. Il sindaco interrompe il prof. Maiorca: «Usciamo dal tema». «E' proprio questo il tema», scatta il prof. Maiorca. «Dico solo sciocchezze», commenta l'ass. Bertero. E la canea continuano, contro tutti: socialisti, liberali, democristiani.

«Che cosa vi costringa a firmare questa infamia di contratto coi vostri stessi convincimenti? E non è sufficiente a scusarvi che voi addossiate la cagione di tutto ciò al fanatismo del prof. Grosso. Tutti sanno che il prof. Grosso è assai lontano quanto basta per risvocare i fasti della Santa Inquisizione; ma è anche certo che qualunque imputazione si può fare a Grosso, ma nulla che possa riguardare la sua purezza e il suo rigore morale».

Ne nasce un portare le prove dei «delitti» compiuti dall'on. Casalini, è dovere della commissione di ritrattarsi. Il prof. Maiorca chiede che personalmente il presidente della commissione porga le scuse all'ex-assessore.

L'oratore continua chiedendosi se proprio tutti sapranno resistere alle tentazioni di favorire gli «amici di partito» e conclude affermando che ora la commissione si trova dinanzi al giudizio dell'opinione pubblica. Il discorso, frequentemente interrotto da risate ironiche quando sollevava casi personali, è accolto alla fine senza commenti. Il Sindaco rinvia quindi la seduta a stasera.

IERI ASSEMBLEA GENERALE DELLA FIAT

Quest'anno la produzione è salita a centoquindicimila autoveicoli

L'incremento illustrato dal Prof. Valletta - Centocinquanta miliardi di futurelo, duecentomila tons. di acciaio - Cinquanta miliardi investiti in cinque anni nella ricostruzione e nel rimodernamento degli impianti - L'aumento della produttività, i salari, l'opera assistenziale - Il capitale portato da ventiquattro a trentasei miliardi

All'assemblea generale della Fiat — ieri 10 aprile alla Unione Industriale di Torino — il Presidente e Amministratore Delegato prof. dott. Vittorio Valletta, che la presiedeva, ha fatto una relazione d'interesse non soltanto aziendale, poichè i risultati i problemi le situazioni di un complesso industriale quale la Fiat rivestono una importanza nazionale.

I risultati cui la Fiat è pervenuta sono di tale entità da consentire al Consiglio di Amministrazione la constatazione che «con il 1950 può dirsi compiuto un primo periodo del faticoso cammino intrapreso nel 1945 per risollevare la Fiat dallo sfacelo portato dalla guerra; si è conchiusa così la dura fase della immediata ricostruzione, della riconversione, del riordinamento; dopo di che non facciamo soste, ma ci accingiamo a riprendere la marcia verso più estesi sviluppi».

La fatturazione complessiva Fiat è stata nel 1950 di 350 miliardi: 55 miliardi di più che nel 1949. La produzione automobilistica è salita a 115.000 unità, in confronto alle 75.000 dell'anno precedente. La produzione di acciaio ha superato le 200.000 tons.

La relazione, nel mettere in luce la soddisfacente situazione industriale e finanziaria risultante dal bilancio 1950, tiene peraltro ad avvertire che «anche altre importanti aziende produttrici europee hanno pure compiuto progressi; e si tratta di aziende che, avendo larghe disponibilità di materie prime essenziali, quali non si hanno in Italia, e potendo contare su appoggi governativi (specie nel campo esportativo) ancor non consentiti alla produzione italiana, rappresentano forze potenti nella competizione mondiale. Perciò il nostro sforzo per migliorare i mezzi produttivi e i prodotti va continuato e intensificato».

Difesa della lira

Nel corso dell'ampia relazione il prof. Valletta rileva che il Governo ha lodevolmente operato per la difesa della lira e del risparmio, cardini della difesa comune; e che la grande opera di bonifica, la Cassa del Mezzogiorno, una più intensa politica di investimenti specie nel campo delle preminenti necessità sociali rappresentano, oltre che progresso sociale, maggior lavoro. Ma occorre dare maggior impulso all'azione collettiva per combattere la disoccupazione, e occorre salvaguardare la esportazione. «I nostri costi non solo sono gravati, rispetto all'estero, da oneri fiscali e da oneri sociali, ma soppratutto pure il maggior prezzo delle materie prime e risentono il peso di eccedenze di personale tuttora esistenti in molte aziende di produzione e in tutti i servizi, sieno essi privati o pubblici. Parziali alleggerimenti dei maggiori pesi gravanti sui nostri costi all'esportazione sono allo studio presso i Ministeri competenti: speriamo che si giunga senza troppo ulteriore indugio a qualche conclusione favorevole per diminuire il distacco tra i costi italiani e quelli dei produttori esteri che quasi gravami non hanno».

Investimenti Fiat e nuovi impianti

In quanto all'azione di spinta svolta dalla Fiat per sviluppare le produzioni, procurare sempre maggior lavoro, ridurre i costi, la relazione mette in evidenza che negli scorsi cinque anni la Fiat ha investiti nelle opere di ricostruzione e di rimodernamento e nella ricostituzione delle scorte ben 50 miliardi di lire, «coraggioso e intenso sforzo che non sarebbe stato possibile senza il provvido aiuto degli Stati Uniti d'America, in un primo tempo attraverso il prestito «Import-Export Bank», in un secondo tempo attraverso i prestiti del Piano Marshall, ancora oggi in corso di sviluppo. Non dimenticheremo mai questi aiuti, fuor dei quali nessuna ripresa, nonostante ogni miglior coraggio, sarebbe stata possibile».

L'opera di rimodernamento e di sviluppo degli impianti continua: alle Ferriere Fiat è già in funzione il nuovo moderniamo «blooming»; al Lingotto si stanno creando nuovi impianti per i motori di aviazione; già in funzione in altra località la «sala prova turboreattori», che è il primo impianto del genere in Italia, e uno dei pochi in Europa; in corso di sistemazione e di avviamento alla «Mirafiori» la nuova fonderia ghisa, anch'essa modernissima.

L'azione della Fiat per accrescere l'efficienza del personale è stata parallela all'opera di rimodernamento e accrescimento degli impianti. I «corsi di riconversione» istituiti dalla Fiat hanno consentito di istruire una gran parte di quella massa operaia che non era utilizzabile perchè non abbastanza capace e d'immettere poi nuovamente e proficuamente al lavoro. «Questa opera di riconversione è costata alla Fiat somme ingenti, che sono andate tra le spese gradualmente ammortizzabili; ma ha permesso di evitare o contenere il peggior disordine che potesse minacciare la produzione e che già incominciava a manifestarsi. Un disordine a causa del quale caddero altre aziende ben degne di miglior sorte. Devesi alla tenace volontà ed alla sopportazione dei dirigenti e di quanti con essi hanno saggiamente collaborato a quell'opera essenziale, se ci è potuto condurre a salvezza la nostra compagine aziendale, mentre altre aziende hanno dovuto soccombere e non trovano ancora la loro via d'uscita. In definitiva non solo la Fiat ha potuto mantenere occupata tutta la maestranza, compresa quella inizialmente in soprannumero, ma ha potuto anche assumere altri lavoratori tra quelli disoccupati».

La Fiat è per la collaborazione internazionale: «Siamo stati favorevoli ai progetti e non realizzati accordi per una Unione doganale italo-francese, che presuppone una più vasta coordinata politica economica. Siamo per il Piano Schuman carbone-acciaio, che è certo la iniziativa finora più positiva e concreta: quel Piano, oltre che superare gli aspri problemi della Ruhr e della Sarre, può giovare pure ad altre nazioni, che come l'Italia sono quasi prive di minerali e di carbone. Anche al riguardo delle «liberalizzazioni» ci siamo dichiarati favorevoli perchè le riteniamo utili a tutti. Ma abbiamo fatto presenti due necessità: che le liberalizzazioni si attuino tenendo conto della situazione italiana, caratterizzata dalla eccedenza di mano d'opera, eccedenza che peraltro può rendersi utile a tutti; che si agisca sul piano dei pesi e dei sistemi fiscali per renderli reciprocamente uguali tra i paesi produttori (esportatori e importatori)».

Produttività e lavoro

Al riguardo della ricerca del massimo di produttività la relazione avverte che ciò non significa e non può significare sfruttamento del lavoratore. «Al contrario tende ad avvalorarlo moralmente e tecnicamente come fattore essenziale della produzione, come cittadino della fabbrica. La rapidità del ritmo di lavorazione consentita dalla moderna macchina utensile è elemento determinante della diminuzione del costo e per questa via moltiplica le possibilità di lavoro. D'altra parte il più rapido ritmo si trasforma, attraverso i premi e gl'incentivi di produzione, in un maggior salario. Ciò si verifica anche da noi, nonostante che in quasi tutti i settori delle aziende metalmeccaniche italiane siamo assai lontani dal «tempi-macchina» e dai ritmi produttivi realizzati non soltanto dalle industrie americane, spinte al massimo, ma da quasi tutte le industrie automobilistiche e affini d'Inghilterra, Francia, Germania. Vero è che i teorizzatori del preteso «superfruttamento» agganciano questa loro tesi alla presunzione d'iperbolici profitti attribuiti alla Fiat. I profitti industriali della Fiat sono realmente e soltanto quelli enunciati nel bilancio della Società, che deve pure preoccuparsi di avere margini sufficienti a coprire gli ammortamenti. Nelle aziende sane gli ammortamenti devono essere «monetizzati» per pagare i debiti che sono stati fatti e gl'interessi che essi comportano; e ci si deve pure preoccupare di predisporre nuovi mezzi di rinnovamento per il futuro».

Salari e assistenza
Realizzazioni nuove

La relazione — riaffermato a tutti i lavoratori della Fiat e alle loro famiglie il proponimento di servire con il progresso della produzione il progresso sociale del lavoro — fa presente che i miglioramenti salariali e assistenziali vengono effettuati al massimo delle possibilità aziendali, senza che occorra danneggiare la produzione con campagne agitatorie. La riprova è nel fatto che le paghe Fiat sono oggi tra le più elevate dell'industria italiana: il complessivo incasso netto dell'operaio è stato rivalutato alla Fiat a circa 70 volte rispetto al 1938-39, e quello dell'operaia ad oltre 80 volte. «Non si farà mai abbastanza per realizzare il progresso sociale, dato che le necessità e le aspirazioni umane sono in continuo divenire. Ma a parte la piaga della disoccupazione, che va sanata con provvedimenti nazionali, la realtà gradua nel tempo e nella misura le realizzazioni sociali: la gradua in ogni paese sulle situazioni nazionali e internazionali, sugli andamenti economici generali e sulle possibilità delle aziende singolarmente e nel loro complesso. Di questa immancabile relatività tutti gli operai ragionanti sono abbastanza edotti per rendersi conto che la via più sicura del miglioramento morale economico e sociale è quella della solidarietà nel sentimento patrio e nel lavoro produttivo. Questa consapevolezza, questa coscienza si fanno ormai ogni giorno più manifeste e operanti non soltanto tra le maestranze Fiat, salvi per ognuno la libertà e il rispetto reciproco delle idee e della fede politica».

Sta di fatto inoltre che il lavoratore Fiat e la sua famiglia sono tra i più assistiti in Italia. A questo riguardo la relazione dà un quadro complessivo della imponente opera assistenziale Fiat. Basti ricordare che la Mutua Lavoratori Fiat (1' 000 iscritti) pratica un'assistenza superiore a quella che gli altri lavoratori ricevono dall'Istituto Nazionale Assistenza Malattia; e che per le case dei lavoratori la Fiat — secondo il piano INA-Case — ha già costruito 700 alloggi e altrettanti sono in costruzione, dando gratuitamente il terreno, provvedendo alla progettazione e anticipando l'intero finanziamento.

L'opera assistenziale Fiat costa parecchi miliardi annui all'Azienda. La sola Mutua ha un bilancio di spesa annuale di 2 miliardi circa interamente a carico Fiat, oltre i fabbricati, gli impianti, le attrezzature. Gli oneri di spesa e il peso del finanziamento anticipati per le case toccano la cifra di 3 miliardi. Oltre a ciò, la Fiat, ha speso per tutte le altre forme di assistenza altri 2 miliardi.

Di particolare significato le recenti istituzioni Fiat per i vecchi lavoratori e per gli anziani: il «premio di fedeltà», la Casa di riposo «Giovanni Agnelli».

Nel passare in rassegna l'andamento delle produzioni la relazione informa che — per la parte automobilistica — il successo della «1400» continua incontrastato sia in Italia che all'estero, e che la «1100 E» e la «500 C» hanno sempre largo mercato. Sono in corso di studio e di esperienza nuovi tipi laterali e di sostituzione, per i quali peraltro la situazione d'oggi consiglia un certo rinvio nei programmi di produzione. «Nel settore veicoli da trasporto speciali abbiamo provveduto ad importanti realizzazioni avendo da tempo consolidato nel campo sperimentale i tecnici militari per ottenere con il maggior possibile impiego di elementi di serie soluzioni atte a soddisfare particolari esigenze. I nostri veicoli fuori strada, assoggettati a dure prove, hanno dato ottimi risultati. Le prime commesse finora assegnateci andranno certo aumentando. Abbiamo larghe possibilità per queste costruzioni, che poggiano su gruppi di serie per i quali siamo ampiamente attrezzati e possiamo facilmente potenziarci in caso di più estese necessità. Naturalmente i progressi realizzati in detti veicoli consentono applicazioni altrettanto utili per unità destinate al mercato civile; e pertanto continuano gli studi da tempo iniziati per futuri nuovi tipi aggiornati alle particolari esigenze costruttive e d'impiego».

Progresso e buon successo anche all'estero dei nuovi tipi di trattrici Fiat. Nella Sezione «Materiale Ferroviario» sono allo studio nuovi tipi di locomotive Diesel elettriche e meccaniche; e nello stabilimento «Grandi Motori» si stanno considerando possibilità future nel campo delle turbine a gas.

Prospettive 1951

Aggiunge la relazione: «La situazione eccezionale determinatasi dopo gli avvenimenti internazionali del giugno-luglio scorsi e la conseguente preparazione in difesa, alla quale concorrono tutte le Potenze occidentali, hanno fatto sorgere nuovi problemi di approvvigionamento e di produzione. Accanto al nostro corrente lavoro ordinario si vanno aprendo possibilità di altro lavoro in commesse straordinarie, sia per richieste interne in relazione agli stanziamenti straordinari dei nostri bilanci militari, sia per eventuali richieste da parte del complesso degli altri Paesi. Da ciò la previsione che nel 1951 si potrà avere maggior lavoro, subordinatamente, beninteso, alla disponibilità di materie prime.

La relazione conclude ricordando che il superamento del periodo 1946-50, ricostruzione assestamento e rimodernamento, ha coinciso con il cinquantenario della Fiat. Per questo anniversario è stato edito il volume «I 50 anni della Fiat» (curato dal Servizio Stampa Fiat). Questo libro illustrando per studio e penna altrui gli sviluppi storici tecnici ed economici dell'Azienda, onora con l'opera di Giovanni Agnelli tutti i valori morali sociali e industriali del lavoro italiano. «La fiducia nell'avvenire poggia, per il nostro Paese, sul sentimento d'amor patrio, che è profondo e operante nel popolo italiano; e per la Fiat poggia anche sulla capacità e volenterosità di tutti i suoi lavoratori, dai più alti gradi della responsabilità direzionale alle officine e agli uffici. I 50 anni della Fiat sono l'espressione di questa costante solidarietà delle generazioni del lavoro».

Il bilancio e il capitale

La relazione del prof. Valletta è stata seguita attentamente dall'assemblea e in diversi punti sottolineata da vive manifestazioni di consenso. L'assemblea ha approvato unanime la relazione e il bilancio, dopo che diversi azionisti hanno rivolto vive lodi al Consiglio di Amministrazione e al suo Presidente per la valida opera svolta e per i risultati ottenuti dalla collaborazione di tutti i lavoratori della Fiat. Il prof. Valletta ha risposto alle spiegazioni richieste su particolari questioni. Su proposta di un'azionista l'assemblea si è raccolta in un minuto di silenzio a memoria delle vittime della criminale esplosione del 6 agosto alla Mirafiori.

Il bilancio 1950 si è chiuso con un'eccedenza attiva di L. 3.567.066.993. Il dividendo deliberato è di L. 50 per azione, pagabile da lunedì 16 corr.

In sede di assemblea straordinaria è stato approvato l'aumento del capitale in 12 miliardi di lire, cioè da 24 a 36 miliardi. Le modalità dell'aumento saranno ulteriormente rese note.

All'assemblea sono intervenuti 212 azionisti, rappresentanti 28.927.210 azioni.

Leggere in 4ª pagina il Processo Marano ed in 5ª le altre notizie di cronaca.

Echi di cronaca

ALLA GALLERIA GASTONE di Stampatori 4 (an. v. Garibaldi) prosegue per tutta la settimana la vendita all'asta dedicata al realizzo per conto di privati di numerosi interessanti oggetti d'arte e d'arredamento (mobili, dipinti dell'800, tappeti persiani; soprammobili, servizi, ecc.). Questa sera importante ternata.

MEDIUM, chiaroveggente. Svelando il Vostro passato Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Riceveri da *Pedrazzini*, v. *Montegrappa* 16 (1° piano), tel. 380-049, dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano*, via *Cadore* 31, tel. 59-28-30. Riceve anche la sera.

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA CERCA MEDICO PROPAGANDISTA per PIEMONTE - LIGURIA Scrivere cassetta 112 C SPI - MILANO

TORINO DOMANI

AMBROSIO IMMINENTE

Il popolare creatore dei «COMPAGNUCCI della PARROCCHIETTA» e di «DON ISIDORO» nel suo primo DIVERTENTISSIMO film che sta ottenendo un entusiastico successo nei principali schermi d'Italia

Sacchi custodia per indumenti e pellicce. In carta od in plastica trasparente infrangibile. Listino illustrato a richiesta. Spedizione ovunque. Vagnino, via Lagrange 6, Torino

LAMPADARI CRISTALLO DI BOEMIA GRANDIOSO ASSORTIMENTO SIMONETTI Via San Secondo, 29 - Tel. 530-909

CORSO DOMANI

Venerdì al "DORIA" UNA ECCEZIONALE "PRIMA" il più recente technicolor di WALT DISNEY
I racconti dello Zio Tom
e uno straordinario documentario a colori:
"L'isola delle foche" premiato "fuori concorso" a tutti i Festival del mondo

Oggi AUGUSTUS Oggi IL PIU' SENSAZIONALE SPETTACOLO CHE MAI SIA APPARSO SULLO SCHERMO

SEGUE L'ECCEZIONALE DOCUMENTARIO in TECHNICOLOR LA VALLE DEI CcastORI di WALT DISNEY

OGGI REPOSI OGGI IL CAPOLAVORO DEI CAPOLAVORI

Prezzi feriali: Galleria L. 200 — Platea L. 250

PROSSIMAMENTE:

Un film con i più noti artisti di Hollywood

OGGI al "VITTORIA" BOB HOPE IN "IL GRANDE AMANTE" È LA "SUPERBOMBA PARAMOUNT" DELL'ILARITA

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berthòlet, tel. 53-113

Carignano (Emma Gramatica con Giulio Stival), ore 21: «La vita che ti diedi» di Pirandello.
Metropolitana v. Roma Marionette Lupi 16,30 «Giandója a Roma».
Teatro (Comp. Stabile), ore 21: «Zio Vanja» di Cechov.

Saloni Internaz. Automobile Palazzo Esposizioni: ore 9,30-23.
Caffè-ris. Foglisto via Mazzini 9: Mostra personale Pittore Cieri.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-831 ore 17-19; 21-1 Orch. Caramia, canta Luciano Benevene.
Augustus: 17 21 Mª Gianfanelli.
Castellino: 17 e 21 Orch. Rosa-Clot
Edan Giardino Danze p.za Statuto. Prossima inaug. Orch. Mª Gimelli.
Caudle Danze: 16,30 e 21 A. Neve.
Hollywood Danze: Gran serata.

Taverna-tta Bar Sestriere, Amendola 20: Complesso Di Nunzio, Feed. Buscaglione con la cantante Fatima. Danze ettrazioni 22-3.

Auto Moto Pista v. Monte Pietà 9. Corse tutti i giorni dalle ore 16 alle 24. Ingresso libero.

ACCADEMIA DANZE GAY
Successo della Cantante
VITTORIA MONCARDI
che si tratterrà per soli pochi giorni a Torino. Orchestra *Angelini*, all'organo Rammond *Mª Manutti*.
Attrazioni. «Luci nere»

CASTELLINO DANZE
Ore 21 continua con successo la serata del «Mercoledì del ballo liscio». Selezione per la gara di valzer. Novità. Premi. Sorteggio di cioccolatini della ditta Grandi Oreste (Rivoli).

DANZE LA PERLA
Grande serata prodotti di bellezza Gesarry. Org. I Diavoli Rossi.

CLUB DANZE PRINCIPE
Grande serata di attrazioni e novità.

EL TROCADERO
Il ritrovo più accogliente. Trattenimenti 17 e 21-1. *Orch. Casamatta.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guerra dei sessi» Fred Mc Murray, Claire Trevor. Pi. 300.
Astor: «Dio ha bisogno degli uomini» Pierre Fresnay. Prezzi normali feriali pom. 200, sera 250.
Corso: «Samba d'amore» technic. C. Miranda, Don Ameche. Segue Part. Italia-Portogallo. Ingr. 500.
Doria: «Il Cristo proibito» Raf Vallone, E. Varzi. Gr. 14-16-18-20-22. Prezzi: pomer. 300, sera 400.
Lux: «La città assediata» Montgomery Clift e Paul Douglas. Prezzi normali feriali ingresso L. 200.
Metro-Cristallo: «Via col vento». Spett. ore 15,30 e 20,30. Prezzi fer. pomer. 500, sera 600, fest. 600, fest. matt. 9,30. Posti prenotabili
Monza: «L'inafferrabile Primula rossa» tecn. D. Niven, Leighton
Torino: «La maschera di Zorro» N. Beery, R. Christian. Ap. 10.
Vittoria: «Il grande amante» con Bob Hope. Prezzi normali feriali ingresso L. 200.

Alexandra: «Canaglie di lusso» Gary Cooper, Marlene Dietrich.
Alpi: «La Jena» Boris Karloff.
Ariston: «Re di cuori» Maurice Chevalier, A. Ducaux. Pi. 170.
Augustus: «L'isola del tesoro», tecn. W. Disney. Segue «La valle dei castori» tecn. Walt Disney.
Capitol: «Canaglie di lusso» Gary Cooper, Marlene Dietrich.
Faro: «Rio Bravo» John Wayne, Maureen O'Hara, Regia J. Ford.
Hollywood: «Prima colpa» Elsanor Parker. Vietato min. anni 16.
Ideal: «Rio Bravo» John Wayne Maureen O'Hara, regia di J. Ford
Massimo: «Romanticismo» Amedeo Nazzari, Tamara Lees, C. Calamai
Nazionale: «Persiane chiuse», Massimo Girotti, Eleonora Rossi.
Principe: «Prima colpa» Eleanor Parker. Vietato minori anni 16
Statuto: «Romanticismo» Nazzari
Astì: Sposa contro assegno. A. 16.
Mignon: Frusta sera Zorro 2° film

Olimpia: Ladro di Venezia, Montes Por. «Jungla tragica».
P. Nuova: «Predoni della città».
Regina: «Segnale indiano» Van Heflin, Romanel Fantomas contro Fantomas e Rivista Ferrero 16.15-21.15.
S. Pelico: «Scomparsa di Satana» Ray Milland, Audrey Totter.
Esperia Legge del cuore, O'Brien.
Imperiale Avventurieri S. Marta. Italiano Mamma non ti sposare.
Mirafiori: Segreto morale. A. 19.
Vinzaglio: «Brigante Musolino» A. Nazzari, Silvana Mangano.
Ellisse: Viso pallido, techn. Hope.
Fréjus: «Inquisitudine» e Comp. Riviste Benardi-Artemo.
S. Paolo: I 3 moschettieri, techn.

Baigio: «Carovana trigana».
Corallo: Molto onor. Mr. Pulham.
Eridano: «La Nuccioia» techn.
Orpea Brigante Musolino, Nazzari
Radium: «Roma città aperta» e Comp. Riv. Orbecchi-Ciabotti-Talma
V.Venezia Monsilo strade. Macario

Astra: «Viso pallido» Bob Hope
Borgnini: «Botta e risposta».
Excelsior: Gianni Pinotte cow-boy.
Odeon: Madonnina d'oro, Calzari
Star: «Tormento» A. Nazzari.

Adua: Quando torna primavera
Bresoia: Dottore e ragazza, Ford
Fortitudo: «Corona di ferro».
Nord: «Ultima ora» e Compagnia Monferrini Rondi.
Palermo: «Bill sul grande».
Sociale ... vita continua, Colbert

Colosseo: «Giardino segreto».
Italia Fiori nel fango C. Wilde
Moderno: «Celebre canaglia».
Piemonte Pignale del bianco tech
Spezia: Cadetti Guascogna. Ap. 16

Alba: Rosso cielo Balcani, techn
Apollo: «Femmina folle» technic
Diana: Bella imprudente, Carson
Dora: «Minaccia atomica».
Edera: «Tarzan e la schiava».
Lucento Grande Samba, J. Wayne
Lutrario: Canto dell'uomo ombra.
Roma: I 3 moschettieri, techn.

Riduzioni E.N.A.L. nei cinema: Corso, Ambrosio, Asti, P. Nuova Umberto, Piemonte e a. «Il Teatro»

HOLLYWOOD DANZE
Presentazione e premiazione dei migliori classificati al CONCORSO DEL DILETTANTI
Primi: *Distillerie Vincenzi*

EDEN GIARDINO DANZE
p. Statuto ang. v. A. Noia t. 46-765
PROSSIMA INAUGURAZIONE del più grandioso e moderno Salone di Danze con l'ORCHESTRA del Mª GIMELLI ed il cantante *Guido Rossi*

LUX
LA CITTA' ASSEDIATA
con MONTGOMERY CLIFT PAUL DOUGLAS
E' un film *20th Century Fox*
Prezzi norm. fer. Ingr. L. 200

Invito a Mirafiori

Un giorno di festa, poco prima della Pasqua, trovandomi a Torino, andai a Mirafiori per vedere le corse al trotto e rivedere il vecchio ippodromo. Degli ippodromi d'Italia Mirafiori è quello non dico che più mi piace ma che più mi ispira. San Siro, a Milano, le Capannelle, a Roma, sono fatti per accogliere la folla di una grande città. Vasti, ma senza vere caratteristiche di costruzione o di ambito. Il solo paesaggio li fa diversi: i pini dell'Appia e i monti Albani; i platani di Treviso e gli orti lombardi. L'ippodromo delle Cascine, a Firenze, è tutto una stampa dell'Ottocento, serve ancora l'aria della Toscana granducale, della Toscanina di Canapone. Mirafiori è antico e moderno al tempo stesso. Le officine, nei dintorni, hanno fatto piazza pulita del color romantico. Ma dentro l'ippodromo, fra le baracchette degli allibratori e le tribune di stile umbertino, ritrovi, quasi intatti, i segni di una vita passata e di un mondo scomparso, la fresca immagine dei tuoi vent'anni.

Apro una parentesi. La mattina stessa di quel giorno, avevo salito le scale dello stabile, in piazza Carignano al numero 1, dove ha sede la Società ippica torinese che è, con quella fiorentina, la più vecchia d'Italia. Ero sopra tutto mosso dalla curiosità di vedere la poltrona su cui sedeva Cavour, che si conserva in quelle stanze piene di ricordi dell'ippica ottocentesca. Ma trovai la porta chiusa, essendo mezzogiorno sonato. Non mi restò che volgere l'occhio a riammirare piazza Carignano col suo palazzo e, di fronte, la porticina del *Cambio*, immutata, se Dio vuole, e appena un po' più lustra per una mano di vernice che devono avervi passato di poco. La parentesi è chiusa.

Le corse al trotto credo siano per i torinesi una novità. E ci vanno, curiosi, ma restano un poco freddi come è della loro indole. La pista pel trotto, a Mirafiori, è un po' lontana dal pubblico, al di là di quella del galoppo. E anche cotesta distanza toglie calore allo spettacolo e alunna alla partecipazione dello spettatore, così rumorosa e cordiale in altri ippodromi dove, allungando una mano, si potrebbe accarezzare le groppe ai cavalli e, alzando appena la voce, mettersi a discutere con i guidatori. Che è poi il bello delle corse al trotto: quell'aria tra di fiera e di comizio, tra di sagra campestre e di festa popolare. Il galoppo è strettamente cittadino. Uno sport chiuso, quasi di casta, uscito dai «club» e che mantiene ancora intatte le rigide norme del codice ippico inglese. Il trotto, almeno nelle sue origini, è strapaesano; uno sport in cui tutto può accadere. Anche che un cavallo, nato da un carbonaio per tirare il barroccio, diventi un grande campione. Chi vuol capire qualcosa delle corse al trotto e della loro schietta forza emotiva, deve andare a Bologna, a Modena, a Cesena. Mischiarsi, in quei piccoli ippodromi, alla folla di mezzadri e di fattori scesi giù dalle campagne, i quali parlano di cavalli in uno stile da compera e vendita di buoi. Nasce di lì, da quelle città e province, la passione pei trottatori ed è passione focosa e grassa come quella terre. Uno dei primi cronisti del trotto, che ebbe doni di scrittore vero, era di Bologna e firmava «Hector» le sue prose lucide e polpose che piacevano molto ai Pascoli il quale, stirpe d'agricoltori romagnoli, non conosceva che il cavallo da tiro e le corse con i calessini. Pure di Bologna o dell'immediati dintorni fu uno dei pionieri del trotto e si chiamava Borgatti. Caro ai bolognesi e perchè ragionier insigne e perchè proprietario di cavalli che mandavano in visibilio la folla domenicale, rimpinzata di tortellini e di Lambrusco, nel vecchio ippodromo della Garisenda. E i nostri meglio guidatori, guardateli quando mangiano, ascoltateli quando parlano. Dal modo come tengono la forchetta o mescono il vino, non ce n'è uno che non si scopra subito per rampollo di qual sangue cui il Boccaccio riconobbe singolare dolcezza e schietta allegria. Infine alle Budrie, nelle terre di quegli Orsi-Mangelli che hanno palazzo a Forlì, è sorto da anni il più perfetto e consapevole allevamento di trottatori che sia in Italia e forse in Europa.

Queste ed altre cose mi venivano in mente quel giorno a Mirafiori. E sogguardavo il colonnello Argenton, presidente dell'U.N.I.R.E., con la sua asciuttezza di fantino e la faccia arsa dal sole e dal vento. Argenton proviene da quello splendido reggimento di batterie a cavallo, che il popolo chiamava «le volanti», da cui uscirono tanti prodi soldati e intrepidi cavalieri. Fanatico del puro sangue e cavaliere di straordinaria perizia, Argenton deve avere le corse al trotto un po' in dispetto. E forse sorriderà in cuor suo di quei cavalli impastoiati e corruschi, costretti a un passo innaturale. Non è il primo né l'unico. Conosco parecchi fanatici del puro sangue che si vantano di non aver mai visto correre un mezzo sangue, razza, a sentir loro, bastarda. Altri ne conosco che stimano una offesa al buon gusto preferire la materialotta gravezza delle corse al trotto alla leggera grazia di quelle al galoppo. Di che parere fossero i torinesi, a Mirafiori, non rincrii bene a capire. E' certo che alle corse al trotto, i torinesi non devono aver fatta ancora l'abitudine. Il giorno prima avevo visto i milanesi a San Siro. Sotto la pioggia dirotta, si mantenevano compatti ed entusiasti, come se sull'ippodromo splendesse il più bel sole del mondo. E' vero che correvano gli americani. E quando corrono i cavalli americani, a Milano è difficile salvare le cotenne e i timpani degli orecchi. A Torino non correvano gli americani, ma se anche fossero stati in programma, dubito che il pubblico si sarebbe comportato altrimenti.

C'era aria di vecchio Piemonte, a Mirafiori. E gente che si divertiva con moderazione e distacco, contegnosa e grave come a una cerimonia. Vidi perfino un ometto di incerta età che portava dignitosamente a spasso per la tribuna del peso la sua bombetta nera e i pantaloni scuri a righe. Figurino ormai arretrato anche per una giornata di «gran premio» al galoppo. E addirittura disdicevole nel quadro di una corsa al trotto. Ma lì, a Mirafiori, l'ometto vestito di nero, col cappello di antica foggia, non faceva spicco. Nessuno, almeno, sembrava lo notasse, nessuno si voltava a guardarlo, magari con un sorrisetto meravigliato. Di un'eleganza squisita, passava e ripassava per quella stessa tribuna, una giovane donna bellissima, con una mezza tuba in testa, da cui scendeva un velo che le ricopriva metà della chioma corvina, raccolta in pesante crocchia sulla nuca fine e bianca. Ultima moda, di certo, perchè le torinesi sanno vestire e sono attentissime per queste cose; ultima moda, però con un ritorno, consapevole e quasi ironico, a quaranta, cinquant'anni fa. Anche questo delizioso figurino, io lo vedevo benissimo in un campo di corse al galoppo. Riuscivo meno bene a fargli posto fra cavalli e uomini del trotto, scolpiti in una materia più grossa e robusta. Quanto al resto, quella compostezza e gravità cui ho accennato, so bene che i piemontesi, e già lo dissi il Baretti, non sono inclini ai piaceri rumorosi. Stanno facendo un'eccezione, ma cauta, per l'automobilismo e il gioco del calcio. Ne facciano un'altra, quando avranno imparato ad amarle, per le corse al trotto. Le corse al galoppo, snervanti tutto, serbano ancora uno stile inglese, fatto di ritegno freddezza e austerità. Il trotto vuole una partecipazione più franca o meno controllata. Una festa, insomma a sè, che sia una festa, all'italiana. Ma per capirlo, ripeto, bisogna amarlo. I torinesi incominciano appena a gustarlo. Quando ne saranno presi il vizio (dolce vizio) voglio tornare a Mirafiori. Sono sicuro che vi troverò delle sorprese.

Adolfo Franci

Per le belle giornate primaverili: vestito leggero di lana grigio-perla.

L'ON. CUCCHI NARRA IL SUO VIAGGIO IN RUSSIA

Un ricevimento al "Metropole,,

Baciamano e abiti neri - L'inno a Stalin - Il ciuffo esistenzialista della signora del generale
La vodka scioglie la lingua al vecchio biologo di Pietroburgo - Tavolo con posti riservati

L'on. Aldo Cucchi, continuando la rievocazione del suo viaggio in Russia con la delegazione dell'Associazione Italia - U.R.S.S., dopo aver narrato le prime due giornate del suo soggiorno a Mosca, passa ora a descrivere un ricevimento all'Hôtel Metropole un vecchio albergo dell'epoca zarista, dove la delegazione italiana era ospitata.

Ed ora bisogna affrettarsi all'albergo per la cena. Il professore Denisov, presidente della Voks e vicepresidente della associazione internazionale dei giuristi democratici (in gioventù, assicura P., faceva il ferroviere), offre un ricevimento a tutte le delegazioni straniere giunte a Mosca per l'anniversario della rivoluzione di ottobre.

All'ingresso dell'albergo mette B. che domanda a D.: «C. è matto, dice di aver visto poliziotti seguirci nella metropolitana». D. ribatte: «C. è un provocatore». C. sta arrivando a testa bassa.

Durante la cena i delegati giunti prima di noi ci raccontano di aver visitato la galleria d'arte Tretiakov, il museo Lenin, che raccoglie, opportunamente epurati, i cimeli del grande rivoluzionario, e il museo dei doni ricevuti da Stalin per il suo settantesimo compleanno. P. insiste molto sulla visita a questo museo che «è, egli dice, di importanza politica eccezionale perchè dimostra l'amore di tutti i popoli per Stalin» e consiglia il nostro gruppo di ritardatari di chiedere ai sovietici il permesso di visitarlo; pare però che nessuno di noi desideri molto accogliere il consiglio di P., perchè la richiesta ai russi non viene avanzata.

Si parla anche della parata nella Piazza Rossa. «Questo anno, dice P., la parata militare è stata ridotta per ragioni politiche». R. aggiunge: «Era il vecchio Budiennj che apriva la sfilata e le truppe lo salutavano alla voce come in delirio». «E' stata una grande dimostrazione di forza», aggiunge G., che alla sera, confiderà a C., con cui divide la camera, di essere preoccupato per la potenza dell'esercito sovietico e di non aver ben chiaro se, alla morte di Stalin, la successione sarà raccolta dall'esercito o dal partito.

E' l'ora del ricevimento, che si svolgerà nel grande salone da pranzo dell'albergo che ci ospita; si discute se cambiarci o no, molti fanno osservare che nelle valige hanno portato solo biancheria e l'unico vestito di cui dispongono è quello da passeggio che indossano. «Del resto, aggiunge uno, non sarà qui, nel paese degli operai e dei contadini che si guarda all'etichetta». Ad ogni modo S. e D., funzionari di partito, si assentano per indossare l'abito blu, e le due signore si mettono in nero.

Blinov consegna ad ognuno di noi il biglietto d'invito al ricevimento e, appena la delegazione è al completo, usciamo dall'albergo, giriamo l'angolo del palazzo, entriamo nello stesso edificio per un'altra porta mostrando al portieri il biglietto d'invito, passiamo dal guardaroba ed arriviamo nel salone. Ci accodiamo ad una lunga fila di persone che passa davanti a Denisov ed alla moglie, che danno il benvenuto. Denisov è in abito nero, la signora in vestito da sera; molti, dopo aver salutato il marito, baciano la mano alla signora, noi ci limitiamo a stringerla.

Ci mischiamo alla folla del salone e guardiamo l'ambiente: è una sala del tempo zarista, molto vasta, di stile floreale, con soffitto altissimo a vetri colorati, una vasca con fontana nel mezzo, sul fondo un palco con orchestra e attorno alle pareti sedie e divani.

Quasi tutti gli stranieri, uomini e donne, sono in abito da passeggio; i russi in nero, spesso col colletto duro; le donne, in abito da sera scuro accollato. Per lo più hanno i capelli cadenti, accomodati in varia foggia e portano qualche gioiello. Mentre giriamo fra gli invitati vediamo che molti sguardi si volgono verso l'ingresso da cui sta entrando un generale, con molte decorazioni, accompagnato da una donna alta, sottile, dai capelli bruni tagliati cortissimi ed un ciuffo «esistenzialista» sulla fronte. Il lungo abito bianco che indossa ha una scollatura molto ardita sul davanti e posteriormente lascia nudo il dorso fino alla cintola. Il generale bacia la mano alla signora Denisov, Denisov bacia la mano alla signora del generale, che, assieme all'ufficiale, raggiunge in un angolo della sala un altro generale ed un ammiraglio e si ferma a conversare con loro.

Ricordi d'Italia

Rivediamo i sindacalisti italiani che, arrivati a Mosca qualche ora dopo di noi, avevano preso alloggio in un altro albergo. Continueranno il viaggio con itinerario diverso dal nostro. La sindacalista M. F. mi dice: «Preferirei essere con voi, i miei compagni ammirano tutto e sono capaci di fermarsi a bocca aperta davanti ad un palo telegrafico».

Malek mi chiama e mi presenta al direttore della clinica medica dell'Università di Mosca, che stava già parlando con Tanzi. Il clinico è un uomo sulla sessantina, vestito correttamente in nero, dal viso simpatico ed intelligente, parla discretamente l'italiano per essere stato nel nostro Paese nel 1912 e ci chiede notizia del prof. Frugoni, che egli conobbe a quei tempi. Mentre parla gli trema un poco la voce e, di tanto in tanto, mancandogli la parola italiana, la sostituisce con una francese. Discutiamo un poco sui progressi della medicina in questi ultimi tempi, lo ragguagliamo su quanto si fa in Italia e gli chiediamo notizie sugli studi russi, che egli dice muoversi sulla direttrice delle vecchie ricerche di Pavlov e di quelle più recenti di Bogomoleta e di Filatov. Ad un certo momento mi ricordo che il prof. Frassetto di Bologna mi ha incaricato di chiedere notizie del suo vecchio amico professore Bunak, antropologo di Mosca, ne chiedo infatti al clinico che mi risponde di non conoscerlo. Cerchiamo allora di avere qualche notizia precisa sulle esperienze di Lysenko ma egli fa un gesto vago e cambia discorso; gli piace parlare dell'Italia, di Firenze, di Roma, di Napoli, di Capri, del sole, del cielo azzurro. Quando lo preghiamo di darci qualche indicazione su testi di medicina sovietica, risponde invariabilmente: «La Voks arrangera cela».

Applausi interminabili

La nostra conversazione è interrotta dalla comparsa sul palco dell'orchestra di cinque militari che si allineano sull'attenti di fronte al pubblico. In tutta la sala si fa silenzio. Uno dei militari scandisce: «Slava velikomu Stalinu»; il clinico traduce «Gloria al grande Stalin!», viene cantato l'inno che finisce fra raffiche di applausi. Questi applausi mi ricordano altri applausi: nel settembre 1949 ero presente al congresso di unificazione delle associazioni combattentistiche polacche a Varsavia; il congresso era presieduto dal capo del governo Cyrankiewicz. Per tre o quattro volte, durante i lavori del congresso, un delegato si alzò gridando: «Viva il generalissimo Giuseppe Stalin!», tutti i congressisti, compreso Cyrankiewicz, si alzarono ed applaudirono, e gli applausi non finivano mai, evidentemente ognuno temeva, smettendo per primo, di essere sospettato di scarsa devozione verso l'URSS. Si può dire che i battimani cessavano quasi per esaurimento fisico dei plaudenti.

Dopo l'inno a Stalin il coro canta alcune canzoni militari, si esibiscono quindi tre solisti ed una suonatrice d'arpa; finchè, cessato il trattenimento musicale, vengono aperte le porte al lato sinistro del salone e gli invitati affluiscono in un'altra sala dove, su lunghi tavoli, sono disposte le solite bevande russe, molti dolci, vassoi di mele, bottiglie di vodka e di vino. Vi sono anche piatti e posate, ognuno si serve da sè. Il clinico ci guida e fa gli onori di casa. Dopo aver mangiato ritorniamo nel salone, dove l'orchestra suona dei balli e sono incominciate le danze. Ci sediamo su un divano e il clinico ci chiede se visiteremo altre città oltre Mosca. Risponde Tanzi: «Leningrado e Kiev». Al clinico luccicano gli occhi: «Pietroburgo, dice, è la mia città natale, quella è una città! Vi potrete ammirare "la grandeur impériale"». Tanzi, serio, ripete che andremo a Leningrado; il clinico rimane colpito dall'accento sulla parola Leningrado e per il resto della conversazione dirà Pietroburgo-Leningrado. Ma ormai siamo entrati in una certa dimestichezza, la vodka ha tolto al nostro clinico anche il leggero tremore che all'inizio della conversazione gli inceppava la parola; ora dice che a Mosca hanno avuto un solo bombardamento aereo, ma la guerra è stata terribile, in ogni famiglia qualcheduno è caduto «pour la Patrie»; ci chiede poi cosa ne pensiamo dell'affare coreano e al nostro vago gesto di risposta dichiara che egli e i suoi amici sperano che il buon senso dei governanti delle grandi Potenze abbia il sopravvento e il contrasto sia risolto senza un conflitto generale. Si fa tardi e il nostro clinico dopo averci salutato dicendo: «Domattina dobbo fare lezione», se ne va.

Riprendiamo a girocolare per le sale; in quella del buffet vediamo che i due generali e l'ammiraglio si sono fatti portare un tavolino nell'angolo e stanno mangiando, mentre la signora «esistenzialista» e la suonatrice d'arpa, sedute vicino a loro, fumano sigarette con lunghi bocchini.

Due belle attrici

Nella sala vi sono parecchi dei più noti registi cinematografici sovietici ed il vecchio storico Tarle, dal volto arguto e dalla parola molto riservata. Alcuni membri della nostra delegazione ballano, altri siedono ad un tavolo con due attrici sovietiche: la bellissima e bionda Semionova, che tutti dicono abbia il fascino slavo, e l'Orlova, tipo vivace, d'aspetto e di modi francesi. Pessi ha preso posto vicino alla Semionova e per tutta la serata non si muoverà.

La mezzanotte è già passata da un pezzo, qualche invitato lascia la festa, anche i tre ufficiali si sono alzati dal loro tavolo, fanno qualche ballo con le loro due compagne ed escono.

Il fisico Pancini ha conversato fino a quel momento con i fisici sovietici ed ora, terminate le discussioni scientifiche, si accorge d'aver fame e chiede a Blinov qualcosa da mangiare perchè il buffet è esaurito. Blinov lo invita a sedere nel tavolo già occupato dagli ufficiali ma un cameriere interviene prontamente e lo impedisce, anzi chiama il capo cameriere che ribalta le seggiole ed allontana Blinov e Pancini. Sembra dunque che sia vietato sedere nel posto già occupato da ufficiali superiori anche se essi lo hanno lasciato libero. Verso le due la festa finisce e si ritorna all'albergo. G. commenta: «Chissà cosa avrebbero detto di noi gli operai italiani se ci avessero visto stasera».

Aldo Cucchi

DOMANI: «Visita al Cremlino».

La piazza Sverdlova vicino al Cremlino nel centro di Mosca, ove si trova l'Hôtel Metropole.

INCHIESTA IN ESTREMO ORIENTE

Ottimismo a Hong-Kong

Gli affari prosperano: la Cina rossa acquista merci da ditte francesi, belghe, scandinave - Gli inglesi commerciano e tacciono; gli americani protestano - A che serve il loro blocco? - L'ombra di Mao Tse

(Dal nostro inviato speciale)

Hong Kong, 10 aprile.

Un certo signore Mary Smith, di Indianapolis (Stati Uniti), inviò, giorni fa, a una amica cinese di Hong-Kong qualche paio di mutandine di seta cruda in U.S.A. Il pacchetto fu sequestrato e rispedito alla signora Smith con un monito delle autorità americane. Ella avrebbe esportato d'ora innanzi, nel caso che prima lo ignorasse, che gli Stati Uniti hanno decretato l'«embargo» su tutto il loro commercio con la Cina comunista, a titolo di sanzioni economiche, e che l'«embargo» colpisce anche Hong-Kong e non risparmia neppure le mutandine di seta.

Il vero governo

Il fatto che l'avventura subita alla signora Smith abbia meritato gli onori della prima pagina del maggior giornale inglese di Hong-Kong illustra abbastanza bene lo stato dei rapporti anglo-americani in questi luoghi. Essi sono pessimi. Il pericolo della Cina comunista appare agli abitanti di Hong-Kong come un pericolo teorico e futuro; mentre il blocco americano è un pericolo immediato e pratico.

Esso venne annunziato, senza preavviso, il 3 dicembre 1950, e fu seguito pochi giorni dopo dal «congelamento» di tutti i crediti cinesi nelle banche americane. I suoi motivi? Punire anzitutto la Cina, dichiarata colpevole di aggressione nella Corea; punire poi Hong-Kong, non solo (secondo le accuse americane) di commerciare con la Cina per via di mare e per mezzo della ferrovia di Canton, ma anche di tollerare un vasto contrabbando, il quale rifornirebbe Pechino di «materie strategiche». Secondo, grave colpo per Hong-Kong: Mao Tse-tung non tarderà a replicare con un contrablocco delle proprie esportazioni. Infine, quasi per aggravare il dissidio anglo-americano, il consolato americano di Hong-Kong invitò i cittadini degli Stati Uniti a far tornare in America le mogli e i bambini.

L'arresto delle importazioni di merci dagli Stati Uniti ha privato Hong-Kong del 12 per cento del totale delle sue importazioni; e ha costituito per gli Stati Uniti (secondo valutazioni ufficiose) una perdita di 200 milioni di dollari. Per la città, il suo porto, le sue banche, ha segnato, scrisse un giornale locale, «la fine della luna di miele degli affari».

Dopo la liberazione del 1945, che l'aveva trovata in uno stato pietoso, Hong-Kong ha conosciuto, infatti, una spettacolosa ripresa, soprattutto negli ultimi due anni. La curva è stata ulteriormente discontinua, a seconda delle fluttuazioni degli scambi con la Cina; ma non ha cessato di salire. Nel '48, gli affari cominciarono bene; poi volsero male, a causa della caduta di Scianghai; ripresero, ricaddero, per effetto del blocco «nazionalista», ripresero ancora in seguito all'apertura di Tien-Tsin. Nel '50, tutto andava a gonfie vele, quando scoppiò d'improvviso la guerra di Corea: tutto sembrò perduto. Niente affatto: la Cina aumentò i suoi acquisti; magazzini di Hong-Kong, dove le merci si accumulavano per mancanza di acquirenti, non tardarono a svuotarsi, e il commercio ora nuovamente in piena sviluppo quando sopraggiunse l'«embargo» americano.

Tuttavia, la prosperità di Hong-Kong non si fonda esclusivamente sul commercio con la Cina. Il 55 per cento delle sue esportazioni è diretto verso altri paesi asiatici. Hong-Kong è successivamente diventata una specie di pompa aspirante e respingente, la quale attira a sè e ridistribuisce una larga corrente di scambi. Ha saputo aggiungere alla sua incomparabile posizione geografica altre attrattive: vantaggi commerciali (ottimi magazzini, solide banche), monetari (un mercato quasi libero del dollaro e della sterlina), doganali (regime preferenziale all'interno del «Commonwealth» britannico, porto franco per le merci di transito).

Ai piedi del suo Picco, la cui verde cima è incappucciata da un berretto di nubi, Hong-Kong presenta alle navi ancorate nella sua baia gli edifici delle sue più celebri ditte, famose in tutto l'Oriente. Il vero governo della colonia si nasconde dietro la facciata di quegli edifici, e non lassù, nel bianco palazzo del governatore. Questi si accontenta di presiedere: chi governa veramente sono i commercianti.

Il loro governo non conosce che un solo «credo»: la verità pacifica trice dei liberi scambi; che una sola politica: gli affari. E gli affari vanno benissimo. Specialmente tutte le statistiche del commercio con la Cina registrano, per i dodici mesi anteriori all'«embargo», un notevole progresso. Nello scorso anno, la quota della Cina nel volume complessivo degli scambi di Hong-Kong è passata dal 20 al 30 per cento. In valore, l'aumento è stato del 27 per cento, e le sole esportazioni hanno registrato un aumento del 333 per cento. Espresso, infine, in termini di tonnellaggio marittimo, il commercio con la Cina è passato dai 5 milioni del '49 ai 9 milioni del '50. Cifre favorevoli, ma compromettenti: per l'opinione americana, esse significano una complicità di fatto tra l'Inghilterra e la Cina comunista, contro la quale gli Americani (e anche gli Inglesi) combattono in Corea.

Risentimento e disaccordo

Hong-Kong replica: «Noi non abbiamo aspettato l'invito di Washington per mandare l'esportazione in Cina di qualsiasi materia strategica che possa servire alla guerra». «La vostra lista di materie strategiche è troppo lunga, — ribattono, a loro volta gli americani —. Inoltre, voi tollerate che i vostri carichino a Hong-Kong le merci interdette: petrolio, caucciù, ecc.». E l'avvedente consolato americano non si fa riguardo di dare lui stesso la caccia al contrabbando, immischiandosi (dicono gli inglesi) negli affari altrui. Esso dispone a tal intento (a quanto si dice) di trentasei fra consoli e viceconsoli.

Gli inglesi sono straordinari: sebbene si difendano con grande fermezza, non ho mai udito dalla loro bocca una sola parola amara contro gli americani. Ma nessuno constata che questa discrezione da «gentlemen» nasconde un risentimento e un dissaccordo profondi, i quali pesano sulla politica dell'Occidente in questa parte del mondo.

Gli inglesi si considerano ingiustamente accusati anzitutto sul piano morale, quando la loro politica viene sia spettata d'ispirarsi soltanto a basse preoccupazioni mercantili. «Per la Gran Bretagna, esiste, in Estremo Oriente un solo e fondamentale interesse, — replica l'ottima Far Eastern Economic Review —: la sicurezza internazionale e il mantenimento della pace mondiale. Questa deve essere la considerazione principale, anche per quanto concerne i rapporti con la Cina». E gli inglesi si stupiscono, con molta compitezza, sempre sul piano morale, che gli americani abbiano «congelato» nelle loro banche le grosse somme in dollari depositate dai compratori cinesi a garanzia dei loro acquisti negli Stati Uniti.

Quale sarà l'effettiva efficacia pratica dell'«embargo»? Il suo scopo era di colpire la Cina. Ora, i cinesi si stanno già rifacendo dei danni dell'«embargo», con l'acquistare merci da ditte inglesi, francesi, belghe, scandinave, che gliele consegnano direttamente, e fanno già affari d'oro. Inoltre, il commercio (non escluso quello statunitense) potrà continuare per il tramite di altri paesi: di quelli dell'America meridionale, per esempio, o dell'India. Infine, la Cina — paese enorme, economicamente arretrato — può sopportare l'«embargo» meglio di qualsiasi altro paese del mondo; il blocco non riuscirà di certo ad abbattere un regime totalitario sempre più draconiano.

Tranquilla sicurezza

Il colpo destinato alla Cina sta ricadendo, invece, su altri paesi. Colpisce, anzitutto, tutta una corrente di commercio di transito che interessa, per esempio, i paesi del Sud-Est asiatico. E colpisce poi, nella stessa Hong-Kong — fatto assai grave per questa città — tutto un complesso d'industrie locali, sviluppatesi negli ultimi tre anni con notevole spirito di iniziativa. Il tratto di filature di cotone, tra le più moderne del mondo; di fabbriche tessili; di fabbriche di scarpe di gomma che calzano in Asia milioni di piedi nudi; di opifici che diffondono le loro chincaglierie da Tokyo sino a Suez. A causa dell'arresto dell'importazione delle materie prime americane, esse sono già state costrette a ridurre le ore di lavoro. Invano, almeno sinora, Hong-Kong, appoggiata da Londra, ha chiesto agli Stati Uniti una sospensione parziale dell'«embargo», almeno per quei settori della produzione. Essa è tanto più preoccupata in quanto, da alcuni mesi, si è affacciato all'orizzonte un altro pericolo: la crescente scarsezza di materie prime e di navi, dovuta allo «stockage» americano, al riarmo degli Stati Uniti, a quello dell'Europa. Comunque vadano le cose, i bei giorni sono probabilmente finiti. E l'osservatore straniero si chiede se l'ottimismo degli Inglesi, la loro volontà di non mollare, la loro tenacia nel resistere alle minacce di guerra non le opere e gli scambi della pace, potranno durare ancora a lungo.

Non può darsi che Hong-Kong scopra, un giorno, che la sua sopravvivenza è dovuta al beneplacito di Mao Tse-tung e che il suo orizzonte avrà termine il giorno nel quale la sua utilità per la Cina cesserà di essere? Ah cosa non resterà più una cosa neutrale, la pressione della Cina rossa non si farà brutalmente sentire? Probabilmente, Mao Tse-tung non avrà bisogno di ricorrere ai mezzi estremi: basterà che ricorra all'arma dello sciopero o della non collaborazione, rivolgendosi ai due milioni di Cinesi di qui, o che accenni alla possibilità di un futuro «tribunale dei popoli» a Hong-Kong. In un caso simile, chi fra gli impiegati, gli operai, i «dockers» di servizio degli Inglesi, oserebbe continuare il proprio lavoro?

Tuttavia, non siamo ancora a questo punto. E la volontà di ottimismo degli Inglesi non accenna a diminuire. «Hong-Kong — mi hanno detto — ha conosciuto giorni ben peggiori; e non mi meno certo noi a «aiuder bottega» a mander via le nostre mogli e i nostri figli».

Mi trovavo l'altro giorno su uno delle terrazze del Picco, in compagnia di un alto funzionario britannico. Era salito fin lassù a ispezionare uno dei suoi lavori: in una posizione stupenda, il governo sta facendo costruire per lui una residenza ultramoderna: «Per me e per i miei successori», rettificò lui stesso.

Dall'alto dei balconi sospesi sul vuoto, i nostri sguardi contemplavano la città; e, più in basso, la baia dei Profumi e Kowloon, prolungamento di Hong-Kong, dall'altro lato della rada. Per me, era un meraviglioso paesaggio cinese; per il mio ospite, una specie di piano in rilievo: quello del cantiere affidato alle sue cure. Come ai leggiti non ci fosse Orizzonte della Cina, egli mi diceva, stendendo il braccio: «Vedete Kowloon? Ancora due o tre collinette da radere al suolo, e potremo ampliare il nostro aerodromo. Rovesceremo in mare le colline, e avremo nuovi terreni da costruzione sulla riva del mare. Vedete, laggiù, quei cantieri navali in piena attività? Ci tolgono il respiro. Stiamo lavorando al loro spostamento. Quando avremo finito, riconquisteremo quel vasto spazio, colmeremo quel bacino, e la città respirerà. La gente Hong-Kong sorgerà laggiù».

Robert Guillain

(Copyright de «Le Monde» e de «La Stampa» per l'Italia).

Elisabetta e Filippo oggi a pranzo da Einaudi

Una visita di cortesia al Pontefice - Concessa ai fotografi romani mezz'ora di posa

Roma, 10 aprile.

(C. L.) Quindici giorni, ciò che gli inglesi chiamano il «Fortnight», il periodo di vacanza ideale, durerà la visita romana di Elisabetta, erede al trono di Gran Bretagna. La principessa giunge domattina fra le undici e mezzogiorno all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Malta in compagnia del consorte Filippo di Mountbatten, duca di Edimburgo. «La visita delle Loro Altezze ha carattere puramente privato» precisa l'ufficio stampa dell'ambasciata d'Inghilterra: il duca, tenente di Vascello nella flotta di Sua Maestà, è in licenza; la principessa non conosce ancora l'Italia. E' un'occasione propizia per «un viaggio di diletto»: Elisabetta vedrà Firenze dopo Roma, e c'è da credere che il ricordo delle capitali europee dove ha soggiornato — Parigi e Atene — le si offuscherà nel dolce aprile italiano.

Naturalmente il carattere privato, quella «privacy» che è l'aspirazione più schietta di ogni britannico, soffrirà qualche limite trattandosi del soggiorno di una tal coppia. Domattina stessa il Presidente della Repubblica offre agli ospiti una colazione intima nella sua residenza del Quirinale. Venerdì, dopo una conferenza-stampa nei giardini dell'ambasciata di Gran Bretagna (saranno ammessi i fotografi, ai quali Elisabetta e Filippo dedicheranno esattamente mezz'ora, fra le azalee di villa Volkonskij), i principi si recheranno in Vaticano per una «visita di cortesia» a Pio XII. «Visita di cortesia» dicè appunto il programma, così come «visite di cortesia» furono quelle di Edoardo VII a Leone XIII nel 1903, del Principe di Galles a Benedetto XV nel 1918, di Giorgio V e della regina Maria a Pio XI nel 1923, della principessa Margaret, la primavera di due anni or sono, all'attuale Pontefice: gli anglicani più intransigenti non disdegnano rassegnarsi ad una formula meno blanda.

Le «comparse» ufficiali di Elisabetta e Filippo saranno tutta qui. Sì, sa fin d'ora, peraltro, che il duca di Edimburgo giocherà in una delle «équipes» partecipanti al torneo internazionale di polo sul terreno dell'Acqua Acetosa e che la principessa sarà presente ad uno dei «matches» cui prenderà parte il marito. Il gran pubblico, o meglio coloro che han già pensato ad accaparrarsi i biglietti per il torneo, avranno modo di vedere dappresso la giovane ospite regale; ci si chiede se Elisabetta saprà controllare la sua passione sportiva assistendo al «game», ovvero se il «tifo» non la accenderà le guance come accadde nel '49 alla principessa Margaret, spettatrice del concorso ippico sugli spalti di Siena.

Pauroso volo di un camion

Precipita da una scarpata sul tetto di un palazzo

Mondovì, 10 aprile.

Un incidente che per poco non ha avuto conseguenze tragiche è accaduto questa sera in Mondovì poco dopo le ore 18. L'autocarro di proprietà di certo Alfonso Peirano, commerciante, da Frabosa, lasciato incustodito sul piazzale Altipiano, è precipitato dopo un volo di circa dieci metri lungo una scarpata, sul palazzo sottostante di proprietà del signor Battista Ugo, edificio avente l'ingresso sulla nazionale Torino-Savona.

Secondo l'ipotesi più attendibile raccolta presso i carabinieri della nostra stazione, pare che un bambino abbia sbloccato i freni dell'automezzo, il quale, dopo avere lentamente superato il tratto del piazzale in leggera pendenza che lo separava dalla scarpata, è precipitato in basso. Il veicolo, che conteneva parecchi quintali di granoturco è rimasto miracolosamente appoggiato in parte al tetto, senza sfondarlo in modo irreparabile, e in parte contro il muro perimetrale dell'edificio. Comunque la situazione degli abitanti dell'edificio è precaria.

Colpi duri per Max Willa, ma denti incrollabili! Denti saldi, sani, perfetti, grazie all'uso costante del Dentifricio Durban's.

«916 Dentisti consigliano l'uso del Dentifricio Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente: l'Ossiferil».

UNA DELLE PIU' ALTE ELEGANZE

verso cui s'orienta il gusto del degustare è le scrignette della ILLVA di Saronno che custodisce l'Amaretto di Saronno Originale, il fine liquore ormai tradizionale in ogni lieta circostanza.

La ILLVA prepara anche l'efficace e squisito liquore digestivo GINGA.

dal 1925 UNDA radio

La portinaia domina la vita politica

Una recentissima inchiesta svolta in una grande capitale europea ha portato alla sbalorditante conclusione che il personaggio che domina l'opinione politica è... la portinaia. Non è un paradosso. E' la pura verità. Una potente organizzazione politica sta facendo delle portinaie lo strumento dell'ascesa al potere. Leggete, in «Rotariana» di Aprile, queste inaudite rivelazioni.

Comunicato Asta Pubblica

Il 26 aprile 1951, alle ore 9, si terrà presso l'Intendenza di Finanza di Roma un'asta pubblica per la vendita dell'area demaniale sita in Roma — Via Ostiense 44, angolo via Porto Fluviale 2 — distinta in catasto alla mappa 1 con il mappale n. 999 della superficie di circa mq. 1860.

Detta area in base al piano regolatore è destinata a ricostruzione intensiva, trovasi nelle immediate vicinanze di Porta San Paolo, è servita da tramvie ed è esposta su Via Ostiense per un fronte di mt. 30 e su via Porto Fluviale per un fronte di mt. 47.

Il prezzo base d'asta: è lire 46 milioni e 500 mila.

Depositi da effettuare: di a garanzia dell'offerta L. 4.650.000; b) per spese contrattuali salvo conguaglio L. 9.300.000.

L'asta è stata indetta con avviso n. 9197 del 10-3-1951.

La planimetria ed il capitolato d'oneri sono ostensibili presso il reparto Demanio dell'Intendenza di Finanza di Roma (Via del Cimarino 91-A) nei giorni feriali dalle ore 12 alle ore 14.

Roma, lì 17 marzo 1951.

L'INTENDENTE
E. Borrello

SCIATICA
LOMBAGGINI - NEVRITI
Casa di Cura VISMARA-CASTEL SARONNO (Varese)
Direttore: Dr. Carlo CASTEL
VIA CARDUCCI, VARESINA - Tel. 22-35
Aut. Pref. FEBBRAIO 1874

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Prof. Comm. DOTT. M. CIERRO
Via Gioberti, 25 - Telef. 45-857
Visite 10

Il bilancio dell'Inghilterra esposto dal Cancelliere dello Scacchiere

La spesa: 4 miliardi e 197 milioni di sterline di cui un miliardo e 490 milioni per la difesa - Previsto un deficit di 99 milioni di sterline - La tassa sugli introiti portata al 47,50 per cento; quella sui dividendi al 50 per cento

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 aprile.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Hugh Gaitskell, ha presentato oggi ai Comuni il primo bilancio della difesa. In un discorso durato due ore e 12 minuti, preciso, secco, denso di cifre e pronunciato con un tono di grande competenza tecnica ma con aggiunto quell'accento umano che mancava così spesso a Cripps, il quarantacinquenne Cancelliere, con un garofano rosso all'occhiello, ha annunciato il previsto aumento della tassa sugli introiti dal 45 al 47,50 per cento; ha annunciato che la tassa sui dividendi industriali distribuiti sarà portata dal 30 al 50 per cento; ha annunciato che la tassa sulle automobili e macchine casalinghe (radio, televisione, frigoriferi, macchine per lavare) sarà portata dal 33,33 per cento al 66,66 per cento, ed ha aumentato la benzina di 4 pence e mezzo il gallone (portandola cioè a circa 50 lire al litro).

L'assenza di Attlee

Giunto alla Camera attraverso una piazza di Westminster dove la gente affollava i marciapiedi per assistere al tradizionale arrivo del Cancelliere, Gaitskell è entrato nella sala del Parlamento alle 3,30 precise, accolto dai vociare dei banchi governativi e dell'opposizione, che in questa occasione hanno sempre avuto l'aria di scolaresche eccitate. L'unico assente illustre dalla Camera era il Primo ministro Attlee, che i medici costringono a restare ancora per qualche tempo in ospedale.

Gaitskell posò la tradizionale cassetta rossa che dai tempi di Gladstone tutti i Cancellieri usano per portare alla Camera il bilancio. Accanto alla cassetta furono posate due caraffe e due bicchieri: una delle caraffe conteneva acqua fresca, l'altra conteneva un misto di succo di arancia e di rhum; un buon segno, disse qualche deputato. I bilanci astemi (quelli di Crippe) erano sempre rigidi. Ci si aspettava infatti anche da Gaitskell un aumento della tassa sulla birra, sui vini e sui generi alcoolici. Questa tassa non è venuta.

E' tradizione del Cancelliere dello Scacchiere iniziare il suo discorso con una rassegna dell'economia dell'annata precedente. Questa volta Gaitskell ruppe la tradizione per dare precedenza assoluta al programma di riarmo. Tre fattori dominano infatti il bilancio inglese di quest'anno; il programma «massiccio» di riarmo, l'aumento dei prezzi delle importazioni (e il loro effetto sulle esportazioni attuali e future), e la scarsità di materie prime.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha informato l'assemblea che nel corso dell'anno 1951-52 le spese di bilancio raggiungeranno la cifra totale, finora mai toccata in tempo di pace, di 4 miliardi e 197 milioni di sterline, con un aumento di 939 milioni di sterline rispetto all'anno scorso. Su questo totale le spese militari raggiungono 1 miliardo e 490 milioni di sterline, con un aumento di 690 milioni di sterline rispetto al 1950-51.

Sulla base della media degli introiti fiscali annui, le entrate ordinarie fiscali dello Stato saranno di 3 miliardi e 877 milioni di sterline con un aumento di 147 milioni di sterline rispetto all'anno precedente. Le entrate extra fiscali saranno invece di 221 milioni di sterline contro i 248 milioni di sterline dell'anno precedente. Il totale delle entrate raggiungerà quindi la cifra di 4 miliardi e 98 milioni di sterline il che porterà ad un deficit di 99 milioni di sterline sul bilancio ordinario. Tale deficit, aggiunto ai 720 milioni di sterline dell'anno trascorso, porta ad un deficit globale di 819 milioni di sterline.

Ridotto il servizio medico

Dopo circa mezz'ora di discorso, Churchill si alzò per pregare Gaitskell di rallentare il ritmo del suo discorso: faceva fatica a seguire. Da qualche tempo l'udito di Churchill va un po' calando. Ma dopo avere chiaramente spiegato alla Camera e al Paese le necessità e le difficoltà del futuro anno economico, Gaitskell ha dichiarato subito di non credere ad un bilancio «troppo severo». Egli difese i profitti industriali — cosa insolita per un ministro laburista — ma basandosi sulle caratteristiche degli aumenti recenti dei profitti distribuiti (che sono saliti del 4 per cento rispetto all'anno scorso), egli si dichiarò costretto a tassarli severamente. Poi Gaitskell annunciò le ultime cifre dell'attivo dell'ultimo bilancio di Cripps, e — scusandosi cortesemente per l'eccessivo linguaggio tecnico del suo discorso — annunciò che il compito fondamentale del Cancelliere dello Scacchiere nella situazione attuale resta quello di frenare la tendenza inflazionistica.

Erano le 4,35 quando, compiuta la prima ora di discorso, il Cancelliere sentì il bisogno di bere un sorso. «Pare aranciata», disse sorridendo all'opposizione, che ricordava i bicchieri di aranciata di Cripps. Ma già si aveva la sensazione che il suo pubblico — un pubblico severissimo nel giudicare la grandezza di un Cancelliere proprio in questa giornata dell'anno parlamentare britannico — era convinto della sua capacità e della sua onestà. Poi Gaitskell entrò nei dettagli fondamentali del bilancio inglese. Parlò anzitutto dei servizi sociali. Per l'educazione egli ha riservato 251 milioni di sterline. Ha tenuto fermi a 400 milioni di sterline i sussidi alimentari, annunciando che qualsiasi aumento sarà pagato direttamente dai consumatori e non sarà sopportato dallo Stato. Ha fissato ad altri 400 milioni di sterline la spesa massima per il servizio medico nazionale. La cifra dell'anno scorso era di una settantina di milioni di sterline più alta. Per ridurla Gaitskell ha deciso che il pubblico inglese paghi d'ora innanzi metà del valore delle dentiere e degli occhiali che riceve in base a questo servizio medico.

Il Cancelliere dello Scacchiere con la storica valigetta (Tel.)

Passando a parlare delle pensioni, uno dei fattori più importanti del Paese, Gaitskell ha fatto osservare che mentre oggi, 1951, in Gran Bretagna vi sono cinque persone che lavorano per ogni persona che vive di pensione, fra 25 anni (a quanto risulta ora) ve ne saranno appena tre. Questo rende consigliabile al Governo, ai sindacati e ai datori di lavoro di allungare il periodo di lavoro medio dell'individuo inglese. Egli ha perciò modificato alcuni tipi di pensione, di modo che i vecchi oltre 60 anni siano indotti a restare al lavoro...

«Io so — ha detto continuando il Cancelliere dello Scacchiere — che questo bilancio non sarà un bilancio popolare, ma è un bilancio onesto. Io sono convinto che è anche un bilancio equo ed è un bilancio equilibrato». L'equilibrio è stato certamente la nota dominante di questo suo discorso: egli ha prospettato le difficoltà economiche senza sopravalutarle, mostrando continuamente di poterle mantenere sotto un controllo assoluto. Gaitskell ha saputo dare al pubblico la sensazione che lo sforzo per il riarmo, necessario e doveroso, è tuttavia uno sforzo tollerabile, anche se grave.

Riccardo Aragno

La XXIX Fiera di Milano apre domani i suoi battenti

100 mila operai dànno gli ultimi tocchi - 26 nazioni di tutto il mondo partecipano alla mostra - Il ritorno della Russia

Milano, 10 aprile.

Nel recinto della XXIX Fiera Campionaria che giovedì mattina il Presidente della Repubblica on. Luigi Einaudi inaugurerà, lavoravano ancora ieri ottantamila operai. Stasera erano centomila. Il lavoro di completamento e di rifinitura, gli arrivi incessanti, l'intenso andirivieni costituiscono l'ormai tradizionale ritmo accelerato delle ultime ore di ogni anno. Da questa febbrile vigilia è già possibile avere un'idea di quella che sarà l'attuale edizione del maggiore centro fieristico d'Europa: ventisei sono le nazioni presenti quest'anno, oltre alla partecipazione per iniziativa privata di numerosi paesi europei ed extra-europei, primo fra tutti gli Stati Uniti d'America. Fatto nuovo: la presenza dell'Unione Sovietica, il ritorno della quale, dopo sedici anni di assenza, costituisce indubbiamente un fattore della più grande importanza. L'ultima apparizione del maggiore mercato dell'Oriente europeo risale infatti al 1935 e l'esposizione odierna, che panoramicamente spazia nei più disparati settori con particolare riferimento a quelli della meccanica e dell'attualità metalmeccanica, investe i campi più diversi: dai cuscinetti a sfere, ai microscopi, alle macchine cinematografiche, all'attrezzatura merceologica, agli strumenti di misura e ottici, alla meccanica radiologica, ai pneumatici, alle macchine per scrivere, fino al vasellame metallico e alle terracotte, per giungere a quelli della profumeria, delle pelli, delle pietre e metalli preziosi, degli alimentari, del caffè, del cacao, delle marmellate, ecc.

La Russia è inoltre presente con un campionario degno di uno dei più progrediti paesi nel campo industriale, con macchine e utensili di ogni tipo, tessili e grafiche, per lavori stradali, tra le quali campeggia un gigantesco esemplare di escavatore «mammouth» a tre gran copia figurano tipi originali di macchine agricole. Questo colossale escavatore fa il paio con una non meno ciclopica macchina che contemporaneamente serve a tagliare e a trebbiare il grano. Una ventina di tecnici e ingegneri (due donne sono della comitiva) compongono il gruppo dei «cervelli» sovietici mandati dall'U.R.S.S. alla Fiera di Milano.

Con la partecipazione sovietica merita di essere ricordata quella del Canadà, che ha mandato il modello di una grande centrale elettrica, quella della Germania dell'Ovest che per la quarta volta è presente alla Fiera di Milano. Quest'anno la repubblica federale di Bonn ha trattato un tema ben definito, quello dell'impiego dell'acciaio con relativo processo di produzione. Ma la rassegna tedesca comprende anche stupendi campionari della meccanica di precisione, della strumentalistica, della tecnologia scientifica. La partecipazione britannica documenta i problemi più contingenti del popolo inglese; essa si divide in due settori: il primo di carattere turistico, il secondo industriale e sviluppa di preferenza la fabbricazione dei motori per aerei a reazione. La Polonia, la Rumenia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria completano il gruppo dell'Oriente europeo. Accanto a questi paesi le gramadi tradizionali rappresentanze dell'Austria, del Belgio, dell'Egitto, della Finlandia, della Francia, dell'India, della Jugoslavia, del Lussemburgo, della Norvegia, dell'Olanda, del Pakistan, della Repubblica di S. Marino, della Spagna, della Svezia, della Svizzera, del Sud-Africa, della Turchia e del Viet-Nam. Dal lato di piazzale Giulio Cesare domina la testimonianza operosa di due fra i complessi dell'industria nazionale, quelli della Fiat e della Terni, per i quali si è reso quest'anno necessario una mole di nuovi lavori che hanno, si può dire, rivoluzionato radicalmente l'intero aspetto della parte meridionale dell'immenso quadrilatero.

La requisitoria del Pubblico Ministero

Richiesti per la Marano 8 anni e 11 mesi di carcere

Il dibattimento a carico di Rosa Marano si avvia rapidamente alla sua conclusione. Molto pubblico assiste all'udienza, specialmente di sesso femminile, conoscenze dell'imputata o sue clienti nelle Terme di S. Secondo o nella profumeria di via Accademia delle Scienze.

Le figure della protagonista e dei comprimari — così chiamerà gli imputati nella sua acuta requisitoria il P. M. Giustiniani — sono state delineate nelle deposizioni testimoniali tra le quali interessante quella del curatore fallimentare Mion. Milone il quale contro un passivo di 250 milioni ha potuto realizzare circa 40 milioni, cifra naturalmente soggettibile di variazioni. Essa è rappresentata da un'automobile Fiat 1100, da mobili vari, merci. L'arredamento del negozio di profumeria, gioielli per un importo di 4 milioni e 2 chilogrammi d'oro.

La Marano coinvolse nel fallimento una piccola commerciante sua amica, l'imputata Negri Gabriella vedova Gramegna, la quale non si è presentata al processo perchè malata. Quando la Marano pensò di gettarsi nel mondo degli affari, il primo contributo l'ebbe dalla Negri, la quale non solo le affidò quanto possedeva, ma si diede a procurarle denaro presso terzi, il che le ha valso di essere rinviata a giudizio per complicità. All'udienza è mancata per legge l'escussione quali testi di quella dozzina e mezza di strozzini che la sovvenzionarono di danaro a tassi mostruosi, fino al 95 per cento mensilmente, cioè il 360 per cento annuo. Sarebbe stata una bella sfilata. Costoro vengono assolti perchè il nostro Codice circa il reato di usura è meticoloso e misericordioso. I fraudolenti e gli usurai. Dante invece li danna all'inferno nel canto 17.o, simboleggiati da Gerione sotto le forme d'una sozza fiera che nasconde branche artigliate e velenose piranc.

Nell'udienza di ieri ha parlato l'avv. Fiasconaro per la Cassa di Risparmio, danneggiata dai due sui impiegati Icardi Carlo e Poletto Ugo per una cifra computata fino al centesimo, cioè L. 37.705.519 e 60 centesimi.

Nel pomeriggio hanno parlato il P. M. Giustiniani e il difensore insieme all'avv. Avonto, dell'imputato Remorini Valentino avv. Gianni Oberto di Torre.

Il dott. Giustiniani, che con intelletto e zelo segue tutta la complicata vicenda della Marano sino dall'inizio, ha pronunciato una interessante ed ascoltatissima requisitoria, ad sulla gremita, chiedendo le seguenti pene: per la Marano 8 anni e 11 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa; per Icardi 7 anni, 3 mesi e 166 mila lire; per Poletto 5 anni, 2 mesi e 80 mila lire di multa; remonti per reato di truffa a 2 anni e 50 mila lire. Per Mari Maria per concorso in truffa 1 anno, 3 mesi e 35 mila lire di multa; per la Negri Gabriella ved Gramegna 1 anno e 100 mila lire di multa. Per i tre imputati principali Marano, Icardi e Poletto la interdizione perpetua dai pubblici uffici, rifusione dei danni e spese. Per altri due imputati minori sono state richieste multe di 50 e 40 mila lire.

Manovale ferroviario maciullato da un locomotore

Genova, 10 aprile.

Un tragico incidente che ha avuto conseguenze mortali è avvenuto alla stazione Principe. Stamane, verso le 10, il manovale delle Ferrovie Statali, Gaspare Conte, di 31 anni, abitante a Genova stava lavorando in compagnia di un suo dirigente a circa 150 metri dall'imbocco della galleria che da Principe conduce a Brignole, quando, per l'arrivo di un treno, lasciava il suo posto di lavoro e si spostava sui binari accanto per lasciar passare il convoglio. Disgrazia volle che in quel medesimo istante sopraggiungesse un locomotore che stava effettuando un'operazione di manovra proprio sul binario su cui il Conte si era posto. Per quanto il macchinista abbia tentato di bloccare la macchina, il povero manovale venne travolto ed orribilmente maciullato.

A Viterbo sarà giudicata solo la strage di Portella

Pisciotta ha dovuto ancora una volta rinviare il suo intervento

Viterbo, 10 aprile.

Anche oggi Gaspare Pisciotta ha dovuto rinunciare al suo intervento, alle sue dichiarazioni; ma alla fine era egualmente soddisfatto. Il processo, infatti, non subirà un rinvio, come sino all'ultimo momento egli aveva temuto. In sostanza — e questa è stata la conclusione di tutto il gran discutere che ha occupato l'intera mattinata — il processo alla banda Giuliano per ora non si farà; si farà solamente per quel che avvenne a Portella della Ginestra il 1.o maggio 1947, quando, dall'alto dei monti circostanti, si sparò contro la folla riunita per celebrare la Festa del Lavoro. In compenso si è appreso che la Magistratura sta riunendo tutti i giudici contro coloro che vissero alla macchia insieme a Salvatore Giuliano, per celebrare un procedimento unico di più vaste proporzioni.

In confronto di ieri, l'ex-luogotenente di Giuliano appariva più stanco, più dimesso, meno controllato nei gesti e nelle parole, più trasandato persino nel vestire. Non meno energico però: anzi il contrario. Tornato nel suo ambiente, fra persone che lo conoscevano e lo temevano, questa mattina Gaspare Pisciotta ha messo da parte persino certi atteggiamenti da pseudo diplomatico: ha commentato ad alta voce, negli intervalli, quel che di lui si era scritto, ha fatto intendere a tutti di sapere perfettamente il fatto suo; ha spiegato che ha un programma ben preciso.

In tre ore circa di lavoro un solo argomento è stato affrontato, rimanendo così il processo ancora nella sua fase preliminare: quello posto in discussione del Procuratore generale, il quale ha chiesto che per alcuni imputati (i maggiori, naturalmente) si proceda alla separazione dell'accusa per aver fatto parte della banda armata dalle altre.

Non si può dire che questa richiesta abbia trovato negli avvocati della difesa terreno favorevole. Uno solo, l'avvocato Mario Pittaluga, ha caldeggiato la istanza del Procuratore generale, ad una richiesta di rinvio dell'intero processo facendo osservare quanto sia illogico procedere per un reato come quello di strage prescindendo dall'altro: quello di costituzione di banda armata. *Vox clamantis in deserto*, la sua: gli altri colleghi sembravano aver avuto dai loro difesi un preciso ordine: andare avanti nel dibattimento a qualunque costo.

In tal modo se ne sono andate due ore. La terza se l'è presa la Corte per decidere e per fare sapere che il processo sarebbe continuato sia pur prendendo più in esame il reato per l'appartenenza alla banda armata di Salvatore Giuliano. Il resto del tempo gli imputati lo hanno occupato a chiacchierare del processo; a mostrare sempre di più la loro sicurezza per l'avvenire; a far credere che dovranno dire, al momento opportuno, molte cose di enorme importanza; a replicare ad uno di loro che gli aveva ordinato qualcosa, come ha fatto Pisciotta: «Si ricordi che non mi deve dare del tu». Questo mentre sua madre, che da qualche giorno si è trasferita da Montelepre a Viterbo, continua ad affannarsi per la sua sorte e raccomandarlo a tutti; magistrati e agenti perchè si tenga conto della salute del figlio.

Lo squartatore di Verona condannato a 30 anni

Verona, 10 aprile.

Il processo contro lo squartatore di Verona, l'artigiano Alessandro Marchese, si è concluso oggi con la condanna dell'imputato a trent'anni di reclusione.

La Corte ha ritenuto responsabile il Marchese di omicidio volontario e di distruzione e soppressione di cadavere.

Per la Stefano Denaro la Corte ha riconosciuta la piena innocenza. Il Denaro ha accolto la sentenza di assoluzione con le lacrime agli occhi.

I difensori non sono stati naturalmente soddisfatti ed il ricorso sarà presentato con ogni probabilità.

Teatro e musica

La sacra fiamma al Carignano

Ieri sera Emma Gramatica ha ripreso un noto lavoro di Mag... «La sacra fiamma», che più e più volte essa, per anni, ha portato al successo. La commedia è ancora accettabile, nonostante le numerose rughe che il tempo le ha inciso; ma gli applausi calorosi del pubblico sono andati esclusivamente alla illustre attrice: un'interpretazione di prim'ordine, vibrante ed appassionata. Con lei sono stati festeggiati lo Stival, la Cei, il Lombardi, la Borelli, il Carlini. Questa sera un'importante ripresa «La vita che ti diedi» di Pirandello. Domani «Primo amore» di Vergani e «La medaglia della vecchia signora» di Bianle.

Al Conservatorio. — Per contribuire alla beneficenza promossa da un'istituzione cittadina, che delicatamente non vuol esser nominata, la direzione della Radio Italiana aveva concesso una pubblica esecuzione e trasmissione, ieri sera, al Conservatorio, del «Ballo in maschera», senza scena, s'intende, senza costumi, e senza azione. Dirigeva il maestro Mario Rossi. Cantanti: E. Poggi, E. Taddei, M. Vitale, D. Miparchi, M. Rossi, A. Pinocchi, A. Massaria, C. Italiano... gas, E. Mori. Istruttore del coro: R. Maghini. L'opera di Verdi e gli esecutori furono applauditi.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12: Orchestra - 12.25: Notizi e canzoni - 13.20: Musiche richieste - 13.54: Cronache del Teatro lirico - 17: Il Rosellino dei piccoli - 17.30: Parigi vi parla - 18: Pagine scelte: «Oberon» e il suo re» di Carlo Jachino - 19.25: Musiche richieste - 20.30: Il convegno dei cinque - 21.15: Eco di Napoli - 21.30: «Cannello tragico» giallo radiofonico di Edward J. Mason - 22.10: Musica brillante

Rete Rossa — Ore 12.25: Cronaca cittadina - 13.45: Listino Borsa - 18.20: Programma italo-francese - 13.40: Musiche per organo - 14: Musiche richieste - 14.30: Invito al valzer - 14.50: Chi è di scena? - 17: Pomeriggio teatrale «Un'ora con Dario Niccodemi» - 18: Calzoni corti - 18.40: Orchestra melodica - 18.50: Romanzo sceneggiato: «Grand Hotel» di Vicki Baum - 19.25: Panorami d'America - 19.40: Università Marconi - 19.50: Musiche richieste - 20.50: Orchestra - 21.30: Concerto sinfonico-corale diretto da Jean Martinon.

Terzo Programma — Ore 21: Jean Philippe Rameau: Dal «Pièces de clavecin en concert» - 21: «Uno, due, tre amori» a cura di Roberto Rebora.

BORSE

La quota azionaria è stata ancora gravata da una energica pressione di offerte dopo un'apertura improntata a mentita resistenza di prezzi. Esaurito il maggior peso delle offerte, il mercato è apparso ancora discusso da ampie di Viareggio e di Fiat, che hanno riportato la quota ad una lontana di buon recupero generale.

	9	10		9	10
Rend.02	67 50	67 50	Fer.Ni.	93 —	93 50
Rend3½	70 30	70 20	Immobiliare	231 7/8	231 7/8
» n. s.	70 50	70 50	Ital	1103	1104
Rend3½	71 30	71 30	Terni	312 50	313 —
» n. s.	71 50	71 50	P. O. S.	615 —	614 —
Rend5%	96 40	96 25	Linee	402 —	402 —
» n. s.	96 50	96 50	Stet	2370	2330
Rend5%	91 50	91 40	Cem	2000	1900
» n. s.	91 70	91 60	Vetrerie	1180	1125
Rie.5½	70 30	70 30	Marcelli	487 —	480 —
» ex-cp	69 50	69 20	Fiat	551 —	541 —
» n. s.	70 40	70 40	Savigl.	1268 —	1250 —
» ex-cp	69 60	69 50	Ambrol	43 —	44 —
Rie.5½	90 —	90 10	Cimet	122 —	124 —
» n. s.	90 10	90 10	Monte.	1160 —	1160 —
Rie5½	100 —	100 —	Pirelli	503 —	506 —
»91 6%	99 —	99 —	Rive	260 —	252 50
Rie 5%	96 40	96 525	Ansaldo	201 —	205 —
Per.3½	84 —	84 —	Edisonio	3545	3505
Rie4½	82 —	81 75	Perlaz	2595	2520
Ier.4½	97 45	97 45	Gei	1460	1448
Imi4½	87 —	87 —	Schiap	464	465 —
Imi5%	95 75	95 75	Amis	194 50	193 25
Imi5½	155 —	155 —	Rom.e.	52 —	51 50
Imi5½	99 75	99 80	M.pom	1420	1390
Fer.4%	95 90	95 90	Mcalto	1804 25	792 —
»5,95	84 50	84 50	Zucch	803 —	800 —
»5,37	84 —	84 —	Unico	85 —	89 25
A.Pest	91 —	91 —	Cart.it	950	1900
» 4%	97 —	97 —	Burgo	4180	4143
» 5,5%	84 75	84 75	Fornit.	6185	6185
I. Nap.	96 75	96 75	Toro P	875 —	875 —
Neb.5½	58 50	58 50	M.A.I.	16700	9800
»7%48	63 90	63 —	Bietta	75 50	75 —
»7%49	64 —	64 —	Valdar.	3200	3195
Pist5½	100 —	100 —	Mar. S.	897 —	890 —
» 4%	87 50	87 75	Saeda	902 —	890 —
Pir4½	85 —	85 —	Farmar	337 —	330 —
» 6%	91 91	91 —	Sinm	302 —	300 —
Oliv7½	101 70	102 —	Ver.	327 —	327 —
Magn.7	93 —	93 —	Parem	455 —	450 —
Ster1½	99 25	99 25	Gabard.	500 —	480 —
Fib.7%	90 50	90 50	Pirelli	1015	996 —
Cell7%	96 25	97 —	Superg	335 —	333 —
Lar.7%	82 —	82 —	Safia	720 —	717 50
West.7	93 80	93 50	Liq.gas	740 —	745 —
Fruss7	87 30	87 20	Telve	9000	9000
Cer7%	99 50	99 75	Borgos	13900	13450
Sch6½	90 —	90 —	Beton.	1840	1870
Vlach7	88 50	88 90	Fiera	450 —	450 —
Dat.A%	90 75	91 25	Lanza	2390	2370
Mipel	89 50	90 —	Amiata	1290	1295
Tirre 6	86 70	86 50	Aeq.P	3020	3065
Telve 6	86 50	86 —	Fiorie	13 50	13 50
Per7%	91 —	90 50	Bonifi	4050	3950
A.Gen.	8540	8400	Sifes	8400	8400
» Tors	5387	5387	Risan.	3225	3225
Medit.	3000	3000	Ritorni	202 —	204 —
Mont.	3415	3395			

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,50.

Prezzi informativi della valuta: Sterlina oro 1650-1750; Marengo 6625-6725; Sterlina unitaria 1680-1700; Dollaro carta 670-674; Franco svizzero 136-137; Franco francese 170-173; Oro fino 620-646; Argento 50-56,50.

FALLIMENTI — TORINO - Varrone Bartolomeo, pollame, Moncalieri, sent. 10 Aprile; curat. avv. Arduino; verif. 29 Maggio; Giud. Pagge.

Soc. di fatto tra s. r. l. Magazzini Regino (già fallita) e Bonomandi Brior, Nieri Alda, Trombetta Gratia, Luzzati Massima, Ferrari Luigi; Sent. 10 Aprile; curat. dr. Ceretto; verif. 29 Maggio; Giud. Pagge.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura: massima 19,8; minima 5,6; media 13,9. - Umidità: 55%. Pressione 720,8. Vento calmo al mattino da sud; quasi forte al pomeriggio da sud a nord-ovest. In serata cielo nuvoloso. - Previsioni irregolari annuvolamenti con ampie schiarite. Venti moderati occidentali. Visibilità buona.

STATO CIVILE

Rods Francesco fu Giuseppe, a. 74, v. E. Fiammenos 8; Natalino Filippo di Filippo, a. 48, v. Rossi Dora 31; Bandi Eugenia in Ripolo fu Guido, a. 68, v. Cristallera 13; Alessino Secondo fu Vittorio, a. 48, v. Maria Vittoria 31; Crechini Bernardo fu Costantino, a. 69, v. Tanga 96; Rovera Olinda in Bianco fu Antonio, a. 80, viale R. Thovez 9; Gueberti Carlotta fu Giuseppe, a. 75, v. S. Antonio Padova 1; Fontana Caterina in Duglio fu Francesco, a. 62, v. Benevento 36; Pria Abelle Giovanna ved. Zerpa fu Giovanni, a. 94, v. Pinerolo 16; Stura Maria ved. Barbero fu Giorgio, a. 81, v. Rocco Cortanze 2; Bragagna Marianna in Botto fu Gerolamo, a. 68, v. G. Lombroso 26; Binello Mario ved. Bello fu Giuseppe, a. 74, v. Genova 52; Olivelli Carlo fu Augusto, a. 44, c. Dante 96; Capellano Fiorenzo fu Alessandro, a. 77, v. Cirié 34; Audisio Clementina in Coccolo fu Giuseppe, a. 48, v. Arquata 15; Cavalli Italia fu Tobia, a. 44, c. Quintino Sella 54; Gerardi Giuseppina ved. Bonzali, a. 82, c. Lepanto 22; Manzoza Emma ved. Zampò fu Lorenzo, a. 76, Medicina Legale; Sartore Rosa ved. Rochetto fu Vincenzo, a. 49, S. Giovanni; Verchiatini Massimiliano fu Giovanni, a. 48, Molinette; Giudetti Giuseppe fu Pietro, a. 58, Molinette; Ferreri Giuseppe fu Giuseppe, a. 40, Medicina Legale; Paiman Guerrino fu Valentino, a. 35, San Luigi; Massone Meiano fu Giuseppe, a. 50, Mauriziano; Cortese Luigi fu Giuseppe a. 73, Molinette; Alice Giovanni di Carlo, a. 24, Molinette.

CRONACHE DELLO SPORT

Assi stranieri della moto al circuito di Sanremo

Sanremo, 10 aprile.

Domenica prossima si svolgerà a Sanremo, sul circuito di Ospedaletti, il 5° Gran Premio motociclistico sanremese, riservato alle macchine di 250 e di 500 cmc.

Le gare saranno valide come prima prova del Trofeo della federazione motociclistica italiana.

Ecco il primo elenco ufficiale degli iscritti:

Classe 250 cc. (giri 60 pari a km. 169) ore 14: 1. Ambrosini (Bergoli); 2. Mastellari (Guzzi); 3. Ciai (Parilla); 4. Taglialetra (Parilla); 5. Manzoni (Guzzi); 6. Mattioni (Parilla); 7. Scopione (Guzzi); 8. Mandolini (Guzzi); 9. Zabini (Parilla); 10. Francisci (Bruna (Guzzi); 11. Grieco (Parilla); 12. Bellocchio (Guzzi); 13. Noè (Parilla); 14. Montanari Almo (Guzzi); 15. Plebani (Guzzi); 16. Paracca (Guzzi); 17. Baviera (Guzzi); 18. Tommy Wood (Inghilterra) (Guzzi); 19. Fernando Aranda (Spagna) (Guzzi); 20. Georges Houel (Francia) (Guzzi); 21. Roland Schnell (Germania) (Parilla); 22. Werner Gerber (Svizzera) (Guzzi); 23 Bianchi Ramdems (Svizzera) (Guzzi); 24. Palumbo Roberto (Guzzi).

Classe 500 cc. (giri 50, km 202,800) ore 16.15: 1. Artesiani (M.V.); 2. Valdinoci (Gilera 5); 3. Bertacchini (M.V.); 4. Bandirola (M.V.); 5. Colnago (Gilera); 6. Brini (Gilera); 7. Francisci Bruno (Guzzi G.); 8 Guglielminetti (Gilera); 9. Galbiati (Guzzi); 10. Ceglie (Gilera); 11. Soprani (Gilera); 12. Biondelli (Gilera); 13. Alberti (Guzzi); 14. Caimate (Gilera); 15. Forconi (Gilera); 16. Libarato (Gilera); 17. Tommy Wood (Inghilterra) (Norton); 18. Leslie Graham (Inghilterra) (M.V.); 19. Aranda Fernando (Spagna) (Guzzi); 20. Juan Bebra (Francia) (Guzzi); 21. Georges Houel (Francia) (Gilera); 22. Collot L. (Francia) (Norton); 23. Werner Gerber (Svizzera) (Norton); 24. Stamm Heinrich (Svizzera) (Norton).

Particolarmente notevole il gruppo degli stranieri, con Graham ex-campione mondiale, Wood reduce da bellissima prova a Barcellona, e con Aranda, Bebra, Gerber.

Gli organizzatori sono in trattative con altri valenti campioni e si attendono nuove importanti adesioni. Appare probabile la partecipazione del famoso asso tedesco Kluge, su D. K. W. e del suo connazionale Gabiens; dalla Germania è giunta intanto la regolare iscrizione di Schnell.

A ciascuna gara verranno ammessi 18 corridori, quelli che avranno ottenuto i migliori tempi sul giro del circuito nelle prove ufficiali che avranno inizio sabato alle ore 14.

Sullo stesso tracciato, domenica 22 aprile, si svolgerà il Gran Premio automobilistico di formula 4.a.

Le richieste dell'Arsenal spaventano gli argentini

Buenos Aires, 10 aprile.

Per giocare in Argentina, dopo la tournée che deve effettuare in Brasile, la squadra di calcio inglese dell'Arsenal ha chiesto il pagamento del viaggio Londra-Rio de Janeiro-Buenos Aires e ritorno, 2.000 sterline per ciascuna partita disputata e 300 sterline per spese diverse. La Federazione argentina esaminerà questa serie tali richieste, ma è probabile che non le accetti, decidendo anzi di annullare il viaggio della squadra nazionale argentina in Inghilterra.

D'altra parte è probabile che siano stabiliti contatti con la squadra italiana del Milan per rimpiazzare gli inglesi.

I campionati europei dei pugili dilettanti, ai quali sono iscritte 24 nazioni tra cui la Russia e la Germania, si svolgeranno — dal 14 al 19 maggio 1951 — non più al palazzo milanese del ghiaccio ma al velodromo Vigorelli.

Il Genoa riavrà Baldini per la partita col Novara

Genova, 10 aprile.

Il Genoa si trova ad Acqui, dove resterà tutta la settimana per prepararsi all'incontro col Novara. Soltanto domenica mattina la squadra lascerà il suo ritiro per consumare la colazione a Mortara e raggiungere Novara qualche ora prima dell'incontro. I rossoblu oggi hanno quasi completamente riposato, limitando la loro attività a una passeggiata al mattino ed una nel pomeriggio. Per domani è in programma un allenamento atletico sul campo dell'Acqui. Circa la formazione in cui il Genova si schiererà in campo a Novara è ancora presto per saperlo, e probabilmente non si saprà nulla fino a domenica. Sembra tuttavia certo il rientro di Baldini.

Grava si è allenato

J. Hansen a riposo 20 giorni

Ripresa a ritmo pieno, ieri, sui campi torinesi, con due sedute d'allenamento per i bianconeri e con un prolungato lavoro pomeridiano per i granata. Alla Juventus hanno fatto apparizione anche i due reduci da Lisbona, Bonfiperti e Mari, ma non si sono allenati che nel pomeriggio. Per la partita di Palermo è annunciata l'assenza di J. Hansen, cui è stato consigliato un ulteriore periodo di riposo di almeno venti giorni; ritornerà così in prima linea K. Hansen, rilevando il posto di mediano sinistro al rientrante Rivotto.

Al campo Torino s'è allenato nel pomeriggio anche Grava, confermando così le notizie che l'infortunio patito a Palermo è stato di lieve entità. Con la certezza di averlo in campo domenica, anche Gurei e Ringone non avranno gravi problemi da risolvere per la partita contro la Lucchese; la squadra rimarrà pressochè invariata rispetto a quella che ha giocato a Genova nell'ultima partita prima della interruzione per i confronti internazionali.

Robinson ha messo K.O. in 9ª il pugile americano Don Ellis in un incontro di beneficenza svoltosi a Oklahoma.

LAI LINEE AEREE ITALIANE S.p.A.

DAL 23 APRILE 1951, OGNI LUNEDI'

MILANO - NEW YORK IN 18 ORE

CON I LUSSUOSI MODERNISSIMI QUADRIMOTORI DOUGLAS DC-6

a TORINO per informazioni e prenotazioni rivolgersi a tutte le Organizzazioni di Viaggio e Turismo o presso «ITALIA» di N. -- Via Barbaroux (piazza Castello), 2

Telef. 44-903 - 44-... — Telegr.: «ITALMAR»

Le inimitabili per essere veramente eleganti occorre avere sempre una pettinatura impeccabile. Ma quando i capelli sono ostili... opachi... ribelli al pettine? (Niente paura) Basta un pò di Brillantina Colgate per rendere i capelli morbidi, luminosi e docili da pettinare. La Brillantina Colgate, profumata con un "bouquet" d'eccezione, piacerà anche alle persone più esigenti per la loro finissima qualità.

-formaggio, signori?

ULTIME NOTIZIE

Auriol trova a Parigi una difficile situazione

Atmosfera di crisi - Il Presidente è stanco ma non può prendersi un periodo di riposo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 aprile.

Il Presidente della Repubblica ha fatto ritorno a Parigi, dove la popolazione lo ha aspettato vicino a Palazzo dell'Eliseo, per manifestargli la sua simpatia dopo il viaggio che egli ha fatto in America per difendere dinanzi a quell'opinione pubblica e agli uomini di stato di Washington e di Ottawa la posizione della Francia.

Auriol appariva stanco. Il *Constellation* quadrimotore che lo prese ieri a Montreal alle 15,50 ora locale lo ha sbarcato oggi all'aeroporto di Orly alle 12,15 dopo una breve sosta a Schannon, in Irlanda, dove è stato ricevuto dal Presidente di quella Repubblica, e sebbene la traversata sia stata ottima, le fatiche del soggiorno americano si leggevano sulla faccia del Capo dello Stato.

In dodici giorni egli ha partecipato oltre Oceano ad una ventina di banchetti, ha pronunciato una cinquantina di discorsi e ne ha ascoltati più di cento, ha ascoltato una cinquantina di volte l'inno nazionale francese ed altrettanti inni americani, ha stretto circa diecimila mani, percorso cinquemila chilometri in ferrovia, in aereo o in automobile senza mai potersi sgranchire le gambe, tranne una sola tranquilla passeggiata che ha fatto a piedi; ha avuto conversazioni politiche, risposto alle domande insidiose di centinaia di giornalisti, si è sottoposto centinaia di volte alle esigenze dei fotografi e via dicendo.

Quando partì da Parigi disse che al ritorno sarebbe stata sua intenzione di andare a riposarsi una quindicina di giorni a Muret, suo paese natio, nel sud-ovest della Francia; e quel riposo se lo meriterebbe. Ma non lo potrà prendere subito, perchè la situazione politica non glielo permette.

Sbarcando dall'aereo egli ha dichiarato di essere andato negli Stati Uniti per informare gli americani sulla posizione della Francia, la quale vorrebbe la pace, senza accettare nè il servaggio nè la guerra, vorrebbe la pace mediante la creazione dell'Europa e il controllo degli armamenti ed è risoluta a partecipare alla difesa collettiva finchè il mondo è in armi. Ma, ha aggiunto Auriol, «non bisogna deludere la fiducia che i popoli ripongono nella Francia e spetta al popolo francese dimostrarsi degno dell'opera che ha realizzato dalla Liberazione in poi».

Quest'appello ai francesi si rivolgeva al popolo, ma anche ai deputati ed ai ministri, i quali non riescono a mettersi d'accordo, come già abbiamo detto nei giorni scorsi.

Vincent Auriol ritrova una atmosfera di crisi. Il Ministro delle Finanze, Petsche, minaccia di dimettersi se il suo piano economico e finanziario non viene accettato dai colleghi; il Consiglio dei Ministri che il Capo dello Stato deve presiedere domattina sarà tumultuoso. Il Presidente del Consiglio insisterà affinchè le elezioni generali si svolgano nel mese di giugno e chiederà inoltre la solidarietà e l'approvazione degli altri partiti alla dichiarazione che egli pronuncerà giovedì sulla politica estera del Governo. Egli porrebbe due volte la questione di fiducia e il voto interverrebbe martedì prossimo. Gli otto giorni a venire saranno dunque decisivi. m.

Un milione di franchi

Il Premio di Monaco allo scrittore J. Green

(Nostro servizio particolare)
Monaco Principato, 10 aprile.

(Q. U.) Si sono qui riuniti fin da ieri per aggiudicare il Gran premio letterario di Monaco, istituito dal Principe Ranieri III allo scopo di «onorare uno scrittore straniero di lingua francese non già corrente attraverso un singolo lavoro ma per tutta la sua opera», diverse personalità delle lettere, facenti parte della giuria.

Partecipavano alla riunione Georges Duhamel, André Maurois, Emil Henriot e Marcel Pagnol, dell'Accademia francese; Roland Dorgelès, Gerard Bauer e Philip Hériot, dell'Accademia Goncourt; i signori Louis Pierard, dell'Accademia belga, Jacques Chenevière, rappresentante della Svizzera, e il signor Giulio Supervielle, che è stato nominato ieri membro del consiglio letterario del Principato per rappresentare nella giuria le lettere ispano-americane.

La giuria ha iniziato i suoi lavori presente anche il Principe di Monaco, e il ha ultimati stamane pronunciando un verdetto che per non dire non è stato molto laborioso. Il premio, costituito da un assegno di un milione di franchi, è stato aggiudicato a Julien Green, nato a Parigi da genitori americani nel 1900 e autore di una ventina di volumi, parte in inglese e parte in francese.

Migliorate le condizioni del maresciallo Pétain

Parigi, 10 aprile.

Viene riferito che stasera il maresciallo Pétain sta molto meglio e durante la giornata ha potuto anche abbandonare, per un breve periodo, il letto.

Continuano le indagini sul delitto di Legnago

Legnago, 10 aprile.

La prima fase, la più importante delle indagini sull'efferato delitto di Vigo, è stata portata a termine dai carabinieri con i noti risultati. Pur non avendone conferma ufficiale, è logico pensare che le indagini continuino.

Anche oggi intanto, il sostituto procuratore della repubblica, il giudice istruttore, il primo pretore, il tenente Vera, il maggiore Scumà con i propri dipendenti hanno continuato lo svolgimento dell'inchiesta formale con l'escussione di una trentina di testi tra i quali i familiari delle vittime e quelli degli assassini. Proseguono pure gli altri atti di polizia giudiziaria. Il movente accertato è la tentata rapina seguita dagli omicidi volontari

In base alla versione rese dagli assassini, sembra che solo il caso abbia evitato il totale sterminio della famiglia Barotto. Infatti l'eventuale ritorno di Angelo e di Antonio, assenti al momento della tragedia, non sarebbe passato inosservato al due delinquenti disposti ormai a sopprimere anche costoro.

Cervelli elettronici installati a Torino e Bologna

Roma, 10 aprile.

Sono arrivati in Italia due cervelli elettronici. Il Politecnico di Torino — secondo una informazione dei giornali romani — ha installato oggi il primo presso il suo laboratorio di aeronautica, domani l'Università di Bologna installerà il secondo nella facoltà di ingegneria.

Con questi apparecchi moderni la scienza italiana comincia finalmente a disporre di impianti che sembrava dovessero rimanere definitivo monopolio delle città atomiche. Il Ministero della Pubblica Istruzione ritenne necessario negli anni successivi alla guerra, tonificare l'attrezzatura scientifica italiana e fece una richiesta per macchinari di ricerche degli istituti dipendenti allo scopo di riportarli a un livello di efficenza. Attraverso l'ERP sono stati fino ad oggi ordinati per le Università e Istituti superiori strumenti scientifici e macchinari per la somma complessiva di 2.479.309 dollari. Un cervello elettronico costa 25 milioni di lire. Tuttavia ha un valore incommensurabile perchè risparmia tempo e lavoro a decine e decine di calcolatori umani e assicura risposte esatte ai problemi che risolve con velocità ultrasoniche senza la minima possibilità di commettere errori.

Il cervello elettronico occupa lo spazio di oltre cinque metri quadrati, e contiene centinaia di valvole termoioniche, attraverso le quali, con un complicato sistema elettronico, vengono risolti i problemi di integrazione e di equazione differenziali lineari a coefficienti costanti; del secondo ordine a coefficiente variabile nonchè risolve sistemi di equazione lineari e equazioni algebriche.

La soluzione di detti problemi ha un particolare interesse specialmente nel campo dell'aeronautica e nella costruzione delle turbine idrauliche.

La stasi della Conferenza dei quattro sostituti

Si spera in nuove istruzioni americane - La "Monde,, auspica una conferenza a 5

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 aprile.

Dato che la conferenza dei supplenti è una prova di resistenza, e non certo di velocità, è naturale che venga seguita anche con un interesse sportivo simile a quello che accompagna una corsa dei «Sei giorni». Così questa sera, al termine di una seduta durata solo cento minuti, si registra con viva soddisfazione che i supplenti hanno compiuto senza cerimonie speciali la centesima ora di riunione. Oltre a questo, non vi sono grandi novità che rendano memorabile la 27ª seduta al Palazzo Rosa e la distinguano da tante altre. Le solite controversie e malintesi verbali, i soliti apprezzamenti sulla successione degli argomenti e relativa importanza, che si discute se sia di forma o di sostanza. E' quindi naturale che l'interesse si sposti verso l'Estremo Oriente, dove, dal resto, si trovano alle prese gli stessi protagonisti: gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. E' vero che il consigliere americano Bohlen, partito ieri di improvviso per Washington, potrebbe recare un salutare impulso alla conferenza, tornando con nuove istruzioni, ma nessuno fonda grandi speranze su tale eventualità.

Il *Monde*, constatando la stasi della conferenza, prospetta questa sera i nessi profondi che legano i problemi dell'Occidente con quelli dell'Estremo Oriente: tutto è incagliato, così alle Nazioni Unite come al Palazzo Rosa. Se si potesse convocare una conferenza a cinque con la Cina comunista, allora la strada sarebbe spianata anche per la conferenza a quattro.

l. e.

La resistenza cinese al bacino di Hwachon

(Nostro servizio speciale)

Fronte della Corea, 10 aprile.

Le forze comuniste cinesi si sono volte verso gli alleati avanzanti ed hanno ripreso a combattere furiosamente, in un tentativo di impedire alle forze di Ridgway il raggiungimento del bacino idroelettrico di Hwachon.

I rossi cercano di tener lontani gli alleati dal bacino fintanto che non saranno riusciti a scatenare nella piana tutta la furia delle acque, completando lo spalancamento delle chiuse. Così essi hanno gettato ogni energia nella lotta di temporeggiamento, scaricando su americani e sudisti il più intenso bombardamento di artiglieria delle ultime settimane e rivolgendo sui carri armati alleati il fuoco dei mortai in agguato.

Americani e francesi hanno aggirato la sponda di sud-ovest del bacino, giungendo a un chilometro e mezzo dalla diga principale, che è a tredici chilometri a nord del 38° parallelo. Tuttavia le chiuse sono ancora sotto controllo delle retroguardie rosse.

Hwachon è stata abbandonata dai comunisti. La città si trova sul fiume Pukhan a sette chilometri ad ovest delle chiuse, ed evidentemente i rossi l'hanno lasciata in previsione dell'inondazione che contano di attuare. Si sa infatti che una compagnia di cinesi rimasti in retroguardia si sta affannosamente adoperando per aprire, senza l'ausilio di mezzi meccanici ed a forza di braccia, le giganteske serrande, e scatenare sugli alleati in avanzata una muraglia d'acqua alta dieci metri.

Nella tarda giornata risultavano aperte in tutto o in parte dieci delle diciotto serrande. Ma il difetto della manovra comunista è stato quello di eseguire la manovra con troppa lentezza — presumibilmente proprio a cagione della mancanza di mezzi meccanici — di modo che le acque del terzo bacino idroelettrico coreano in ordine di grandezza sono defluite con relativa calma, immettendosi nel corso del Pukhan senza provocare lo sfondamento degli argini. Se nella valle del Chunchon e nel bacino di Chongjong l'acqua è rapidamente salita di livello, non è men vero che gli alleati ne hanno scarsamente risentito, ed hanno potuto proseguire la avanzata senza eccessivi guai.

Americani e francesi, come abbiamo accennato, sono riusciti a spingersi in uno stretto corridoio nell'ansa del Pukhan immediatamente ad ovest della diga. Le retroguardie comuniste lottano con le spalle alle acque di inondazione, battendosi fino all'ultimo per ritardare l'avanzata.

Il grosso dei comunisti intanto continua a ritirarsi verso settentrione. Si osserva al comando alleato che probabilmente il ripiegamento mirava ad attirare il grosso delle forze delle N. U. del settore nella regione di Hwachon, la prima ad essere inondata in caso di apertura delle serrande, onde impantanare e bloccare le armate di Ridgway e rallentare l'avanzata dei reparti in marcia da Chunchon.

Nel settore che si spinge dalle rive meridionali del bacino verso est fino al Inje i nordisti resistono all'avanzata con gran dispendio di fuoco di artiglieria. I comunisti fanno ricorso a tutti i mezzi per ritardare la marcia alleata.

Robert Bennyhoff dell'U. P.

Per vilipendio al Presidente

Guareschi e Manzoni condannati a otto mesi

Milano, 10 aprile.

Su ricorso del Procuratore Generale dott. De Matteo, si è nuovamente discussa stamane, davanti alla V Sezione della Corte d'Appello, la causa contro gli scrittori Carlo Manzoni e Giovanni Guareschi, che il 4 dicembre scorso erano stati assolti con formula piena dalla accusa di oltraggio al prestigio e all'onore del Capo dello Stato per una vignetta apparsa sul settimanale umoristico «Candido», del quale l'uno è redattore e l'altro direttore responsabile. Accogliendo le richieste del Procuratore Generale, la Corte d'Appello di Milano ha riformato la precedente sentenza, condannando sia il Manzoni che il Guareschi a 8 mesi di reclusione col riconoscimento delle attenuanti generiche, ordinando la sospensione della pena a entrambi e la non iscrizione sul casellario giudiziario nei confronti del solo Manzoni.

Neve sulle Dolomiti e temperatura sotto zero

Trento, 10 aprile.

Il maltempo ha ripreso in tutta la regione con una brusca recrudescenza invernale. Nella zona delle Dolomiti sono caduti oggi 25 centimetri di neve fresca, e la temperatura è scesa di alcuni gradi sotto lo zero.

Sentenza pel delitto di Seveso

Ventidue anni all'omicida tutti gli altri assolti

Milano, 10 aprile.

Ai primi di maggio del 1946, nelle campagne di Seveso venivano trovati uccisi il dirigente industriale Benedetto Rizzotti. Il delitto fu uno dei più oscuri del tumultuoso periodo seguito al crollo del regime di occupazione dell'Italia del Nord. L'inchiesta che doveva portare la luce sui tristi fatto fu assai lunga, ma finalmente si addivenne alla scoperta dei responsabili che avevano compiuta la feroce esecuzione sommaria facendo valere dei moventi politici inesistenti. Risultò infatti che il maggiore imputato, Franco Alinari, era ventinovenne, era semico irriducibile della vittima a causa di una donna. Il processo svoltosi alla Corte di Assise di Milano ha visto nella gabbia, oltre all'Alinari, altre persone che come lui parteciparono, armati, ad una spedizione appositamente organizzata per catturare il Rizzotti. E cioè: Luigi Egidio Mocchetti, Carlo Mornata, Giuseppe Bizzarrero, Dante Santambrogio ed Ernesto Castraghi. La Corte ha condannato l'Alinari, ritenuto colpevole di omicidio volontario, esclusa la premeditazione e concesse le attenuanti generiche, a 22 anni di reclusione, 4 dei quali condonati, nonchè al pagamento di una provvisionale di 2 milioni alla parte lesa. Gli altri imputati sono stati assolti

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente, il 9 aprile, è mancato all'età di anni 68

Carlo Ciorciti

La sconsolate addolorattissime la moglie **Miranda Pertusio**, l'adorato figlio **Roberto**, la mamma **Lucrezia Schiavetti** col marito dott. **Giulio Reito**, i fratelli **Fabio, Mario, Franco, Marco**, il suocero, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle 14,30 partendo da corso Dante 90, indi la cara salma sarà tumulata ad Alpignano nella tomba di famiglia. Non fiori. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. La Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 9 del 9 maggio nella Chiesa del S. Cuore di Gesù, via Nizza.

La Ditta **Mario Maletti, Lano**, Torino, prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita di **DARIO CIORELLI** affezionato cugino dei titolari e figlio di un fondatore della Ditta.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, munita di tutti i conforti di N. S. Religione mancò ai suoi cari

Lucia Villata n. Piana
di anni 82

La piangono e ne danno il triste annuncio il marito **Tullio**, i figli: **Olivia** col marito **Francesco Castaldi** e la nipotina **Maddalena** che tanto adorava, **Fausto** con la consorte **Carolina Marengo**; i fratelli: don **Gaetano, Marcello, Antonietta, Sebastiano, Lorenzo** e **Secondo** con le rispettive famiglie, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 12 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione, via Santa Chiara 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma benedizioni.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Caudio n. Vellano

Addolorati ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, via Carena 7, giovedì 12 corr. alle ore 9 per Vignale Monferrato ove avranno luogo i funerali alle ore 10,30. Funerale un pullman d'accompagnamento. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Giuseppina Corardi ved. Roncati

La piangono il figlio Mario con la moglie Anna Preia, le figlie Luisella e Paola, il papà, il fratello, sorella, suocera, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta c. Lepanto 22. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

A soli quarantasei giorni dal fratello Edoardo mancava all'affetto dei suoi cari

Umberto Foresto

Ne danno il triste annuncio le sorelle: **Sabina, Ester**, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 11 corr. alle ore 17,30 partendo dall'abitazione in via Trento 12 Grugliasco. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il 26 dicembre 1944 decedeva in terra straniera per causa di guerra il caporale

Pietro Rino Colledi

I genitori, ripartando in Patria la cara salma annunciano i funerali per domani giovedì 12 corr. alle ore 16 partendo da via Cagliari 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Stabilimento AGNA di Cengio prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprio direttore dr. Aldo Giunta per il decesso della ma

Giuseppina Polverini

Cengio, 10 aprile 1951.

Al tramonto di oggi e alla vera della sua nobile missione dottamente esercitata per decenni con scrupolosa abnegazione e con infinita carità cristiana, rendeva improvvisamente, sulla breccia, la sua anima eletta a Dio il

Dott. Osvaldo Minero
Medico Chirurgo
ex-assistente
dell'Ospedale Mauriziano di Torino
decorato
della Croce di guerra 1915-1918

Con inconsolabile strazio ne danno l'annuncio: la moglie **Ester Coda** e la figlia adorata **Anna-Maria**, i cognati **Coda, Carpano, Rosasco, Gilli**, i nipoti, la zia, i cugini e parenti tutti, e l'affezionata **Teresa Ricardi**. I funerali avranno luogo giovedì 12 corrente alle ore 9, partendo dall'abitazione del defunto in via Gramsci 9, per il Duomo di Biella; indi la cara salma proseguirà per Messana Marigliano per essere, previa cremazione nella Chiesa Parrocchiale, tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

Biella, 9 aprile 1951.

La **Coda, Maffeiti & C. s. a. p. a.** annuncia con profondo dolore la scomparsa del dott. **OSVALDO MINERO**, apprezzato amministratore della Società, e cognato dell'amministratore delegato dott. Paolo Coda.

Biella, 9 aprile 1951.

I fratelli e le sorelle **Gallo** di Cossato, **Ercole** e **Gianna Bertotto, Noemy Bertolla Vaglio** e figli, **Maria Cucina Bertotto** e figli, **Bice Lesj Cavagna** e figlio, **Giuseppe** e **Ernestina Peretti**, annunciano profondamente addolorati la improvvisa scomparsa del carissimo cugino e amico dott. **OSVALDO MINERO** al quale erano tanto affezionati.

Biella, 9 aprile 1951.

Si associa al dolore il cugino **Edoardo Frassino** e consorte.

Biella, 9 aprile 1951.

Giulia e **Guido Rivetti** partecipano al grande dolore della famiglia per la dipartita del dott. **OSVALDO MINERO**, loro ottimo dottore e caro amico.

Biella, 9 aprile 1951.

Gli amici dott. **Renato Jahn**, prof. dott. **Giovanni Musso**, dott. **Mario Cavalletti**, notaio dott. **Angelo Afforni**, famiglie **Falotti**, famiglia **Pietro Jullo**, partecipano al lutto della famiglia per il decesso del dott. **OSVALDO MINERO**.

Biella, 9 aprile 1951.

Improvvisamente venerdì è cessata all'affetto dei suoi cari

Bice Ormezzano

Ne danno il dolorosissimo annuncio: il fratello **Mario** con la moglie **Tiziana** e figli **Sandro** e **Maurizio**; la sorella **Laura** ved. **Remo Pirisi** coi figli **Paolo, Angiola, Nini**, con le rispettive famiglie; la sorella **Emilia** ed il fratello **Carlo**; gli zii, le zie, cugini e parenti tutti. L'annuncio per espressa volontà della cara defunta, viene dato a funerali avvenuti.

Mosso S. Maria, 10 aprile 1951.

Partecipano al dolore **Ermanno Borriono** e famiglia.

Mosso S. Maria, 10 aprile 1951.

La Ditta **Fratelli Ormezzano Borriono & C.** partecipa con profondo dolore la perdita della signorina **BICE ORMEZZANO**, sorella dei soci Mario e Carlo Ormezzano e zia del consocio Paolo Cucco Pirisi, avvenuta venerdì 6 corrente.

Mosso S. Maria, 10 aprile 1951.

Gli impiegati, Capi e Maestranze della **Ditta Fratelli Ormezzano Borriono & C.**, prendono viva parte al profondo dolore che ha colpito le famiglie Ormezzano e Cucco Pirisi per la perdita della signorina **BICE ORMEZZANO** sorella dei signori Mario e Carlo e zia del signor Paolo Cucco Pirisi, titolari della Ditta.

Mosso S. Maria, 10 aprile 1951.

Il giorno 9 aprile serenamente spirava, munito dei Conforti religiosi e della particolare benedizione del S. Padre, confortato dall'affetto dei suoi cari il

Rag. Mario Poncini

Ne danno il dolorosissimo annuncio la sorella **Carletta** con il marito **Luigi Viarengo**, la nipote **Laura** col marito ing. **Piero Dardanelli** e piccolo **Gian Luigi** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Asti il giorno 11 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Alberi 53.

I Dipendenti di Asti e Torino della **Ditta L. Viarengo**, annunciano con dolore la perdita del rag. **MARIO PONCINI**, nipote amatissimo del loro titolare.

La Ditta **Montanaro Carlo** prende viva parte al dolore della Famiglia Viarengo per la perdita del loro caro Congiunto.

Le Famiglie **Montanaro, Lajolo** e **Giaccardi** si associano al dolore della Famiglia Viarengo per la scomparsa del **Rag. MARIO PONCINI**.

Dopo lunga e penosa malattia

Maria Clavinaz in Silombra

munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre ha serenamente raggiunto in Cielo l'adorata figlia Ennata. Con immenso dolore lo annunciano il marito **Giuseppe**, la figlia **Siri**, che tanto amava, i nipoti e le affezionate signore **Maria Fenzalo** e **Adalgisa Rossi**, che l'assistettero amorosamente. I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 10,30, partendo da via Piffetti 20.

Dopo breve malattia cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Audisio in Cocolo

Inconsolabili la piangono il marito **Giuseppe**, i figli **Marisa** ed **Amerigo**, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Argentina 18. La presente serva come partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Teresa Sadocco n. Riva

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Ottavio, il figlio **Bruno** con la fidanzata **Cecilia**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Da due anni l'anima bella e buona di

Isa Rosina n. Amandolese

ha raggiunto la pace del Cielo lasciando rimpianto e dolore incancellabile in quanti l'amarono. Venerdì 13 aprile alle ore 9, nel Santuario di S. Antonio da Padova, nella via omonima, verrà celebrata una funzione propiziatoria. Il marito ed i figli ringraziano fin d'ora quanti vorranno associarsi a loro nella preghiera e nel ricordo.

Cav. Luigi Farinone

Da un anno. Dio lo ha con sè. Chi lo pianse, consolato dalla sua bontà e dal suo amore, lo ricorda a quanti lo vorranno onorare nella Messa di suffragio a S. Filippo, giovedì 12, ore 9.

Le famiglie **Roverel** e **Bianchina** ringraziano commosse gli amici torinesi e quant'altri, unendosi al loro indicibile strazio, vollero portare l'estremo saluto alla loro indimenticabile

Maria Ottavia

Le famiglie **Brayda** e **Peanio** ringraziano quanti, con scritti o di persona, hanno preso parte al loro dolore per la perdita dell'indimenticabile congiunta

Teresa Brayda n. Bagliano

Mal di mare d'aria d'auto di treno

NAUSEE DELLA GRAVIDANZA
RAFFREDDORE DA FIENO

XAMAMINA
ZAMBELETTI

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI - TENDAGGI
GRANDE ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI
Filiale di TORINO - VIA ROMA 251

UFFICIO BREVETI
Gruppo industriale cerca per subito giovane elemento prim'ordine ingegnere chimico o dottore in chimica, ottima cultura chimica - organica e padronanza lingua inglese e tedesca. Inviare curriculum specificando età, referenze e pretese.
CASSETTA 48 M — S.P.I. — MILANO

DIRETTORE FABBRICA LATERIZI
veramente versato sistemi moderni fabbricazione laterizi, impianti, servizi logistici, calcolo tempi lavorazione, trattamento maestranze CERCASI da nota importante azienda f/la Italia, affine e non concorrente industria laterizi. Nessuna conoscenza tecnica specifica richiesta nè capacità amministrativa o commerciale. Soltanto richiede profonda capacità per la direzione generale della produzione. Posizione duratura di prim'ordine alla materialmente che moralmente per persona veramente capace. — Offerte manoscritte indicanti età, studi, impieghi precedenti, referenze. — Pregasi evitare prestanomi, anche evitare risposte del seguente tenore: «Avendo i requisiti richiesti chiedo di essere sentito personalmente». — Massima serietà, massima riservatezza. Le informazioni saranno richieste a terzi soltanto dopo accordi personali — CASELLA 51 - M - SPI - MILANO

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Unico superstite nobile famiglia, desiderando assicurarsi successore cognato e titoli, adotterebbe cattolico, sano, distinto, facoltoso, sia orfano che con genitori viventi e d'età non superiore anni 38 Scrivere a GIULIO CASTAGNOLA Corso Cavour, 47, LA SPEZIA

GOMMINA VALENTINO

PEPPINO DE FILIPPO dichiara: «Ammiro e preferisco la GOMMINA VALENTINO».
Il perfetto fissatore che garantisce impeccabile la capigliatura, dandole una linea di distinzione. Non forma la FORFORA, nè la FORFORA, perchè contiene la famosa
PILOCARPINE BREBER
La Pilocarpina Breber è un prodotto medicamentoso, garantito da Analisi Chimica
A. MARINI - Via Alessandria 178-A - ROMA

ULTIME DI CRONACA

Procedimento penale in corso contro la C. I. dei tramvieri

Lo sciopero di protesta dei tramvieri della Azienda Municipale in occasione dell'arrivo a Roma del generale Eisenhower il 17 gennaio '51, avrà un seguito giudiziario. La questura nello stesso mese denunciava alla locale Procura della Repubblica gli appartenenti alla Commissione Interna ai sensi dell'art. 330 C. P. per avere promosso e organizzato per fine politico l'abbandono collettivo del lavoro dei dipendenti addetti al pubblico servizio tramviario della città. Contemporaneamente denunciava Bertone Franco, direttore del giornale «Battaglia Democratica» per avere pubblicamente istigato i tramvieri allo sciopero. Senonchè il Procuratore della Repubblica non addiveniva ad alcun atto e provvedeva a richiedere declaratoria di non doversi procedere perchè il fatto non costituiva reato. Il giudice istruttore provvedeva in conformità.

In data 15 marzo il Procuratore Generale interponeva appello con un esposto ampiamente motivato in cui si affermava il principio che lo sciopero determinato da fine politico è configurabile come reato.

La Corte d'Appello di Torino, Relatore Presidente Alvazi Delfrate, visti gli art. 387-388 C. P. P. in conseguente riforma della sentenza appellata ha così concluso: «Rigetta la richiesta di proscioglimento quale proposta dal Procuratore della Repubblica di Torino nella sua requisitoria 30-9-1950. Dispone che la istruttoria prosegua in via formale avanti il competente magistrato e ordina la ritrasmissione degli atti al Procuratore Generale per il corso ulteriore del procedimento».

Il procedimento penale s'inizierà contro Manzone Mario, Cocere Guido, Gallo Angelo, Framallini Guido, Lorenzini Giovanni e Barione Franco, imputati i primi cinque per aver, quali appartenenti alla commissione interna organizzato lo sciopero dei dipendenti dell'Azienda tramviaria municipale, promosso e organizzato per fine politico; il sesto quale direttore responsabile del periodico «Battaglia Democratica» per avere pubblicamente istigato nel numero del 17-1-1951 i dipendenti dell'A. T. M. allo sciopero.

Macabro rinvenimento in una strada di Rivoli

Trovato un piede umano in un mucchio di spazzatura

Un gruppo di operai della officine Nebiolo di Rivoli ha fatto, ieri pomeriggio, una macabra scoperta. Verso le ore 12,30 essi si erano recati in corso Susa per consumare la colazione all'aperto, approfittando della giornata di sole. Ad un tratto uno di essi si alzava di scatto e si avvicinava ad un mucchio di rifiuti addossato ad un palo della luce: afferrato un pezzo di legno, frugava per un istante tra le immondizie e quindi lanciava un grido di richiamo.

— Accorrete! — egli diceva in tono agitato, dopo aver visto il primo istante di obbligottimento. I suoi compagni tosto lo raggiungevano e con il raccapriccio che è facile immaginare scorgevano affiorare un piede umano, tagliato di netto all'altezza della caviglia.

Immediatamente davano l'allarme e facevano accorrere i carabinieri. Intanto la voce del macabro ritrovamento si spargeva nella cittadina e numerose persone accorrevano in corso Susa dove si trova il mucchio di rifiuti. Alla presenza dei militi dell'Arma le immondizie venivano rimosse, poichè era naturale pensare che qualcuno — commesso uno spaventoso delitto — avesse lì sepolto un cadavere fatto a pezzi. Viceversa null'altro venne trovato, ad eccezione di un pezzo di garza macchiato di sangue.

La situazione era alluvionata. L'arte non appariva ancora in stato di putrefazione e di conseguenza c'era da ritenere che fosse stato tagliato molto di recente. Dopo le constatazioni di legge, la polizia ha immediatamente compiuto una rassegna della popolazione presente in Comune, per accertare se qualcuno fosse dato come scomparso. Ma non è stato possibile raccogliere nessun indizio. Non restava altro da fare che incaricare l'affossatore municipale di dare una più degna sepoltura a quell'arto.

Attualmente l'inchiesta prosegue attivissima da parte dei carabinieri, i quali si trincerano dietro un giustificatissimo riserbo. Il mistero è veramente impenetrabile e fa purtroppo temere un fosco dramma. D'altra parte la sola ipotesi che potrebbe chiarire a dissipare ogni dubbio appare inaccettabile; questa ipotesi sarebbe che il piede provenga dall'ospedale civico, distante circa due chilometri dal luogo dove è stato ritrovato. Ma non si può pensare che i dirigenti dell'istituto abbiano commesso una così grave infrazione ai regolamenti e alle leggi sanitarie, quali sarebbe lo abbandonare tra i comuni rifiuti l'arto amputato.

L'Ambasciatore Dunn oggi al Salone dell'Auto

Al Salone dell'Automobile sono annunciate altre visite di personalità; oggi arriva Mr. Dunn, ambasciatore degli Stati Uniti d'America, domani verrà l'ambasciatore belga. Il rappresentante degli Stati Uniti in Italia è atteso a Torino per le ore 9,30; dopo una visita al Consolato degli U.S.A. si recherà, insieme alla sua signora e a «Torino Esposizioni» e alle 13 parteciperà ad una colazione offerta in suo onore dalla Camera di Commercio americana a Torino.

L'afflusso di pubblico al Salone è sempre assai rilevante e poichè le entrate saranno fino lo genere raggiunte alla sera, è stata decisa — per favorire una maggior quantità di persone — una seconda serata a prezzi ridotti. Oggi, dopo le ore 20, tutti gli iscritti all'Enal potranno acquistare il biglietto d'ingresso all'Esposizione al prezzo di 150 lire.

Hanno avuto inizio ieri i lavori dell'importante congresso della A.N.A.C. a cui prendono parte circa 300 delegati provenienti da tutte le regioni d'Italia. Ai lavori, presieduti dall'on. Foderaro, hanno pure preso parte il dott. Tomajuolo in rappresentanza del Direttore generale dell'ispettorato della Motorizzazione civile, il dott. R. Rizzaretti, presidente dell'A.N.F.I.A.A. l'ing. Pisorno direttore dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile di Torino l'on. Castellitti, segretario l'avv. Jacobini.

Due morti e 2 feriti in incidenti stradali

Di una tragica, impressionante sciagura è rimasto vittima ieri un giovane di soli 19 anni: Rolando Buratto di Giuseppe, abitante in strada Pecetto 260. Poco dopo le ore 13 egli scendeva in bicicletta per la strada collinare di Santa Margherita verso Torino e non ostante la ripida discesa avventatamente si lanciava a folle velocità. Giunto ad una curva, il Buratto non riusciva a mantenersi bene in equilibrio e perciò sbandava sulla sua sinistra, per drammatica fatalità, in quel preciso istante sboccava una macchina «Fiat 1400» diretta verso il colle della Maddalena. Impossibile evitare l'urto. Il ciclista, proiettato in avanti con violenza, scavalcava tutto il cofano dell'automobile e con il capo sfondava il parabrezza. Veniva raccolto esanime con il collo orrendamente squarciato dal cristallo infranto. Telefonicamente si richiedeva l'intervento di un'autobarella dei Vigili del fuoco che giungeva in un baleno, ma quando il Buratto veniva ricoverato all'ospedale San Giovanni non era più possibile alcun intervento. Pochi istanti dopo il giovane moriva in seguito a dissanguamento. Anche l'automobilista — l'ing. Enrico Nazzi, di 45 anni, abitante in via Bramante 10 — si è dovuto recare più tardi all'ospedale delle Molinette poichè aveva riportato una frattura ad una spalla.

Un morto ed un ferito grave si debbono lamentare in una sciagura motociclistica accaduta sullo stradale di Orbassano nei pressi di Beinasco. Alle 19,30 una motocicletta guidata dall'esercente Donato Procacci, di 36 anni, da Venaria e sulla quale si trovava pure il 21enne Giuseppe Florio anch'egli residente a Venaria, inflava a tutta velocità il ponte sul Sangone diretto verso Torino. Per uno scarto improvviso la ruota sbandava sulla curva ed andava a finire contro il parapetto. Il Florio restava a terra esanime con una vasta ferita al capo, mentre il Procacci appariva molto grave. Entrambi venivano caricati su una macchina di passaggio e trasportati all'Ospedale Mauriziano; qui purtroppo il Florio giungeva ormai cadavere; il Procacci invece è stato ricoverato in osservazione per la frattura d'un gomito ed altre lesioni.

La primavera

è notoriamente la stagione più indicata e più adatta per le cure depurative e disintossicanti dell'organismo.

MAGNESIA S.PELLEGRINO

In Primavera, come in tutte le stagioni, non trascurate di prendere ogni mattino un cucchiaino di

MAGNESIA S.PELLEGRINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti 6 in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso annunz: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ALLUMINIO. Fusioni terza, conchiglia, [illegible] attrezzata fonderia. FAT, Bardonecchia 111. Telefono [illegible]. 46196

ANTONIANI, industriali per macchine utensili; torni, trapani, limatrici, frese trici, dentatrici, ecc., occasione Fiera Milano visitate OCMU, corso Como 4, Milano, telefono 62-482.

ASSORTIMENTO vastissimo di attrezzi e macchinario edile, stradale e per cave, parenchi, ossale originali Schiavi, trovere sulla B.I.P., corso Orbassano [illegible], telefono 32-307. 4576

BILIARDI nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Bonelli, Torso. Di Nanni 11. telefono 32-981.

CALDAIE semifisse da mq. 1½ a 23. Motrice vapore 10 HP. vende Molinello, via Giuria 77. 22856

CONSULENZA esportazioni, ricerca mercati, corrispondenza lingue, esperto, competente laureato assicurerebbe attiva, media, piccola industria desiderosa affacciarsi mercati esteri. Scrivere casella 4242, SPI, Torino. 4578

AFFITTO ufficio centrale indipendente mobiliato con ritirata, comodissima tramviaria, scrivere casella 8054, SPI, Torino.

ATTENZIONE, ordinato bottiglieria, pasticceria, commestibili, latteria. La Consulente, Arsenale 42. 6251

AVVIATISSIMO negozio con alloggio, mercerie e tessuti cedesi. Adami, Torre Pellice. 44129

AVVIATISSIMO commestibili ceda prezzo conveniente[illegible], reddito adattabile, negozio o. Unverdorben, Carmagnola 27.

BOTTIGLIERIA centrale alloggio 5 camere affitto mite cedesi. Piazzone 8, Massimo 5 bis 46201

CAFFE' bottiglieria centrale affittasi 1.700.000, commestibili alloggio 1.[illegible].000, drogheria specialare centralissima avviatissima 1.500.000. Umberto 15, Pizzo.

CAFFE' centralissimo e negozi proprietari vende I.F.I.T., via Arcivescovado 7.

GARATURE 1.000.000 oppure [illegible] con buon reddito 10 % e trasferimento capitale cinque anni mediante quote giornaliere rispettivamente 2032 e 1911. Scrivere casella 9145, SPI, Torino.

GAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rivendiamo negozi di qualunque genere trattenendo. 11719

DEDESI laboratorio con macchinario lavorazione legno. Barriera [illegible]. Telefono 80-133. 46196

OEDO ufficio commerciale centralissimo. Telefonare 66-177. 6470

CERCASI finanziamento parziale ribasso avviatissima centrale farmacia. Massime garanzie. Compartecipazione [illegible]. Scrivere casella 3016 SPI, Torino.

CERCO 300 mila 15% Serietà. Scrivere casella 4068, SPI, Torino. 46185

EDICOLA assortisce giornali dolciumi frutta caldarroste ottima posizione cedesi 200.000. Ascoa, Garibaldi 18.

DORSO Moncalieri Molinello cedesi vasto negozio vino coloniali alimentari. Albertina 27, Fabbri. 46174

GOURMAYEUR vendesi pensione attrezzata avviatissima 15 camere salone posizione incantevole. Scrivere SPI, casetta 4576 Genova. 6490

EFFETTI [illegible] mobili, oreficeria, oggetti vari, dispone [illegible] centrali, cerca socio [illegible] contabilità amministrazione, lanciare speciale sala, incanti vendite. Scrivere casetta 4042, SPI, Torino.

FARMACIA importantissima in Genova vende. Scriv. SPI, casetta 41 0, [illegible].

FARMACIA [illegible] gestiti all'interni garantite bancarie immobiliari. Casetta 321, 348, Sanremo.

FERENTE cereali floricoltura alimentari avviatissima cittadina vicinanze Torino. Referenze inoccepibili. Scrivere casetta 8262, SPI, Torino. 65986

LABORATORIO riproduzioni disegni allegrafici avviatissimo cedesi. Tel. 881-855 ore 20-22.

LATTERIA [illegible] gelateria analcoolici [illegible] Chivasso cedesi 500.000. Cavallera, Saluzzo 21. 6617

LAVANDERIE diversi lilraggi con alloggio 3 camere cedesi. Occasione. Pettiti, Sacchi 2 industriali, avanzata età lleiare, cedesi, associasi attivo collaboratore desiderosa seria lucrosa posizione indipendente. Scrivere SPI, casetta 15 G, Genova.

SAVONA. Ragioniere con magazzino, ufficio centralissimo piano ammezzato, assume collaborazione, recapito seria [illegible]. Scrivere SPI, casetta 36 H, Savona.

SOCIETA' [illegible] concede esclusiva per [illegible] importante [illegible] terapeutico, cinque articoli, reclamizzati, lavorare casetta 5143, SPI, Torino. 63570

VENDO 5 torni automatici Esnow. Schegan barra mm. 8, 13, 25, 52 modernizzati completi; 2 presse nuove; trestiros universale Helios 2 ritirna; trapano colonna; trapano banco nuovi. Telefonare 357-132.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

APPARECCHI [illegible] riparlamo accuratamente, sollecitamente. Presa consegna domiciliare. Telefonare 81-436. 63900

BANCHI, lavelli, tavolini, sedie, arredamenti per bar, convenientissimi. ARTE. Castelvenzo 2. 4357

CONFEZIONI [illegible] bambini consegne sollecite. Telefonare [illegible]. 46185

CHIACCIARIE Polare, ermeticamente stagna, convenientissima, terminazione perfetta. ARTE. Castelvenzo 8.

INGRANAGGI cilindrici, dentatura, mortasatura, foratura. Pellini, Cumiana 53, telefono 51-450. 63901

MOBILI artigiani corso Vittorio 16, vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ACQUISTASI - affittasi piccola industria con dotazione pedersibilmente [illegible] esercita attorno 15-20 operai, qualsiasi località Alta Italia. Scrivere casetta 64-C, SPI, Bolzano. 5941

AFFARONE grandioso insuperabile albergo Riviera volendo proprietà mutuabile possibile costituzione società. Umberto 15, Pizzo 3596

AFFARONE, rimettiamo meritevole artigianato, cittadina provincia. Facilitazioni. Cavalliera, Saluzzo 21. 6617

AFFITTO ufficio centrale indipendente mobiliato con ritirata, comodissima tramviaria, scrivere casetta 8054, SPI, Torino.

ATTENZIONE, ordinato bottiglieria, pasticceria, commestibili, latteria. La Consulente, Arsenale 42. 6251

AVVIATISSIMO negozio con alloggio, mercerie e tessuti cedesi. Adami, Torre Pellice. 44129

AVVIATISSIMO commestibili ceda prezzo conveniente[illegible], reddito adattabile, negozio o. Unverdorben, Carmagnola 27.

BOTTIGLIERIA centrale alloggio 5 camere affitto mite cedesi. Piazzone 8, Massimo 5 bis 46201

CAFFE' bottiglieria centrale affittasi 1.700.000, commestibili alloggio 1.[illegible].000, drogheria specialare centralissima avviatissima 1.500.000. Umberto 15, Pizzo.

CAFFE' centralissimo e negozi proprietari vende I.F.I.T., via Arcivescovado 7.

GARATURE 1.000.000 oppure [illegible] con buon reddito 10 % e trasferimento capitale cinque anni mediante quote giornaliere rispettivamente 2032 e 1911. Scrivere casetta 9145, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti [illegible] 4-6 camere, giardino, garage. Scrivere casetta 9159, SPI, Torino. 6589

DEDESI laboratorio con macchinario lavorazione legno. Barriera [illegible]. Telefono 80-133. 46196

OEDO ufficio commerciale centralissimo. Telefonare 66-177. 6470

CERCASI finanziamento parziale ribasso avviatissima centrale farmacia. Massime garanzie. Compartecipazione [illegible]. Scrivere casetta 3016 SPI, Torino.

CERCO 300 mila 15% Serietà. Scrivere casetta 4068, SPI, Torino. 46185

CHIACCIARIE [illegible] vendesi pensione attrezzata avviatissima 15 camere salone posizione incantevole. Scrivere SPI, casetta 4576 Genova. 6490

EFFETTI [illegible] mobili, oreficeria, oggetti vari, dispone [illegible] centrali, cerca socio [illegible] contabilità amministrazione, lanciare speciale sala, incanti vendite. Scrivere casetta 4042, SPI, Torino.

FARMACIA importantissima in Genova vende. Scriv. SPI, casetta 41 0, [illegible].

FARMACIA [illegible] gestiti all'interni garantite bancarie immobiliari. Casetta 321, 348, Sanremo.

FERENTE cereali floricoltura alimentari avviatissima cittadina vicinanze Torino. Referenze inoccepibili. Scrivere casetta 8262, SPI, Torino. 65986

LABORATORIO riproduzioni disegni allegrafici avviatissimo cedesi. Tel. 881-855 ore 20-22.

LATTERIA [illegible] gelateria analcoolici [illegible] Chivasso cedesi 500.000. Cavallera, Saluzzo 21. 6617

LAVANDERIE diversi lilraggi con alloggio 3 camere cedesi. Occasione. Pettiti, Sacchi 2 industriali, avanzata età lleiare, cedesi, associasi attivo collaboratore desiderosa seria lucrosa posizione indipendente. Scrivere SPI, casetta 15 G, Genova.

SAVONA. Ragioniere con magazzino, ufficio centralissimo piano ammezzato, assume collaborazione, recapito seria [illegible]. Scrivere SPI, casetta 36 H, Savona.

SOCIETA' [illegible] concede esclusiva per [illegible] importante [illegible] terapeutico, cinque articoli, reclamizzati, lavorare casetta 5143, SPI, Torino. 63570

VENDO 5 torni automatici Esnow. Schegan barra mm. 8, 13, 25, 52 modernizzati completi; 2 presse nuove; trestiros universale Helios 2 ritirna; trapano colonna; trapano banco nuovi. Telefonare 357-132.

ACQUISTO alloggio zona Galileo Ferraris 7-8 camere altamente signorili garage. Telefonare 58-805. 4971

A Domodossola vendesi occasione grande villa 15 locali terreno mq. 1000 bunn affare. Rivolg. parlare ed. Vincenti, Domodossola 45117

AFFITTO compro casa terreno Lucento. Scrivere casetta 1023. SPI, Torino.

A Gr-Nord aut mare vendonsi apparta mensili 5-6-7-8-9 vani comforts. Scrivere [illegible] Edilnumia, piazza Carvour 13/2, Genova.

ALASSIO terreno costruzione ville mq. 3000, posizione collinare [illegible] desi. Scrivere Sitione, via Mazzini 30. Alassio. 68795

ALLOGGETTO centralissimo 3 camere, libero ubloco, vendesi 15.500. Telefonare 46-737. 22660

ALLOGGETTI liberi ubloco 3-3 camere, visibili corso Vercelli 121, ore 15-16; vende I.F.I.T., via Arcivescovado 7.

ALLOGGETTO libero subito annesso negozio libero ubloco vendesi: incaricate Ardizzone, Rossetti 48, telefono 83-081, dalle ore 13 alle 15.

ALLOGGETTO [illegible], gabinetto interno, 2 solai, libero ubloco il tutto 480.000, via Borgaonola 107: signora Perucchio, ore 16-18, vende geometra Borsai, telefono 55-056. 6078

ALLOGGI signorili 5-7 camere terzo bagno, liberi; altri occupati. Visibili 15-17, Cagliari 31.

ALLOGGI centrali su corso 3-12 camere, palazzo moderno, accasionale costruzione, confort, liberi ubloco, vendonsi. Corso Unione Sovietica 40. Visite: 17-19.

ALLOGGI case civile 2-3-4 camere occupati vendonsi. Via S. Ottavio 58, ore 16-18.

ALLOGGI signorili composti: entrata 2-3-4-5 camere (palchetti) terzo [illegible] su bellissima casa nova signorile (corso Vittorio Emanuele, Stadio). Rivolgersi portineria, via Clemente 4, ore 15.30-16.30 festivi, vendo liberi ubloco. Geometra Borsai, della Rocca 21. 5494

ALLOGGI signorili, nuova costruzione, terzo, accessorio, entrata, 3 camere, cucina, cucinino, gabinetto bagno completo, 3.400.000; entrata, 2 camere, cucinino, bagno completo, 1.800.000; entrata, 2 camere, cucina, ripostiglio, bagno completo, 2.300.000, pronti luglio; segnal commercialmente liberi agosto via Genova angolo via Varalla, vender Geometra Borsai, telefono 86-055. 5052

ALLOGGI liberi ubloco 4-5-6 camere garage vendonsi. Grosscavallo 9, ore 15-17. A 13 km. Torino vendo casetta ringiovanito giornale. Scrivere casetta 1020, SPI, Torino 62567

ALLOGGIO centrale 5 camere servizi [illegible] 1.400.000, libero ubloco. Affarone. Ascoa, Garibaldi 18. 46187

ALLOGGIO [illegible] casa nuova 5 camere secondo piano, 2 camere, cucina, entrata, bagno, ripostiglio. Tutte comodità. Vende. Telefonare 553-527.

ALLOGGIO signorile, 6 [illegible], servizi, prossi Vinzaglio, libero ubloco, 5.000.000. Ragioniere Furlaillo, piazza Lagrange.

ALLOGGIO libero Porta Nuova 4 camere servizi vendesi. Telefonare 51-400.

ALLOGGIO signorile libero, primo piano, zona Crocetta, 8 [illegible], cucina, servizi, grande terrazzo, vendesi [illegible] Massimi, Lagrange 20. 6252

ALLOGGIO libero primo piano entrata 3 camere cucina, doccia, cantina, termo, signorile, corso Siena 12, ore 10-12, vendo 2.570.000. [illegible] Borsai, della Rocca 21

ALLOGGIO entrata, 2 [illegible], cucina, gabinetto, libero ubloco, svendiamo 550.000, via Borgaro 64, portineria, ore 15-18, vende geometra Borsai, tel. 86-055.

AURELIA Sali 2 angolo Francia vendo proprietà muraria ultimo negozio, alloggio mansardato 3 camere libere ubloco, prezzo irrisorio, Simonetti, Re Umberto 4.

BAROLO vendo casetta civile luce aviga circondata mezza giornata vigna classici barolo fruttato. Campra, santa Teresa 18.

CAMBIO villa collina dintorni Torino 15 giornate vigna campo pareo con villetta proiellenare in Torino solo giardino. Scrivere casetta 4016, SPI, Torino.

CANTIERE, Talucchi 27, vendonsi alloggi signorili composti 5-4 camere, più servizi 6250

CASCINA giornate 30 pianura irrigua unico appezzamento dintorni Cavour vendesi. Scrivere casetta 6046, SPI, Torino

CASETTA, villetta. Torino dintorni, angolo libera occupata. Scrivere casetta 9147, SPI, Torino. 5517

CAUSA capelro vendesi villa, via Rocca nigi-Moretta, tutti comforts moderni, circondata da giardino con attorno un ettaro terreno irrigabile, particolarmente adatta allevamenti. Scrivere casetta 6025, SPI, Torino. 63772

CAVORETTO libera subito vendesi bellissima palazzina 9 locali termosifone bagno giardino. Albertina 27, Fabbri.

CONVENIENTISSIMI alloggetti 1-2 camere, servizi, [illegible] tasse da 125.000 a 150.000 per camere, libero ubloco, importante esportazione vini, vendiamo, via Santhià 14. Visibili ore 15-18.30. Geometra Borsai, via Della Rocca 21.

DOMO Francia 98, vendo meravigliosa alloggio angolare sesto piano tutti comforts. Telefonare 534-585.

CORSO Oporto, alloggetto occupato, 3 camere, cucina, 1.400.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 6421

CORSO Ortensanze 71, ultimi alloggetti 2-3 camere, accessori, liberi ubloco, buon reddito, vendesi. [illegible] ore 16-18, **CORSO** Regina Margherita vendonsi ultimi tre bellissimi alloggi 6-7-12 camere. Telefonare 53-091. 3071

COSTRUZIONE industriale moderna, con terreno fabbricabile su corso, zona Crocetta, superficie totale mq. 1800 di cui mq. coperti, vendo. Scrivere casetta 4051, SPI, Torino. 46161

DEFINIZIONE fraziomamento via Foscolo, ultimo alloggetto camera, cucina, cucinino, ingresso, libero ubloco, vendo, Stannovich, Re Umberto 6. 6290

ENTRO [illegible] linea autoferrotramviaria raggio 50 km. Torino rilirandosi proprietà comprerei casetta 4-5 vani anche grande abitabile con terreno. Scrivere offerte dettagliate, prezzo, casetta 3382, SPI, Torino 61451

FARMACIA grandioni locali vendonsi muri, corso Giulio Cesare 116, volendo pagamento trentennale. Telefonare 553-980.

GARIBALDI angolo Consolata 2, vendo ultimi alloggi, ubloco, liberi ubloco.

GRANDE villa modernissima, giardino, autorimesse, libera, zona signorile Torino, vendesi, Giletta, Barbaroux 4.

LABORATORIO libero 650 mq. forneranti 3 palazzi sovrapposti zona Berlinghieri, vendesi, affare. Masini, Lagrange 20.

MI mancanci cooperativa costruzione alloggi, Legge Aldisio. Scrivere casetta 4004, SPI, Torino. 46110

NELLI, Garibaldi 20, vende alloggio libero 4 camere servizi, vero affare; altre 2 camere cucina. 6005

OCCASIONISSIMA palazzina 14 camere, 7 giottate, frutteto, collina torinese. Pettiti, Sacchi 2. 5069

OTTIMA cascina Monferrato 45 giornate asorta mezzadria vendo cambio proprietà Torino. Telefonare 61-228.

PANETTERIA, avviatissima, centralissima, con alloggio, vendesi proprietà muraria, libera ubloco. Telefonare 46-757.

PICCOLI terreni panoramici precollinari adatissimi costruzione villette vendonsi. Scrivere casetta 7194, SPI, Torino.

PROPRIETA' muri negozio, laiteria ed altri locali vendonsi, liberi ubloco. Rosanza 2, Vinzaglii 17-19. 5967

PICCOLI muri negozio laiteria ed altri locali vendonsi liberi ubloco. Rosanza 2, vinzaglii 17-19. 5967

RIVOLI: palazzina libera, ammobiliata, 5 camere, bagno, termosifone, dipendenza, [illegible] giardino, 4.200.000. Ragioniere Furlaillo, [illegible] Lagrange.

SAVONA vendonsi 7 vani centrali, liberi, esentanze, Scriv. SPI, casetta 5 L, Savona

STAZIONE Monnalvo vendesi casa frutteto vigna, cortaji, prato 8 giornate acqua, luce, acquistersi invece casetta collina Monferrato Scriv. casetta 4027, SPI, Torino

STRADALE ultime due soffitte ampio [illegible] 340.000; altre [illegible] mese, libere ubloco, via S. Giulia 14, signora Scaglia, ore 15-18; geometra Borsai, tel. 86-055.

TERRENI semicentrali e periferici, da 4000-20.000 mq., eredi vendono. Giletta, Rattazzi 4. 6427

TENUTA giornate 3000 moda collivo zona Toscana vendesi, cancelli chiusi, [illegible] cambiasi con stabile Torino, Milano, Firenze. Scrivere casetta 6030, SPI, Torino

TERRENI sono diverse adatti costruzione case villette vende geometra Borsai, Telefonare 44-242. 63737

ULTIMI alloggetti costruzione 1940, entrata, [illegible] cucina, cucinino, cantina, esenti, liberi ubloco, il tutto 620.000, via Cortemiglia 28, ore 15-18, vende: Geometra Borsai, telefono 86-055.

VENDESI alloggetto casa nuova 1.650.000 possesso immediato, Riva, Garibaldi 40.

TORRE Pellice posizione incomparabile vendonsi lotti terreni fabbricabili adatti ville. Scrivere casetta 4030, SPI, Torino.

VENDITA eccezionale alloggi 1-2-3 camere servizi media per camera 100.000, bellissima esposizione esente tasse, liberi ubloco, Portierie, via Vittoria 32 (Chiesa della Salute), ore 15.30-18.30 feriali, vendesi Geometra Borsai, della Rocca 21.

VENDO casa libera 30 camere negozi garage zona S. Rita. Cagnasso, tel. 22-868.

VILLA collina torinese vendesi, magnifica posizione, occasione. Scrivere casetta 6128, SPI, Torino. 63546

320.000 vendiamo alloggetti 2 camere, servizi, liberi ubloco [illegible]. Arcivescovado 7 6580

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTASI magazzino [illegible] semicentrale 50 mq. attalle laboratorio, Ascoa, Garibaldi 18. 6295

AFFITTASI libero subito locale mq. 200 coperti con forza 400-220-120, telefono, San Paolo. Scrivere casetta 3254, SPI, Torino. 46064

A oltimo diversi corso trasferimento, cede ufficio ulteriore. Affitto 6000. Telefonare 57-139.

YETTDIE o terreno per legna arborea cerco. Rivolgersi Marengo, via Boccardo 56.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTANSI alloggi grandi, piccoli, prossi subito e in costruzione, diverse zone. Cravanzana, Cernaia 37.

AFFITTASI alloggio vuoto 3 camere servizi, convenientissimo, Rivs, Garibaldi 40.

AFFITTASI nuovo Francia alloggio, signorile 3-5 camere accessori. La Consulente, Arsenale 42. 6514

BANCARIO cerca anche prendendo due vani servizi affitto aggiornato. Scrivere casetta 8282, SPI, Torino.

CERCASI mansarda o soffitto qualsiasi zona. Scrivere casetta 6018, SPI, Torino.

CERCASI affitto 1-2 camere vista indipendenti zona vicinanze Torino massimo 15 km. Soggiorno saltuario. Non interessano comodità tramviaria. Scrivere casetta 3586, SPI, Torino. 46068

CERCASI [illegible] cucina vuota e rivenda de parte mobili. Telefonare 86-846.

CERCASI affittasi Torino vicolo signorili villetta purgue appartamento pianterreno con annesso scantinato preferibilmente corso Moncalieri. Intermediari. Offerte dettagliate SPI, casetta 340, Saurenzo.

CERCO due camere 12.000 mensili. Scrivere casetta 6024, SPI, Torino.

CERCO 4-6 camere servizi quattro persone adulte, affitto aggiornato, referenze. Telefonare ore ufficio 555-746.

LOCALE 140 mq. centrale signorile, per ufficio, deposito, cede: Donna, Garibaldi 39

TROVANDO alloggio adatto [illegible] cedesi 4 camerette. Cagliero, Piazza 7.

7 LODALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

CASA vendere affittasi alloggiati dagiene estiva. Comodità. Mario Bertolotto, Ceres.

RIMINI. Pensione Roemal. Pensione Silvana. Scrivere spiarabagnata. Giugno Lire 1000. 6034

VILLA panoramica vende 5.000.000 occasione. Scrivere A. Molle, Alassio.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

LAGUELLA. Pensione [illegible]. Bambini 600, adulti 950 tutto compreso. Ottimo trattamento. 6601

SANREMO. Pensione Tunnali ottimo trattamento aperte maggio giugno 4k 1500.

SANREMO, Villa Dumico, camere, pensione ricomenda, conforto, vicino passeggiata Imperatrice. 6504

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

APERTE [illegible] nuovi corsi tenuti francese, tedesco impartiti dalla Berlitz School nella nuova modernissima sede Santa Teresa 3, telefono 553-070.

CONTABILITA' piccole aziende, impiego, tenuta, assistenza, assistenza tributaria, mutue aperte, massima discrezione. Scrivere casetta 3267, SPI, Torino.

DISPONIBILI ore libere [illegible] contabili mano d'opera, contributi, pratiche sindacali, ecc. Scrivere casetta 4001, SPI, Torino. 46127

RAGIONIERE assumerebbe contabilità corrispondenza paghe piccole medie [illegible] e amministrazione case. Serietà, precisione. Scrivere casetta 3270, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e FERR. L. 60 p. p.

A distinto solo affittasi ammobiliata con pensione. Crocetta. Telefonare 381-409.

ANZIANA occupata, cerca [illegible] zona Crocetta. Scrivere tenera posizione. 6351

AUTISTA patente 3a grado cerca lavoro anche [illegible]. Telefonare 772-610.

BALIA [illegible] guardarobiera [illegible] ottima presenza, [illegible] francese adatta albergo distinto anche sola stagione. [illegible] 1173, SPI, Torino.

CAPO officina [illegible] carpenteria offri. Scrivere casetta 6011, SPI, Torino.

CONTABILE esperto ragioniere corrisponderebbe [illegible] ufficio. Scrivere casetta 4001, SPI, Torino. 46127

GIOVANE stenodattilografa velocissima, pratica qualsiasi lavoro ufficio impiegherebbesi. Scriv. casetta 3291, SPI, Torino.

IMPIEGATO 18 calegoria praticissimo legislazione lavoro, disposizioni sindacali, retribuzioni, contributi, ecc. selezione metalmeccanico offresi per posto adeguato eventualmente cauzione. Scrivere casetta 4001, SPI, Torino. 46106

LAUREATO 26enne, capacità organizzazione, ingiunto contabilità generale, industriale, direzione amministrativa, referenze, cauzione, offresi stabilmente ed assistenza sabbatica. Scrivere casetta 3267, SPI, Torino. 46075

NEO pensionato, buon disegnatore, referenze, occuperebbesi mitt preisse. Tel. 83-737

OPERATORE cinematografico patentato, perfetto offresi. Scrivere casetta 1003, SPI, Torino. 22504

PERITO meccanico offresi disegnatore o commesso, mitt preisse. Scrivere casetta 8286, SPI, Torino. 61442

PERITO meccanico, buon disegnatore, pratica lavorazioni meccaniche impiegherebbesi. Scrivere casetta 4172, SPI, Torino. 46349

RAGIONIERA 20enne, [illegible] mediatrigonia, computerista, offresi permo impiego. Referenze. Telef. 78-872.

SIGNORA anche cuoito stiro giovanbarbiere occuperebbesi anche sabb pomeriggio. Scrivere casetta 6028, SPI, Torino.

SOLA, infermiera, referenze, occuperebbesi pomeriggio sorveglianza bimbi, dopocena, in piccolo ufficio; oppure segretaria, vendo mezzi casa. Mitissime. Scrivere casetta 6027, SPI, Torino. 63776

TECNICO contabilista e altre lavorazioni offresi direzione azienda. Scrivere casetta 8294, SPI, Torino. 46099

BELLE signorine cerca serio ditta lavoro maternale eventualmente anche mezza giornata, buona retribuzione. Scrivere casetta 4022, SPI, Torino.

APPRENDISTA compresa pasticceria sedicenne cercasi, eventualmente vitto alloggio. Scrivere Casetta 8270, SPI, Torino.

ASSUMEREBBESI seria signorina, volenterosa dattilografia, corrispondenza, telefono; oltre 17enne. dispendio normale; altra facenda cass. Scrivere casetta 9175, SPI, Torino. 6530

ASSUMO stenodattilografa, prima impiego, bella presenza. Gioia, Maria Vittoria 46.

CERCASI giovane lavoranda proprio [illegible] cello. Scrivere Celli. Redi 25, Firenze.

CERCASI signora indipendente massimo 35enne sana fine presenza affabilezza amante cani eventualmente con bimbi faccia massima bambina solenne di impiegato 44enne. Dettagliare chiaramente. Scrivere [illegible] 3283, SPI, Torino.

CERCO apprendista garia. Portinaia, via Gramsci 1.

CERCO [illegible] possibilmente pratica materiali elettrici troverà occupazione stabile oltre reddito 2700 giornaliere e restituzione capitale in cinque anni mediante quota giornaliere 1350. Scrivere casetta 3188, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca capo ufficio mezzo quota proiiezione. Referenze indispensabili. Scriv. casetta 9186, SPI, Torino.

IMPORTANTE [illegible] cerca per tutte le più importanti città d'Italia ed Estero buoni impegni introduttori famiglie miglior società rinomate marche per presentazione e vendita tessuti modello per signora, creazioni ultima novità stagionali. Lauta provvigione. Richiedonsi serissime referenze e indicare se già introdotto. Scrivere casetta [illegible], Pubblimam, Biella. 6588

LABORATORIO radio cerca 14-18 anni per commissionati apprendista riparatore, referenze. Scrivere casetta 4060, SPI, Torino. 63769

OCCORRE provetto contabile corrispondenza, possibilmente con capitali. Dettagliare dispouibilità, pretese, referenze scrivendo casetta 8288, SPI, Torino.

SARTORIA Zoppelli, corso Orbassano 61, cerca abile lavorante. 61645

SIGNORINE anziane benestanti, cercano ottimo 15-18anne affettuosa tuttofare avviamento ristorante. Telefonare 550-082.

SIGNORINI studenti laureati famiglia ricca, raccomanda invisibile svelta sistemazione, abilissime. Artisti 46.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 5 successive.

ABILISSIMA rimagliatrice cerca con macchina offresi. Scrivere casetta 6015, SPI, Torino. 63747

AUTISTA patente 3a grado cerca lavoro anche [illegible]. Telefonare 772-610.

BALIA [illegible] guardarobiera [illegible] ottima presenza, [illegible] francese adatta albergo distinto anche sola stagione. [illegible] 1173, SPI, Torino.

CAPO officina [illegible] carpenteria offri. Scrivere casetta 6011, SPI, Torino.

CONTABILE esperto ragioniere corrisponderebbe [illegible] ufficio. Scrivere casetta 4001, SPI, Torino. 46127

GIOVANE stenodattilografa velocissima, pratica qualsiasi lavoro ufficio impiegherebbesi. Scriv. casetta 3291, SPI, Torino.

IMPIEGATO 18 calegoria praticissimo legislazione lavoro, disposizioni sindacali, retribuzioni, contributi, ecc. selezione metalmeccanico offresi per posto adeguato eventualmente cauzione. Scrivere casetta 4001, SPI, Torino. 46106

LAUREATO 26enne, capacità organizzazione, ingiunto contabilità generale, industriale, direzione amministrativa, referenze, cauzione, offresi stabilmente ed assistenza sabbatica. Scrivere casetta 3267, SPI, Torino. 46075

NEO pensionato, buon disegnatore, referenze, occuperebbesi mitt preisse. Tel. 83-737

OPERATORE cinematografico patentato, perfetto offresi. Scrivere casetta 1003, SPI, Torino. 22504

PERITO meccanico offresi disegnatore o commesso, mitt preisse. Scrivere casetta 8286, SPI, Torino. 61442

PERITO meccanico, buon disegnatore, pratica lavorazioni meccaniche impiegherebbesi. Scrivere casetta 4172, SPI, Torino. 46349

RAGIONIERA 20enne, [illegible] mediatrigonia, computerista, offresi permo impiego. Referenze. Telef. 78-872.

SIGNORA anche cuoito stiro giovanbarbiere occuperebbesi anche sabb pomeriggio. Scrivere casetta 6028, SPI, Torino.

SOLA, infermiera, referenze, occuperebbesi pomeriggio sorveglianza bimbi, dopocena, in piccolo ufficio; oppure segretaria, vendo mezzi casa. Mitissime. Scrivere casetta 6027, SPI, Torino. 63776

TECNICO contabilista e altre lavorazioni offresi direzione azienda. Scrivere casetta 8294, SPI, Torino. 46099

TORNITORE alesatore « Genevoise », abilissimi maschere stampi, serio referenze, occuperebbesi presso importante officina. Scrivere Foglizzo, Vittorio Amedeo 20.

VEDOVA 48enne istitutore pratico macchinari ora una-due persone. Scrivere casetta 3273, SPI, Torino.

VOLENTEROSO 17enne vendo occuperebbesi subito adeguate decorose mansioni. Limiti pretese, possibilmente alloggiato. Telefonare 36-135, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ANTICA Casa olearia pedustrice Olio Oliva, con perfetta organizzazione vendite diretta consumatori, cerca agenti introdotti famiglie, intimi, enti. Ottime condizioni Oleificio Paolo Berio, Castella Ponente 30, Genglia. 6000

CERDAS introduttis industria siderurgica, scalpelami medaglieri, smaltierie, affidagli rappresentanza regionale proprietà deseganti primaria Casa estera. Esigesi conoscenza, referenze. Scrivere SPI, casetta 25 G, Genova. 6503

DITTA artigiana cerca rappresentanza eventualmente deposito abbigliamento Toscana. Scrivere casetta 11 W, Stamp Firenze. 8402

FARMACEUTICI. Veramente introduttivo presso grossisti, farmacie, ospedali, laboratori cerca seria rappresentanza specialità affini per Torino, Piemonte. Scrivere Zanoli, piazza Capitini 15, Torino.

IMPORTANTE ditta Maltese [illegible] rappresentanze materiali alluminio grasso stampaggio ferramenta manigliería a qualunque materiale inerente costruzione mobili infissi eventualmente disposta acquistare direttamente, massime referenze, Barclays Bank Malta. Scrivere casetta 31-A, Via Parlamento 9, Roma.

IMTRODOTTA industria cannili marmellata mostarda cerca rappresentanza Cuneo e provincia. Scrivere casetta 9153, SPI, Torino. 6845

LAUREATO farmacia giovane, referenze, farmacia dipositrailità, mezzo proprio offresi propagandista rappresentante seria Casa medicinali. Scrivere casetta 8334, SPI, Torino. 31629

OLEIFICIO rinomato assume ogni Comune ancora libero agenti fissi, già introdotti, per vendita diretta consumatori. Premi minimi, alta provvigione, qualità garantita, pagamento 30 giorni. Scrivere SPI, casetta 46 D, Genova.

OLEIFICIO, produzione propria, assume rappresentanti alta, media Italia, vendita Olio Oliva direttamente consumatori, buona retribuzione. Berio Bruno, Oliveto di Cogoleto. 6066

PIAZZISTA introdotto drogherie, pettinatrici, tabaccherie, cercasi. Alto stipendio. Scrivere casetta 8285, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE generale [illegible] Casa [illegible] cincinato [illegible] concede esclusiva vendita zone provinciali regionali a costituenti deposito in proprio. Indicare referenze bancarie, commerciali. [illegible] casetta 1011, SPI, Torino.

VENEZUELA agenzia Caracas gradirebbe rappresentare seria [illegible] anche incarichi provvigionali [illegible] reciproche. Scrivere ragioniere Amatori, S. Delizzano 5, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

DIPLOMATA graziosa, libera, finanziariamente indipendente, apprezzerebbe laureato, diplomato moralissimo, savo, 40-45enne, posizione. Scrivere casetta 45 H, Stampa, Torino. 6452

DISTINTO ottima posizione sposerebbe bella, anche mollolenente. Scrivere casetta 6097, SPI, Torino. 63782

INFORMAZIONI matrimoniali, commerciali, private, qualsiasi accertamento. « Fulgor », Maria Vittoria 48, tel. [illegible].

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile accreditato istituto informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, accertamenti privati delicatissimi ogni natura. Servizio internazionale specializzato Cav. Carvelli, Cavour 5, telefono 021-101.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci Ente Asie, Cigna 17, telefono 32-844.

ACCERTAMENTI matrimoniali, informazioni private, commerciali. « Fulgor », Maria Vittoria 48, telefono 83-081.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiane, carri, intieri vuoti impagliami damigiane. Telefonare 23-322. [illegible]

ACQUISTIAMO macchine per scrivere ad [illegible] calcolatrici. Maiscotti